

I canti della Resistenza sotto le finestre dell'ambasciata greca assediata dai giovani

A pagina 8

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vietnam: gli USA annunciano l'intensificazione dei bombardamenti

A pagina 6

SORGA IN TUTTA ITALIA LA PROTESTA E LA LOTTA CONTRO LO STRANGOLAMENTO DELLA DEMOCRAZIA GRECA!

TERRORE FASCISTA IN GRECIA

Migliaia di cittadini arrestati - I carri armati presidiano le città - Sparatorie ad Atene e Salonico - Appelli alla lotta della radio clandestina «Voce della Verità» - Resistenza anche nelle file delle Forze Armate?

La Grecia è vicina

QUARANTOTT'ORE dal colpo di stato militare in Grecia la fisionomia di ciò che è accaduto si manifesta in tutta la sua gravità. Prevalgono i gruppi di una estrema destra extraparlamentare che colpisce, indiscriminatamente tutte le forze politiche, tentando di spegnere con la violenza lo stabilirsi di una dialettica politica troppo pericolosa, ormai, per la Corte e le forze di classe che si identificano in essa. I fatti già dicono in quale misura i consiglieri americani, fortificati dalla presenza della VI Flotta nelle acque del Pireo, abbiano contribuito a questo colpo di mano. E già appare chiaro che le forze militari al potere sono le stesse che hanno sempre cercato l'integrazione assoluta nel sistema NATO, proponendo una politica che, respinta o contestata non solo dalle sinistre dell'EDA ma dagli stessi gruppi del «centro» di Papandreu, non ha voluto rischiare il confronto elettorale ed è ricorsa ai carri armati. La suggestione americana nella determinazione del colpo di stato militare greco è dunque evidente; ed è denunciata con chiarezza anche dalla prima posizione assunta dal Comitato centrale del Partito comunista greco, il quale chiama in causa direttamente «il re, gli imperialisti americani, i circoli più servili dell'oligarchia» i quali, con la loro azione, rischiano di provocare una serie di complicazioni internazionali. «aprendo un pericolo diretto per Cipro, per la pace nell'area del Mediterraneo orientale, rischiando di immischiare il paese nella sporca guerra del Vietnam» e di trasformare la Grecia «in una base di aggressione del fascismo e di pericolose avventure di guerra dell'imperialismo in Europa».

DA QUESTA analisi sgorga il tema di un legame preciso tra Grecia e Vietnam. Nel senso, evidente, che uno è il nemico da combattere e da battere sul terreno della più larga unità; il nemico è la spinta eversiva ed aggressiva dell'imperialismo e delle sue armate cricche locali. A cos'altro risali, negli anni scorsi, l'intervento americano nel Sud Vietnam, se non alla volontà di impedire che il popolo potesse andare a libere elezioni, vale a dire al più alto e sovrano esercizio di quella democrazia che si dice di voler difendere? Oggi è la Grecia che è il teatro di una repressione volta a scardinare tutte le forze politiche nazionali, di sinistra, di centro e perfino di una certa destra liberale, impegnate in una lotta politica dalla quale, come appariva chiaro da tutti i sondaggi, i gruppi battuti sarebbero stati quelli più reazionari, più filoamericani: gli stessi che, visti minacciati, ricorrono oggi al colpo di stato. Di qui, come è chiaro, emerge con lucente chiarezza la necessità di un appello generale alla più larga lotta di resistenza, contro la tirannide e contro l'imperialismo che è alle sue spalle. I comunisti greci hanno dimostrato, immediatamente, di avere piena consapevolezza del carattere che la lotta può e deve assumere, rivolendo un appello che «chiama tutti i partiti e i raggruppamenti politici, tutte le organizzazioni sociali e sindacali, tutti i lavoratori, la gioventù, gli intellettuali, i soldati, gli ufficiali patrioti a resistere con tutte le forze alla violazione della democrazia». Nella misura in cui questo appello di resistenza democratica e unitaria sarà raccolto dalle masse e dalle forze politiche greche la situazione potrà mutare e la Grecia potrà spezzare la spirale di violenza reazionaria che, oggi, tocca il suo culmine.

C'È UN POSTO, per noi comunisti e per tutti i democratici italiani, nella lotta per la Grecia? Lo spazio di azione c'è, ed ampio: esso riguarda non solo le forze popolari chiamate fin da ora ad esprimersi, in tutti i modi, la loro solidarietà e il loro energico sostegno alla democrazia greca. Esso riguarda anche le forze politiche qualificate, anche il governo, già chiamato a pronunciarsi, e subito. E non vogliamo credere che, anche in questo caso, l'on. Moro, non sappia trovare altro che parole di «comprensione» per le forze che, in Grecia, imprigionano i «leaders» politici, sparano sui patrioti, consegnano il paese all'imperialismo americano.

Una simile «comprensione», o l'indifferenza, avrebbero in questo momento anche il suono di una scelta non solo di fronte alla Grecia ma anche dinanzi al problema della democrazia in Italia. Si parla molto, infatti, in questi giorni, — a proposito del SIFAR e delle sue gravi implicazioni politiche — di velleità, mire, disegni «autoritari». Il governo deve pronunciarsi anche su questo. Sapendo, come devono sapere tutti, che la garanzia contro ogni velleità «greca» in Italia noi la troviamo, essenzialmente, non già in una generica riaffermazione dello «Stato di diritto» ma nella presenza e nella capacità di risposta, delle masse popolari che, unite, stroncherebbero inesorabilmente ogni «velletà».

Di fronte ai fatti di Grecia, dunque, governo e forze politiche italiane devono pronunciarsi, e chiaramente. Ogni debolezza, ogni cedimento, ogni compromissione, finirebbe per assumere un significato complice che nessun democratico, può e deve accettare.

Maurizio Ferrara



ATENE — Un aspetto della città deserta presidata dai carri armati. Sullo sfondo il Partenone

Dal nostro inviato

ATENE, 22

Sono arrivato ad Atene, fortunatamente a bordo di un aereo che portava anche altri colleghi, nel pomeriggio di oggi, e mi affretto a trasmettere queste prime note. La classe politica greca è stata completamente decapitata; e ora la città ha un aspetto «normale» ma centinaia di numeri di telefono non rispondono o voci dolenti ti dicono che il tuo amico o conoscente è in prigione. Le sedi della sinistra i giornali, sono tutti chiusi. Gli intellettuali, artisti, giornalisti di sinistra sono stati trascinati in carcere. Altri in una specie di campo di concentramento improvvisato nel quartiere periferico di Filadelfia. La sede dell'EDA appare devastata e pianonata da soldati in assetto di guerra.

Il nuovo governo — tutto composto da militari a parte il procuratore generale Kolias — cerca di dare l'impressione che tutto torni rapidamente alla normalità. In omaggio probabilmente ai turisti il coprifuoco è stato spostato all'una di notte. Ma siamo a Sirinaglia, la piazza principale di Atene, tremata di solito di vecchie americane e di giovani barbuti che si godono il sole seduti ai tavoli dei bar. Ora le sedie attendono vuote, i chioschi dei giornali sono chiusi, poca frettolosa gente passa per le strade.

Dietro l'apparenza della normalità si svolge una tragedia che non è difficile intravedere. Sono riuscito a ricostruire, ora per ora, la notte del colpo di stato. La sera di giovedì Cannello, pulito comunica di essere in procinto di partire per i funerali di Adenauer: secondo lui tutto è tranquillo. Alle 9 il giornale della sinistra Argoti viene informato che è in atto una grossa provocazione: la quindici l'immunità parlamentare, il procuratore generale ha convocato tutto il Comitato

Aldo De Jaco (Segue a pagina 3)

Appello del PC greco alla lotta contro la dittatura fascista

Il Comitato Centrale del Partito comunista greco ha lanciato attraverso la radio «Voce della Verità», un appello al paese e all'opinione pubblica internazionale. L'appello del Partito comunista greco chiama tutti i partiti e i raggruppamenti politici, tutte le organizzazioni sociali e sindacali, tutti i lavoratori, la gioventù, gli intellettuali, i soldati, gli ufficiali patrioti a resistere con tutte le forze alla violazione della democrazia.

«La dittatura monarchico-fascista non passerà... Il re e gli imperialisti americani, i circoli più servili dell'oligarchia, servendosi di una giunta militare e della destra fascista, hanno costituito una aperta dittatura monarchico-fascista; hanno abbattuto brutalmente la Costituzione; hanno compiuto un crimine contro il popolo, mettendo in mortale pericolo i più alti interessi della nazione, aprendo un pericolo diretto per Cipro, per la pace nell'area del Mediterraneo orientale e rischiando di immischiare il paese nella sporca guerra del Vietnam. La monarchia ha tradito la nazione e si è messa al di fuori della Costituzione...»

L'appello continua affermando che «la Grecia non è un'isola, staccata, alla mercé dei circoli imperialisti più aggressivi. L'opinione pubblica internazionale, le forze della pace e del progresso in tutto il mondo non tollereranno il soffocamento della democrazia nel paese in cui essa nacque. Non permetteranno che la Grecia si trasformi in una base di aggressione del fascismo e di pericolose avventure di guerra dell'imperialismo in Europa.»

«Via la tirannide, evviva la democrazia, l'indipendenza nazionale, la pace, sotto la bandiera dell'articolo 114 della Costituzione (articolo 114 della Costituzione afferma che «la difesa della Costituzione è nelle mani dei patrioti greci»), avanti per la lotta. La Grecia non perirà. La volontà del popolo vincerà.»

I COMUNISTI CHIEDONO A MORO DI PORTARE ALLA CAMERA LO SCANDALO DEL S.I.F.A.R.

Il conflitto fra Taviani e Tremelloni deve essere discusso dal Parlamento

La dichiarazione del gruppo del PCI

La presidenza del gruppo parlamentare comunista della Camera comunica: «Gli sviluppi del dibattito al Senato e le gravi e nuove questioni che esso ha fatto emergere sul piano politico confermano non soltanto la necessità, ma l'urgenza di una discussione alla Camera sul SIFAR. «Già alcuni giorni fa il gruppo parlamentare comunista aveva presentato alla Camera una mozione che poneva al centro il problema della responsabilità politica e delle conclusioni che il governo deve trarre dalla vicenda, anche alla luce delle sp...

specifiche responsabilità che investono alcuni ministri. «Il clamoroso dissenso manifestatosi al Senato a proposito di tale assunzione di responsabilità tra il ministro Tremelloni e il ministro Taviani ripropone oggi in modo estremamente acuto il problema politico e chiama in causa direttamente il presidente del Consiglio il Parlamento e il Paese hanno l'esigenza e il diritto di accertare e colpire tutte le responsabilità. «Martedì alla riapertura della Camera il gruppo comunista chiederà formalmente che la mozione presentata sia discussa al più presto, senza dilazioni e rinvii».

ULTIM'ORA: il lancio effettuato all'1,35 (ora italiana) Cosmonave dell'URSS in orbita con un uomo

E' la Soyouz, sperimentata per la prima volta — La pilota Komarov

MOSCA, 23 (Mattina). L'URSS ha messo in orbita oggi una nuova cosmonave con un uomo a bordo. La nave spaziale «Soyouz» (che significa «Unione») e pilotata dal colonnello Vladimir Komarov, è stata lanciata alle ore 3,35 (ora di Mosca) corrispondenti alle ore 1,35 italiane.

Gli scopi del nuovo esperimento spaziale sovietico, secondo quanto riferisce la Tass, sono i seguenti:

collaudo di una nuova nave cosmica pilotata; collaudo dei diversi sistemi ed elementi della nave nelle condizioni di un volo cosmico; esperimenti scientifici e fisico-tecnici; proseguimento di ricerche biologiche e mediche e studio dei diversi fattori inerenti ai voli cosmici sull'organismo umano. I parametri iniziali dell'orbita sono i seguenti: perigeo 201 chilometri, apogeo 224 chilometri, periodo di rivoluzione 88,6 minuti, inclinazione 51 gradi e 40 minuti.

Con la nave cosmica viene mantenuto un costante collegamento radio. Dai rapporti di Komarov e dai dati telemetrici



Vladimir Komarov

risulta che il pilota ha sopportato in modo del tutto soddisfacente la fase del lancio e il passaggio alla fase di impponderabilità. Komarov ha già cominciato ad eseguire il programma di volo.

Le radio della «Soyouz» si

servono di queste frequenze: 15.008,18,035 e 20.008 megacicli. Tutti gli strumenti di bordo funzionano normalmente. Il cosmonauta è al suo secondo volo spaziale, avendo già pilotato, nell'ottobre 1964, la «Voskod 1».

A Berlino O. e Stoccarda

CORTEI DI PROTESTA DI EMIGRATI GRECI

La «Pravda»: le fila del complotto si allungano verso Washington — Costantino indesiderato in Danimarca

BONN, 22. Due grosse manifestazioni, a Stoccarda e Berlino Ovest, da parte di operai greci, danno la conferma della opposizione frontale che l'emigrazione ellenica all'estero manifesta per il colpo di stato e i suoi autori. A Stoccarda, oltre diecimila operai greci sono scesi per le vie, che hanno attraversato in corteo, inneggiando alle forze democratiche del loro paese e al leader del Centro Papandreu, e lanciando slogan di condanna all'indirizzo di Costantino e della destra militare e conservatrice. Il corteo, che andava via via infoltendosi, si è poi diretto verso il consolato di Grecia, ma la polizia di Kiesinger è intervenuta per arginare la vibrante protesta.

Analoga manifestazione — con un migliaio di persone — si svolgeva contemporaneamente a Berlino Ovest. Anche qui, cittadini greci hanno sfilato in corteo, reclamando il ripristino della democrazia nel loro paese.

La protesta in Danimarca

COPENAGHEN, 22. Viva è in Danimarca l'eco delle spontanee manifestazioni di protesta contro Costantino, che ieri si sono acute subito dopo l'annuncio del colpo di stato. La stampa, fatta eccezione per quella di destra, se ne fa partecipe e condanna con forza la reazione fascista. Lard og Folk, organo del Partito comunista, afferma dal canto suo un editoriale che se Costantino oserà comparire in seguito nella cava reaganiana di sue modie, l'ordine pubblico non potrà sicuramente essere garantito.

Il commento della «Pravda»

Dalla nostra redazione MOSCA, 22. Le fila del complotto ordito in Grecia contro le forze democratiche — scrive sulla Pravda di oggi Nicola Braghin — si allungano sempre più chiaramente verso gli Stati Uniti. Gli USA infatti, così come i loro partners della NATO, temevano che con le elezioni il Paese desse vita ad un governo nazionale e indipendente. Per quel che riguarda le posizioni prese dalle varie forze politiche all'interno del Paese, la

Pravda scrive poi che il colpo di stato militare è stato attuato con l'appoggio della corona e delle forze di estrema destra per impedire alla maggioranza degli elettori di esprimersi a favore dell'Unione del Centro e della Sinistra. I tentativi degli autori del colpo di stato di giustificare la loro azione parlando di «minacce alla sicurezza interna» non ingannano però nessuno, conclude la Pravda. La stampa sovietica registra anche le reazioni agli avvenimenti greci dei giornali americani, mettendo in rilievo che la notizia del colpo di stato è stata accolta a Washington con una «comprensione non dissimulata» e con aperte lodi all'indirizzo dei generali greci.

«Rubiamo poco e scioperiamo troppo»

Rubano più gli italiani o gli svedesi? Il problema ci assilla da tempo, sicché è con gioia che abbiamo letto sull'ultimo numero di Epoca la polemica documentata di questo spunto di Domenico Bartoli: rubano più gli svedesi, non solo, ma nelle statistiche della Europa occidentale il nostro calunniato paese, quanto a furto, figura agli ultimi posti. Del resto, non stiamo male nemmeno a omicidi: essendo preceduti in classifica da diversi altri paesi, così come avviene, a dire la verità, per i sepolcristi, il tenore di vita, ecc. Ma lasciamo perdere queste insipugne.

«Dote invece non andiamo affatto bene, informa sempre Epoca, è nel campo degli scioperi. Qui, francamente, si assottiglia il numero di scioperi, ma strappa all'articolo il severo commento che rubiamo poco e scioperiamo troppo». C'è questo povertà Stato, simile a un mostro montato che viene continuamente eroso, «frana e dentro si svuota. I colpi si succedono l'uno dopo l'altro. Finisce una stagione, ne comincia subito un'altra». Gli scioperi, insomma prendono sempre più il sopravvento sul fatto, ciò che non si addice ad un essere corretto. «Che rimedio trovare? Forse è lo stesso paragono analogo di Epoca che lo suggerisce: per ristabilire l'equilibrio turistico potrebbero incoraggiare certi ladri a rubare di più magari riprendendo sparsi i soldi e facilitando pure la loro azione. Non sarebbe nemmeno difficile farlo che nel nostro paese soprattutto negli ultimi anni, quasi un regime di libertà totale».

Antonello Trombadori (Segue a pagina 2)

TEMI DEL GIORNO

Lo strano "Giorno"

I promotori del raduno di Mestre del 25 aprile per la pace e la libertà del Vietnam hanno affittato, come abbiamo informato ieri, una pagina dell'Espresso per pubblicarvi il loro appello ed i 1200 nomi di personalità di ogni colore politico che lo hanno sottoscritto.

Hanno chiesto allora al "Giorno", ma il risultato è stato il medesimo: la direzione politica del giornale ha dichiarato che la decisione dipendeva da quella amministrativa e l'amministratore, senza opporre un rifiuto formale, è riuscito a far cadere la richiesta avanzando difficoltà di varia natura.

Il comportamento del "Giorno" è invece inespugnabile. Si presenta come un giornale di ispirazione ideologica, dovrebbe essere la Resistenza e l'anticolonialismo.

Non convince che la decisione spettasse all'amministratore e che, se non si è giunti ad un accordo con i veneti, ciò dipende da ragioni tecniche.

Perché è quello che si fa a pagamento dipende dall'amministrazione, ciò che si fa a "gratis", dipende, quando si è autonomi, da direzione e redazione: che cosa allora ha impedito alla direzione del "Giorno" di mandare un suo corrispondente alla conferenza stampa del venerdì scorso indetta dai promotori della manifestazione?

Ragioni tecniche ancora una volta? Prendiamole per buone. Ma, una volta che l'appello è diventato pubblico attraverso ciò che il nostro giornale è andato scrivendo nei suoi giorni e con la pubblicazione della pagina dell'Espresso, perché i fatti, che sono di grande rilievo politico e ideale, non hanno trovato spazio sul "Giorno"?

Se si tratta di distrazione o di insensibilità giornalistica avremo modo di verificarlo nei prossimi giorni. Perché la fedeltà alla Resistenza e l'anticolonialismo autentici vivono oggi nella lotta per la pace e la libertà del Vietnam. E da qui al 26 aprile il "Giorno" avrà modo di dimostrarci, in coerenza con se stesso, che davvero la mancata pubblicazione dell'appello e la sottovalutazione dell'avvenimento sono dovuti a una serie di circostanze casuali. Pubblichiamo "gratis" il "Giorno", come facciamo noi, quanto si sta preparando e ciò che avverrà il 25 aprile a Mestre e noi saremo i primi a convincerci e ad esserne felici.

Elio Quercioli

Il Congresso dell'UNAU

Il Congresso straordinario dell'Unione nazionale assistenti universitari, che si apre oggi a Roma, cade in un momento particolarmente critico della battaglia per la riforma della Università. Manca, ormai, solo un anno alla scadenza legislativa e il dibattito in sede parlamentare sulla riforma universitaria, sbandierata dal governo sin dall'inizio del quinquennio come un fondamentale impegno di politica scolastica, è ancora arenato presso la Commissione Istruzione della Camera, che ha solo un mese di tempo per discutere, in sede referente, solo i primi sette articoli dell'ampio provvedimento. Dall'inizio di febbraio, nonostante le ripetute sollecitazioni dei parlamentari comunisti, la legge di riforma non è più stata portata all'assemblea della Commissione, che è stata ed è di fatto paralizzata da dissensi esistenti nella maggioranza (esplosi clamorosamente anche nei giorni scorsi nella polemica fra Gui e Codignola) e soprattutto dall'ostinato rifiuto del governo di modificare sostanzialmente il testo originario del disegno di legge accogliendo le rivendicazioni del movimento universitario.

Fondato è perciò l'allarme che è oggi diffuso negli Atenei italiani e che troverà certa nobile espressione anche nel congresso dell'UNAU. Quali sono infatti le intenzioni della maggioranza governativa? Si dà forse ormai per scontata l'incapacità di condurre in porto la riforma oltre l'attuale legge slatura? Oppure da parte di Gui ci si propone — il che sarebbe, in definitiva, ancora più grave — di attendere gli ultimi mesi di lavoro parlamentare per cercare poi di imporre, col ricatto del poco tempo a disposizione, il varo senza serie modifiche di una legge che, come la 2314, è in profondo contrasto con le esigenze di effettivo rinnovamento dell'Università italiana?

C'è oggi nell'Università una situazione di crisi gravissima, che impone a tutte le forze politiche una precisa assunzione di responsabilità. Noi comunisti ci siamo battuti e continueremo a batterci per cercare di sbloccare la situazione: siamo infatti convinti che in un anno è ancora possibile varare una buona legge di riforma solo che si abbia la volontà di farlo. Sia mo perciò disponibili per una ricerca che vada in questa direzione: non si siano invece per soluzioni che siano invece dirette a cercare di mascherare in qualche modo il sostanziale fallimento della politica di riforma scolastica del centro-sinistra.

Giuseppe Chiarante

Lo scontro all'interno del governo rende urgente l'inchiesta parlamentare

Che cosa c'è nei fascicoli segreti del SIFAR che il ministro Tremelloni ha ordinato di bruciare?

La Malfa e Orlandi sostengono che vi sono pericoli d'involuzione totalitaria - Taviani: inchiesta parlamentare o mie dimissioni fino alla crisi di governo - Andreotti prepara un suo memoriale

Dopo le indagini preliminari della Procura Generale di Venezia

Inchiesta giudiziaria a Padova sul generale Aloja

La denuncia firmata da un alto ufficiale — Un'altra squallida vicenda che vede come protagonista il capo di Stato Maggiore della Difesa - L'arredamento di un intero appartamento si trasforma in « rottami di ferro », « stracci di cotone » e « legname da discarico » - Perché il ministro non ha disposto la misura cautelativa della sospensione dal servizio?



Aloja (a destra) col ministro Tremelloni (a sinistra) e l'ammiraglio Michelagnoli

Dal nostro inviato

PADOVA, 22. La Procura generale della Repubblica di Venezia, dopo aver fatto svolgere il sostituto procuratore generale dott. La Monaca i rituali e indagini in via preliminare e ha trasmesso al Procuratore generale di Padova, dott. Fais, per la relativa istruttoria, una circostanziata denuncia a carico del generale di corpo d'armata Giuseppe Aloja. Il generale Aloja è stato capo di stato maggiore per oltre quattro anni, dal 1962 al 31 gennaio 1966. Ed è vertice della gerarchia militare quale capo di stato maggiore della Difesa, dal 1. febbraio 1966, all'11 ottobre 1966. È stato chiamato dalla Difesa a presiedere il comitato di studio per la riforma del centro-sinistra, su proposta del ministro Andreotti. Fino all'anno scorso la figura e il potere del capo di stato maggiore della Difesa sono stati di coordinamento dell'attività degli altri tre capi di stato maggiore dell'Armata. Con la riforma dello Stato Maggiore, elaborata da Andreotti e varata con legge delega dal governo Moro, il capo di stato maggiore della Difesa ha ottenuto incarichi di rappresentanza, di portavoce, anche a livello internazionale, della nostra politica militare. È stato il ministro ha l'obbligo di interpellarlo per la nomina degli altri capi di stato maggiore e per la nomina degli ufficiali generali. Ha cioè una veste di giudice per la carriera e l'aspetto di ministro di guerra.

Sotto il profilo procedurale non azer archiviato la denuncia e aver, invece, rimesso gli atti alla Procura di Padova starebbe a significare l'aver avuto accertamento di probanti indizi di colpa sui quali, appunto, viene condotta una formale istruttoria. La denuncia è stata presentata nell'aprile dell'anno scorso, dal generale di corpo d'armata, in ausiliaria, Eugenio Ferrari, gran tenente di artiglieria. Dopo aver superato il rinvio a giudizio, l'incarico di stato maggiore della Difesa ha ottenuto incarichi di rappresentanza, di portavoce, anche a livello internazionale, della nostra politica militare. È stato il ministro ha l'obbligo di interpellarlo per la nomina degli altri capi di stato maggiore e per la nomina degli ufficiali generali. Ha cioè una veste di giudice per la carriera e l'aspetto di ministro di guerra.

Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja. Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja. Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja.

Estrazioni del Lotto

Table with 2 columns: Location and Numbers. Locations include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli (2 estraz.), Roma (2 estraz.). Numbers are listed in columns.

MONTE PREMI: L. 88.377.097. Al cinque dodici L. 7.044.000; al 154 undici L. 172.000; al 1725 dieci L. 15.200.

A Cagliari presenti studiosi di ogni parte del mondo

Si apre il convegno di studi gramsciani

Il professor Garin terrà la relazione introduttiva. Presente per il PCI il compagno on. Giorgio Amendola. Con i congressisti sovietici è giunto il figlio di Gramsci, Giuliano

Giuliano

Dalla nostra redazione. CAGLIARI, 22. Il Presidente della Regione on. Giovanni Del Rio inaugura domani mattina il convegno internazionale di studi gramsciani organizzato in occasione del trentennale anniversario della morte di Antonio Gramsci. Alla cerimonia, che si terrà alle ore 10,30 nella sede del centro studi della Regione, parteciperanno il Presidente del consiglio regionale on. Agostino Cerioni, il rappresentante del governo on. Carlo Azeglio Ciampi, il prefetto De Rossi, il sindaco di Cagliari prof. Brotzu, il prefetto di Cagliari on. Giuseppe Pandozzi, il presidente della Provincia prof. Giuseppe Alonzi, i consiglieri regionali on. Gaetano Arre e il professor Garin.

Il convegno di studi gramsciani, che si svolgerà in questi giorni, è organizzato dal centro studi della Regione e dalla Provincia di Cagliari. Parteciperanno studiosi di ogni parte del mondo, tra i quali il professor Garin, il compagno on. Giorgio Amendola, il figlio di Gramsci, Giuliano, e il ministro Tremelloni. Il convegno si aprirà con la relazione introduttiva del professor Garin, che parlerà sul tema: « Gramsci e la cultura ». Seguirà la relazione del ministro Tremelloni, che parlerà sul tema: « Gramsci e la politica ».

Partigiani di quattro paesi per il Vietnam e la Grecia

Un corteo popolare concluderà oggi l'incontro

GENOVA, 22. La continuità ideale tra la Resistenza di ieri e la lotta che si combatte oggi per la libertà e l'indipendenza nazionale nel Vietnam e in Grecia è stata sottolineata nell'incontro che si è svolto oggi tra i rappresentanti dell'antifascismo figure e italiani e le delegazioni giunte dalla Francia, Spagna, Jugoslavia. «Dobbiamo fare tesoro dello insegnamento venuto dalla Resistenza europea ha detto un giovane studente greco che ha partecipato al convegno assieme ad una decina di suoi connazionali ed impedire che ci sia un altro Vietnam nel nostro paese».

Reunited ieri a Genova

Il ministro Tremelloni ha ordinato di bruciare i fascicoli segreti del SIFAR

Il ministro Tremelloni ha ordinato di bruciare i fascicoli segreti del SIFAR. Il ministro Tremelloni ha ordinato di bruciare i fascicoli segreti del SIFAR. Il ministro Tremelloni ha ordinato di bruciare i fascicoli segreti del SIFAR.

Sicilia

I socialisti autonomi per una vittoria delle liste unitarie col PCI

Appello ai lavoratori - Apertura della campagna elettorale con comizi comunisti in cento località dell'isola

Dalla nostra redazione

PALESTINA, 22. In occasione dell'apertura della campagna elettorale — che vede il nostro partito presente tra oggi e domani in cento piazze dell'isola — il Movimento Socialista Autonomo ha lanciato un appello agli elettori socialisti, per riaffermare « la validità e l'attualità della tradizione di lotta per la trasformazione della società in un'alternativa democratica e socialista credono nel carattere casista, internazionalista ed unitario della tradizione socialista, a fare dell'11 giugno un momento di lotta contro il centro-sinistra, per l'unità del movimento operaio per la rinascita della Sicilia ».

Per la elezione degli assessori

Collusione tra DC e destre a Frosinone

FROSINONE, 22. Il disaccordo DC-PSU che da due anni paralizza la giunta comunale di centro-sinistra di Frosinone, si è trasformato in aperta rottura nella seduta del Consiglio comunale convocata per la elezione degli assessori d.c. Tali elezioni, motivate dalla DC con l'esigenza di un riequilibrio interno ma che avevano a finalità di « punire » gli assessori non ligi alle direttive della destra dorotea, si sono risolte in effetti in una aperta collusione DC destre.

(Dalla prima pagina)

re bene ricordato e celebrato, tanto più che su di esso s'allungherà anche la nera ombra del colpo di Stato della monarchia filoamericana di Costantino di Grecia.

L'allargamento della tematica politica scaturito dalla discussione senatoriale su gli scandali del SIFAR, ha suscitato, come noi avevamo previsto, avvertito e auspicato, interrogativi di tale importanza che non può oramai essere concesso il nessuno di ritenere chiusa la partita grazie alle sole « assicurazioni » fornite dal ministro Tremelloni. Vogliamo sperare che i primi a riconoscere la legittimità della nostra richiesta siano proprio coloro, e in primo luogo i socialisti e i repubblicani, i quali rivendicano oramai a chiare lettere di essersi fatti promotori della restaurazione dello « stato di diritto » circa la funzione dei servizi segreti, e i quali non nascondono più, anzi apertamente lo affermano, che dietro la faccenda SIFAR si cela il problema stesso del rapporto tra Forze Armate, governo e partiti politici nell'Italia repubblicana.

La questione trae naturalmente il suo importantissimo rilievo dal terreno dei principi costituzionali, ma assume tutta intera la sua dimensione se si passa dalle affermazioni teoriche alla concreta situazione politica dell'Italia, con il sistema di alleanze politiche vigenti in Italia, ai quali si pretendono imputati ai quali si pretendono imputati e il futuro del nostro paese.

Il ministro Tremelloni ha chiuso il suo rapporto al Senato con la parola d'ordine: « I generali fanno i generali, gli uomini politici fanno i loro doveri ».

Poiché sono stati ieri, fra i primi dello schieramento del centro sinistra, l'on. La Malfa e l'on. Orlandi a spingersi ben oltre i limiti del decoroso, e a chiedere al Paese di rivedere il ruolo di Tremelloni e a fare, il primo, un raffronto tra le « deviazioni » del SIFAR e le degenerazioni autoritarie avvenute in Francia, il secondo, un accostamento non casuale fra le stesse « deviazioni » e il colpo di stato in Grecia, noi non possiamo che concludere, con esso tutto lo schieramento laico del centro-sinistra, affinché le richieste del Gruppo parlamentare comunista della Camera siano subito pienamente accolte. Esse sono contenute nel comunicato che pubblichiamo in prima pagina, nella speranza che il ministro della Camera con al centro il problema delle responsabilità politiche (essatamente quelle da Tremelloni negare), nel progetto di legge per la promozione d'una inchiesta parlamentare su tutta la vicenda del SIFAR.

E' evidente infatti che quanto più giustamente ci si richiama alla difesa della democrazia, ai pericoli di degenerazioni autoritarie, alla necessità di una estrema vigilanza e di una rapida opera di risanamento nel campo delle istituzioni dello Stato (La Malfa), tanto più non si può chiedere al Paese di ritenersi soddisfatto delle settoriali misure di « moralizzazione » dei servizi segreti con il cambio della guardia di alcuni generali o ammiragli.

E' esattamente a questo punto che si inserisce la bomba fatta esplodere dal ministro degli Interni Taviani con le sue dichiarazioni sul SIFAR, che ha tentato di bollare come « emotive », « leggeree », « improvvisate ».

Non siamo in grado di precisare da quali oremesse e con quali prospettive quelle dichiarazioni sono state rese al Senato e al Paese. Si valutano però come un contributo essenziale non soltanto perché non vada smarrita la amplissima dimensione del conflitto, ma soprattutto perché, d'altro lato, il dibattito non si arresti al contenuto dei fatti, ma si illusi di poterlo arrestare.

Le dichiarazioni di Taviani spingono, del resto, sia pure muovendo da posizioni politiche evidentemente contrastanti e persino drammaticamente polemiche, proprio nella direzione nella quale anche La Malfa, Orlandi e tutte le forze e tutti i commentatori politici i quali hanno sottolineato la gravità estrema dei fatti, non possono ormai rifiutarsi di andare. Verso un più ampio e veritiero dibattito, verso una più profonda e sincera inchiesta, verso garanzie non soltanto formali ma effettive di vigilanza democratica, verso un radicale rinnovamento di tutta la impostazione politica dalla quale in realtà la « deviazione » dei servizi di « informazione » e spionaggio ha tratto anche essa la sua origine: l'impostazione politica dell'anticonformismo come pratica di governo e di discriminazione dei cittadini.

Occorre dire subito pertanto che la misura annunciata da Tremelloni come un primo decisivo atto di moralizzazione e di ripristinate garanzie democratiche — vale a dire la misura di mandare al macero tutti i « documenti » dell'ex SIFAR costituenti la prova del « deviazioni » del servizio segreto — non può affatto essere accettata. A nome del PSI PSDI l'on. Orlandi ha a tal proposito rincarato la dose affermando in una pubblica dichiarazione: « L'incenerimento dei fascicoli che testimoniano la pericolosità nei confronti del sistema democratico delle deviazioni » risulterà, segnata la spartizione tra la restaurazione dello stato di diritto e la cristallizzazione di residui di una concezione autoritaria che, attraverso la libertà di diffamare, offrisse un innesco atto a incoraggiare deviazioni totalitarie ».

Mandare al macero? Incenerire? E chi manderà al macero? Chi incenerirà? E che cosa sarà il macero, che cosa sarà incenerito? Forse che la questione può essere ridotta alla maggiore fiducia che il paese dovrebbe attribuire all'ammiraglio Henke, attuale dirigente del SID, piuttosto che ai suoi predecessori De Lorenzo, Vignani, Allavena, o al ministro Tremelloni più, che ai suoi predecessori, e tuttora suoi alleati politici democristiani?

Ancora una volta si è qui in presenza di due contraddittori impulsi: da un lato quello di riportare sul suo vero terreno politico la natura dello scandalo e delle sue potenziali conseguenze, dall'altro quello di andare a misure insufficienti, quando non lesivi, inconsistenti e sospette.

Ogni decisione in tal senso spetta oggi al Parlamento e, attraverso una sua inchiesta e un suo mandato, al governo tutto intero. A nessun gruppo, a nessun partito, a nessun uomo per quanto di altissime responsabilità di « radicale » e di « moralizzazione » dei servizi segreti con il cambio della guardia di alcuni generali o ammiragli.

La Malfa aderisce alla manifestazione di Portella

Una piazza di Palermo intitolata alle vittime della strage

L'appello di Girolamo Li Causi per una grande manifestazione di Portella della Giustizia che ricordi le vittime della strage nel ventunesimo anniversario dell'eccezione, sta raccogliendo sempre più vaste e significative adesioni.

All'elenco delle personalità del mondo politico, sindacale e della cultura reso noto nei giorni scorsi aggiungiamo queste nuove adesioni ora pervenute: on. Lucio Ciancia, prof. Massimo Montanari, Damiano Damiani, prof. O. T. Volini, avv. Luciano, insistenti e sospetti.

Ogni decisione in tal senso spetta oggi al Parlamento e, attraverso una sua inchiesta e un suo mandato, al governo tutto intero. A nessun gruppo, a nessun partito, a nessun uomo per quanto di altissime responsabilità di « radicale » e di « moralizzazione » dei servizi segreti con il cambio della guardia di alcuni generali o ammiragli.

Particolarmente significativa la adesione, recata dal direttore della « Voce repubblicana », Pasquale Bandiera, il quale, anche a nome dell'on. Ugo La Malfa e dell'on. Paolo Poma, ha invitato la seguente lettera: « Adattando con l'auspicio che l'attuale convocazione serva a diffondere nella coscienza popolare i valori della democrazia e della giustizia, avanzamento democratico per cui caddero le vittime di Portella ».

Ieri il Consiglio comunale di Palermo, su sollecitazione del compagno Ferretti, capogruppo del PCI, ha deciso di intitolare l'attuale piazza Montevergini, alle vittime di Portella della Giustizia.

La denuncia è stata presentata nell'aprile dell'anno scorso, dal generale di corpo d'armata, in ausiliaria, Eugenio Ferrari, gran tenente di artiglieria. Dopo aver superato il rinvio a giudizio, l'incarico di stato maggiore della Difesa ha ottenuto incarichi di rappresentanza, di portavoce, anche a livello internazionale, della nostra politica militare. È stato il ministro ha l'obbligo di interpellarlo per la nomina degli altri capi di stato maggiore e per la nomina degli ufficiali generali. Ha cioè una veste di giudice per la carriera e l'aspetto di ministro di guerra.

Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja. Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja.

Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja. Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja.

Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja. Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja.

Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja. Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja.

Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja. Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja.

Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja. Di questi scandali si è parlato in tutto il Paese, come della catena degli appalti per le forniture per la costruzione in serie di caserme nel feudo di Andreotti, delle denunce al magistrato e del ministro da parte del generale Aloja.

LE DRAMMATICHE GIORNATE DI ATENE NEL RACCONTO DEI PRIMI TESTIMONI OCULARI

Appelli alla lotta della radio clandestina

(Dalla prima pagina)

direttivo dell'EDA (sinistra) per rispondere di un pseudo reato vecchio comunque di sei mesi: aver dato lezioni sulla storia della guerra civile. Questo «reato» era già stato archiviato tre mesi prima.

A mezzanotte un giornalista che chiameremo «X» viene informato da amici che si trovano nella piazza del quartiere aristocratico di Kolonaki che carri armati stanno passando per la piazza. Questo nostro amico si mette subito in contatto con i giornalisti telefona ai giornali del centro e della sinistra. I telefoni risultano occupati, altri telefoni privati finalmente rispondono: gli arresti sono cominciati. Il nostro amico telefona a Margaret Papandreu, moglie di Andreas: è vero, un capitano ha sfondato la porta e ha arrestato Andreas che ha tentato invano di sottrarsi all'arresto. Intanto davanti all'albergo Hilton soldati in tenuta di guerra cacciano tutte le automobili di passaggio e lo stesso vale per il centro di Atene. I carri armati controllano ogni quindivio e circondano completamente il palazzo reale, dove risiede re Costantino. Il nostro amico che abbiamo chiamato «X» prende un'auto e corre nella notte davanti alla casa del ministro delle Difesa, Fedorakis Rallis vi è una jeep con dei soldati. Un'altra jeep è davanti alla casa di Giorgio Papandreu. Egli dorme al secondo piano. Ad un tratto un capitano dell'esercito entra con la pistola in pugno nella sua stanza e lo sveglia. «Signor signor presidente», Papandreu risponde: «Allora l'avete fatto? Sarà la povera Grecia a pagarla!».

Papandreu viene portato al-

Hilton e da qui al quartier generale fuori Atene nella zona chiamata Kholargos. Anche Cannelopoulos si sveglia in quel momento: 4 soldati sfondano la sua porta e lo arrestano. Egli grida: «Non vi conosco, chi siete? Io sono il presidente del Consiglio!». La risposta è: «Voi eravate il presidente del Consiglio!».

Il nostro amico continua la sua corsa nella notte. Sono le tre meno un quarto. Una jeep è davanti alla casa del maggiore Arnaoutis, il segretario particolare del re. Egli telefona alla tiratura, i soldati entrano e lo arrestano. Tutta Atene è in stato d'assedio. Il nostro amico torna a casa verso le 6.20. I carri armati passano sempre per le strade e ormai hanno bloccato tutto il centro di Atene. Egli telefona alla tiratura: «Cosa sta succedendo?». La risposta è: «Amico mio, non ve ne rendete conto? Lasciate stare il telefono».

Gran parte dei funzionari di polizia e lo stesso capo della polizia Arkhondoulakis, alle sei del mattino, vengono arrestati. Alle 6.25 il nostro amico «X» riceve una telefonata da un suo collega: «Vedo i soldati venire verso casa mia. Mi stanno arrestando». E' uno delle migliaia di uomini della sinistra (quasi 4 mila nella sola città di Atene) che sono arrestati. Fra gli arrestati vi sono anche paradossalmente elementi che avevano appoggiato Costantino due anni fa, come Mitrotaakis e altri, il generale Kyzolas, ex-sindaco di Atene e deputato del centro e tutta la giunta di sinistra e tutto il Comitato direttivo dell'EDA, Glezos, eccetera, e gran parte del gruppo parlamentare del centro.

Queste migliaia di persone

sono state subito trasportate nell'isola di Lura nell'Agave (usata per esilarare gli avversari politici fin dai tempi dell'antichità greco romana) trasformata in prigione per i comunisti durante la guerra civile.

Questi sono gli avvenimenti della notte del colpo di stato. Oggi pomeriggio Cannelopoulos è stato liberato e così anche Giorgio Papandreu (che però è guardato a vista come prigioniero nella sua villa) l'ex ministro dell'ordine pubblico. Quest'ultimo, al momento dell'arresto aveva resistito provocando una colluttazione in strada, ed era stato violentemente picchiato.

Leri mattina, due cadaveri trovati per le strade di Atene testimoniavano della resistenza popolare al colpo di stato. Secondo le notizie ufficiali sarebbero stati uccisi a colpi di baionetta ma «per incidente», per «errore». Domani usciranno solo tre giornali di orientamento politico diverso, naturalmente sottostando alla più rigida delle censure.

Dodici nuovi ministri e due sottosegretari di stato hanno prestato giuramento questa sera dinanzi a re Costantino completando così il governo presieduto da Constantinos Kollias. Ad eccezione di due militari, i nuovi ministri sono quasi tutti alti magistrati della corte di cassazione. Essi sono:

Esteri: Pavlos Ekonomou-Gouras, ex ambasciatore.

Giustizia: Leonidas Rozakis, giudice della corte di cassazione.

Finanze: Adamantios Andronikopoulos.

Ordine Pubblico: Pavlos Tomis.

Educazione Nazionale e Cultura: Constantinos Kalambokias, giudice della corte di

cassazione.

Comunicazioni: Dimitrios E. Komnopoulos, giudice della corte di cassazione.

Industria: Nicolas Ekdonopoulos, giudice della corte di cassazione.

Commercio: Georghios Papadimitrakopoulos.

Lavori Pubblici: Panayotis Tsaroukhis, vice presidente della corte di cassazione.

Agricoltura: Georghios Maxthea.

Previdenza Sociale e Sanità: Efstratos Poulatzas.

Marina Mercantile: ammiraglio Athanassios Athanassiou.

Della cerimonia del giuramento ha dato assenso un portavoce governativo il quale ha dichiarato ai giornalisti: «Il re è con noi».

Il numero delle persone in stato di arresto non è stato comunicato ufficialmente, ma il portavoce del governo, Nicolas Farmakis, ha ambigualmente smentito le voci corse all'estero secondo cui 8.500 persone sarebbero state arrestate. Egli ha detto: «Non ho le cifre esatte, ma il numero è molto inferiore ad 8.000».

Tutte le comunicazioni ferroviarie, aeree, marittime e stradali sono state ristabilite sia all'interno del paese che con l'estero. Anche le navi che collegano le isole greche e i porti stranieri hanno ripreso servizio. Secondo alcune voci, oltre alle due persone morte ieri sera per mano della truppa dieci persone sarebbero rimaste ferite negli avvenimenti di ieri.

Solo questo mattino, il primo ministro Kollias ha detto che si tratta di cittadini che «hanno disobbedito agli ordini del coprifuoco».

Il ministro della Difesa Spandidakis ha invitato tutti i cittadini a presentare al più vicino posto di polizia le armi di cui siano in possesso. La radio militare ha annunciato questa sera che sono vietate notizie e commenti sui giornali che possano «danneggiare il regime» o porre «in pericolo la sicurezza del paese». E' stato anche reso noto che l'Interno internazionale di calcio tra Grecia e Austria, fissato per domani, è stato annullato.

I carri armati del generale Patakos continuano a sferragliare per le strade di Atene e di tutte le città greche, raffiche di mitra e fucili risuonano ora in un quartiere, ora in un altro. Il numero dei morti e dei feriti (a parte i due corti, uccisi a colpi di baionetta, come già detto) è imprevedibile finora, ma le fonti più caute parlano di tre morti ad Atene, e sei a Salonicco. Il coprifuoco è stato sospeso oggi, ma le dimissioni di più di 5 persone sono vietate, le comunicazioni rimangono interrotte: quelli che si avventurano per le strade sanno che i militari possono sparare contro di loro a vista, senza doverne poi dar conto. La Grecia è spazzata e all'erta.

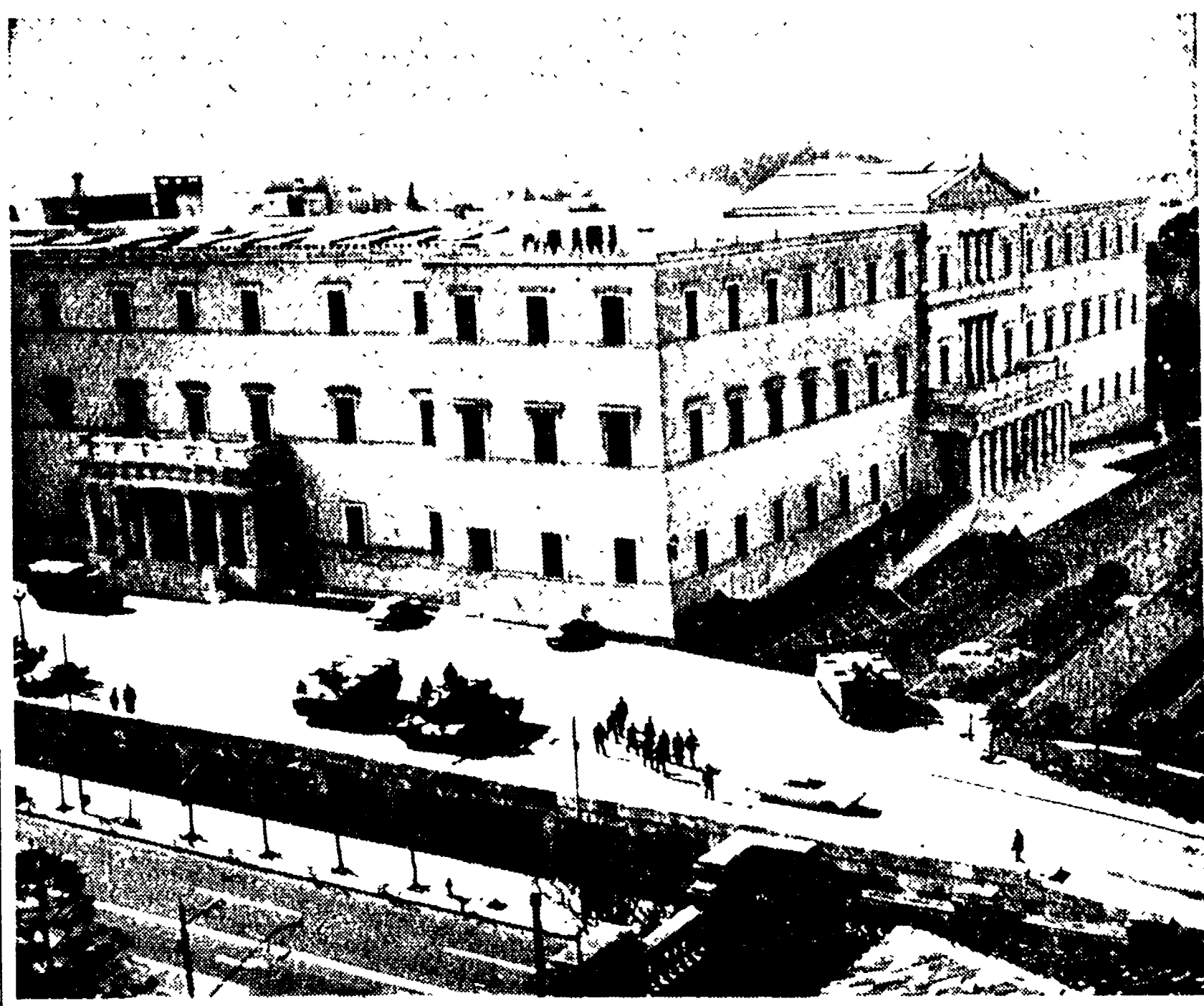
Solo questa mattina, alle 5.30, il coprifuoco è stato sospeso fino all'una di domani. La disposizione è stata diffusa con un comunicato dei militari trasmesso per radio. Si sono viste persone per strada fin dalla mattina presto, ma molte sembrano in stato di shock. In soluzione circa la propria destinazione: ben pochi uffici hanno aperto le porte e pochi negozi hanno alzato le saracinesche. Sulla città continua a gravare una cappa pesante. Senza dubbio non si è ancora formata una struttura organizzata, perché il putsch è stato attuato di sorpresa e con mezzi sovversivi, ma molte fonti diverse confermano che gli armati da fuoco sono state usate, almeno sporadicamente dai militari: non si sa ancora contro chi e con quali obiettivi.

Le prime testimonianze sulle sparatorie sono state raccolte soprattutto da viaggiatori stranieri, che giunti ieri con i vari aerei di linea nell'aeroporto ateniese, sono stati costretti a passare la notte in città. Fra questi un olandese il signor Olde Hensel, ha dichiarato di avere sentito sparatorie tutta la notte, e questa mattina, appena levatosi per raggiungere l'aeroporto, una ventina di colpi di mitra gli avevano fatto una distanza di circa ottocento metri dall'albergo. Una viaggiatrice, la tedesca Ingeborg Paschen, ha sentito a sua volta raffiche di mitra giugiarle durante la notte, e ha detto di aver raccolto voci secondo le quali tre persone erano rimaste uccise. Anche l'ingegnere francese Georges Cognier ha riferito di avere udito colpi di arma da fuoco.

Nella notte scorsa, la radio controllata dai militari ha diffuso una dichiarazione del «primo ministro» Kollias, redatta nel più smaccato stile fascista, farragata di frasi come le seguenti: «Il governo dichiara che non vi saranno più in Grecia persone di destra, di centro, di sinistra. Ci saranno soltanto greci. Quando

greci sono uniti, essi possono realizzare grandi opere, mentre la disunione ha provocato finora i peggiori risultati»; «Il governo ristabilirà il regime parlamentare quando giungerà il momento adatto. Il governo è deciso a portare a termine il compito affidatogli e chiede perciò la collaborazione di tutto il popolo».

Ma la resistenza da parte dei democratici e del popolo lavoratore, se non ha potuto esplicarsi ieri di fronte all'improvvisa invasione delle strade da parte dei carri armati di Patakos (comandante delle forze blindate), comincia tuttavia a manifestarsi: oggi la maggior parte degli operai greci non si sono recati in fabbrica nonostante gli inviti della radio controllata dai militari, e in pari tempo una radio clandestina ha cominciato a funzionare, con il nome «Voce della Verità»; essa si è dato il compito di informare il popolo e chiamarlo alla lotta contro la dittatura militare e fascista.



ATENE — Numerosi carri armati presidiano il palazzo del Parlamento (Telefoto ANSA-L'Unità)

Cronologia della drammatica vicenda del popolo greco dal 1948 a oggi

DALLA FUCILAZIONE DI BELOYANNIS AL COLPO DI STATO DEI MILITARI



1948: intervento controrivoluzionario degli USA nella guerra civile. Più di 200 mila patrioti della Resistenza vengono chiusi in campi di concentramento. L'isola di Makronissos diventa tristemente nota per essere il luogo delle più feroci torture. I villaggi di Grammos e Vitsi conoscono per la prima volta le bombe al napalm sperimentate dagli americani. Truman proclama la sua celebre «dottrina» a Turchia e la Grecia sono il «basso ventre» dell'Unione Sovietica. Bisogna reprimere senza pietà ogni movimento insurrezionale.

1951: il palazzo reale e la missione militare americana ordinano la fucilazione di Beloyannis. Nonostante la indignazione dell'opinione pubblica mondiale la sentenza viene eseguita nel marzo. A Plastiras succede il governo del generalissimo Papagos che si appoggia a una fazione ultrareazionaria dell'esercito.

1952: la Grecia entra nella NATO. Nasce l'EDA, la coalizione delle forze di sinistra cui aderisce il Partito comunista contro la clandestinità. La dittatura di Papagos dura tre anni.

1955: alla morte di Papagos il primo uomo nella gerarchia del «Synaghermos», il partito di governo, è Stefanopoulos. Ma un intrigo di corte orchestrato dalla regina Federica porta al potere Karamanlis, uomo di fiducia della Grecia con la NATO e firma, alle spalle del Parlamento, una serie di patti segreti con gli USA. Viene approvata una legge che codifica la penetrazione americana nella economia del paese.

1956: nonostante i brogli, violenze poliziesche e l'impegno di squadre fasciste (le TEA) che terrorizzano le campagne, le elezioni non danno la maggioranza a Karamanlis che ottiene il 47,4% dei voti contro il 48,2 per cento del Centro e delle sinistre coalizzate nel Fronte democratico. Ma il sistema elettorale consente all'ERE di portare in Parlamento 165 deputati contro i 132 del Fronte. Il regime reazionario vacilla.

1957: il generale Serafios, comandante della Resistenza e deputato dell'EDA muore in un incidente stradale molto sospetto. La macchina che lo investe è pilotata da un ufficiale americano.

1958: di fronte ai grandi movimenti di massa il regime è costretto ad allentare la morsa della repressione. L'EDA raccoglie da sola il 24% dei voti e conduce in Parlamento una vigorosa denuncia della politica di Karamanlis.

1959: la Grecia si associa al MEC.

1962: Karamanlis non riesce a sedare le grandi dimostrazioni di massa che si svolgono in tutto il paese e particolarmente a Atene. Salonicco e nell'Epiro contro la truffa elettorale. Un giovane deputato dell'EDA, Lambrakis, denuncia a Londra i misfatti della dittatura. Quando Paolo e Federica di Grecia giungono in visita nella capitale inglese le accolte l'ostilità della popolazione.

1963: il 22 maggio a Lambrakis è assassinato durante un comizio a Salonicco. Un milione di persone partecipano ad Atene ai funerali. Il regime è scosso da questa imponente manifestazione di protesta. La corte corre a ripari prendendo le distanze da Karamanlis e contrattendendo alle dimissioni. Il premier fugge a Parigi sotto falso nome. L'ERE entra in crisi. Il nuovo re, Costantino, mette in piedi un governo d'affari che cade dopo un mese. Il 3 novembre le elezioni danno al Centro di Papandreu la maggioranza relativa (il 42% dei voti) e all'EDA il 14,3 per cento contro il 39,37 per cento dell'ERE. L'EDA offre il suo appoggio a Papandreu.

1964: il voto del 16 febbraio dà a Papandreu la maggioranza assoluta, il 52,72%. L'ERE raccoglie il 35,26%, l'EDA il 11,80 per cento. Le masse chiedono misure di rinnovamento radicale. I detenuti politici vengono posti in libertà, ma con la condizione. L'amnistia non viene accordata. Agli esultii della guerra civile continua a essere vietato il rientro in patria. Il partito comunista è mantenuto nella illegalità.

1965: Garafalias e Grivas, il comandante delle truppe greche a Cipro, organizzano «l'affare ASPIDA», denunciando un fantomatico complotto «nasseriano» in seno all'esercito che dovrebbe portare al rovesciamento della monarchia. Il figlio di Papandreu, Andreas, è accusato di essere a capo. E' questo il pretesto che Costantino attende. Nella notte del 16 luglio il re destituisce Papandreu ed incarica il presidente del Parlamento, Novas, deputato del Centro, di formare il nuovo governo. Novas accetta ma il Parlamento gli nega la maggioranza e la protesta popolare dilaga per tutto il paese. Durante una manifestazione ad Atene una bomba uccide il giovane Sotiris Petrasas. Il suo deputato del Centro Tsirinos prova a raccogliere una maggioranza attorno a sé, ma non riesce. Alla fine 23 deputati di Papandreu passano alla destra e votano la candidatura di Stefanopoulos che per un voto, l'ERE governa di fatto. I vecchi arresti di Karamanlis

tornano a occupare i centri nevralgici.

1966: viene istruito il processo contro l'ASPIDA. Sugli ufficiali democratici dell'esercito fioccano condanne da 3 a 18 anni di carcere. La immunità parlamentare salva Andreas Papandreu. Il PM ha tuttavia minacciato di incriminare nell'intervallo di tempo tra le elezioni e il giuramento dei deputati il Parlamento allorché i deputati perdono la immunità. E' una manovra per sferrare a Papandreu e al Centro un colpo decisivo. Il Centro e l'EDA durante la discussione sulla legge elettorale propongono che l'immunità sia mantenuta senza soluzione di continuità. L'ERE di Cannelopoulos si oppone e ritira la fiducia al governo.

1967: Costantino conferisce l'incarico prima a Paraskevopoulos, governatore della Banca nazionale, poi allo stesso Cannelopoulos. Si va verso le elezioni, previste per il 28 maggio, a causa reale le tenute, come la CIA. Tutto fa credere che l'elettorato confermerebbe la maggioranza a Papandreu e che lo stesso problema istituzionale tornerrebbe sul tappeto. Di qui il colpo di stato della notte del 20 aprile che manda i militari al potere.

Chi è il nuovo capo del governo della Grecia



Kollias, il capo del governo militare imposto dal colpo di stato di re Costantino, è una delle figure più repugnanti della politica greca. Il procuratore generale di Karamanlis e in tale veste istrui i processi contro i patriotti e democratici. Kollias fece di tutto per impedire il processo contro gli assassini di Lambrakis. Cercò invece di incriminare Papandreu che aveva denunciato il complotto militare di destra e della corte, il piano Pericles, che era stato alla base della elezione democratica. Oggi presiede il governo del morza e si dichiara nemico del partito.

Un forte movimento in Italia per la pace e la democrazia contro l'imperialismo

GRECIA E VIETNAM al centro di comizi e manifestazioni popolari

La risposta del movimento democratico italiano alle notizie che giungono dalla Grecia si fa sentire sempre più forte in tutto il paese. Manifestazioni di protesta contro il colpo di stato militare e di solidarietà con il popolo greco si susseguono in numero e decine, mentre decine e decine di ordini del giorno vengono approvati unitariamente dalle organizzazioni giovanili dei partiti democratici e dagli studenti greci in Italia, dai Consigli comunali, Camere del lavoro, associazioni di massa. E' in questo clima di lotta che il nome della Grecia si associa a quello del Vietnam come simbolo di una libertà e di una indipendenza ostentate contro le aggressioni e le manovre dell'imperialismo, di una democrazia da ristabilire contro l'attacco fascista. Diamo qui di seguito un quadro delle manifestazioni.

FIRENZE: RADUNO NAZIONALE PER IL VIETNAM

Oggi a Firenze si svolge il grande raduno per la pace e la libertà del Vietnam indetto dall'Unione giovanile fiorentina, con l'appoggio alle iniziative studentesche giunte da tutte le regioni d'Italia. Prendendo in parola l'on. Lello Bassa e il prof. Marcello Cini, membri delle commissioni del tribunale internazionale per i crimini di guerra nel Vietnam, Franco Fortini, l'on. Marcello Cini, presidente dell'UGI Indislessi, rappresentanti degli studenti greci in Italia, tedeschi, studenti francesi, tedeschi e americani. Oltre al comizio, è previsto un grande corteo.

NAPOLI: PROTESTA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio provinciale di Napoli ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui esprime la sua vibrata e indignata protesta contro la soppressione delle libertà democratiche al popolo greco. Una mozione di protesta è stata votata dai 100 studenti, assistenti e incaricati universitari in sciopero assieme a numerosi studenti greci.

Nel pomeriggio di ieri si è svolto una manifestazione davanti al consolato greco. Centinaia di studenti greci ed italiani hanno sfollato portando cartelli sui quali era scritto «Viva la Grecia democratica».

BRESCIA: FISCHIATO REINHART

L'ambasciatore USA Reinhart che si è recato a Brescia per aprire il congresso della American Field Service è stato accolto dalla cittadinanza con una imponente manifestazione di protesta contro l'aggressione al Vietnam. Il diplomatico è dovuto entrare e uscire dal municipio dalla porta di servizio mentre la polizia caricava vio-

lentemente i dimostranti, ferendo numerosi cittadini. Ciò malgrado, la manifestazione si è protratta a lungo nel centro della città anche dopo la partenza dell'ambasciatore.

SARDEGNA: CGIL E UIL PER IL VIETNAM

Si manifestano in tutta l'isola le manifestazioni popolari contro l'aggressione americana nel Vietnam. Per il 29 aprile, la CGIL, l'UIL, l'UIC, hanno promosso un'assemblea pubblica manifestazione, rivolendo un appello unitario ai lavoratori. Caricane della pace continuano a circolare in vari punti della provincia di Nuoro. Volontari sono stati lanciati a Cagliari per protesta contro i bombardamenti USA. Sempre a Cagliari, il 23 aprile, si è svolta una manifestazione di solidarietà con il popolo greco.

PADOVA: PROTESTA UNITARIA DEI GIOVANI

Leri sera a Padova si è svolta una manifestazione unitaria, che si è svolta a piazza S. Massimo alle 18.30.

Oltre a semia firma sono state raccolte in calore appello dello stesso gruppo per la libertà e la democrazia. La giunta del organismo rappresentativo universitario ha approvato un manifesto di protesta greca. Bruno Lavagnini è stato invitato dal circolo «Labirola» a rinunciare all'incarico di console onorario di Grecia a Palermo.

AREZZO: SOLIDARIETA' DEI MEZZADRI

Il VII Congresso della Federazione, ha votato un ordine del giorno che esprime solidarietà nei confronti della lotta dei lavoratori greci. Notizie di pretese di unione si stanno diffondendo da molte altre città, tra le quali Perugia e Ravenna.

PISA: GIOVANI IN CORTEO

Una vibrata manifestazione di protesta contro il recente colpo di stato fascista in Grecia ha visto ieri impegnate tutte le forze democratiche e antifasciste del mondo su ripercuor ovunque, e si esprime l'augurio che la solidarietà col popolo greco sia un momento fondamentale della lotta popolare per la pace e l'indipendenza di tutti i popoli d'Europa e del mondo».

PROTESTANO UDI E ANPIA

Un comunicato di protesta è stato diffuso dalla Presidenza dell'Unione italiana. Il comitato si alterna tra l'altro che le donne italiane sono costate con ogni ritardo nel campo dei progressi in qualsiasi campo, e si esprime l'augurio che la solidarietà col popolo greco sia un momento fondamentale della lotta popolare per la pace e l'indipendenza di tutti i popoli d'Europa e del mondo».

Dal canto suo l'ANPPHA fa appello a tutti gli antifascisti perché «esprimano con tutti i mezzi la condanna per il colpo di Stato militarista e la solidarietà con il popolo greco in lotta per la libertà e la democrazia».

MILANO: INIZIATIVA DEL PSU

I segretari della federazione milanese del PSU, Cravi e Peruzzetti, hanno reso noto di aver chiesto ai dirigenti nazionali del partito un'azione all'interno del governo, perché «nessuna tolleranza o connivenza, sia pure indiretta, possa stabilirsi con l'ordine del neofascismo greco e perché la Repubblica democratica italiana riesamini con il dovuto interesse i propri rapporti con lo stato greco».

PALERMO: MIGLIAIA DI FIRME PER LA GRECIA

Il PCI, l'PSIUP, il PRI, il PSU e i rispettivi movimenti giovanili hanno indetto per mercoledì 23 una manifestazione unitaria, che si svolgerà a piazza S. Massimo alle 18.30.

Oltre a semia firma sono state raccolte in calore appello dello stesso gruppo per la libertà e la democrazia. La giunta del organismo rappresentativo universitario ha approvato un manifesto di protesta greca. Bruno Lavagnini è stato invitato dal circolo «Labirola» a rinunciare all'incarico di console onorario di Grecia a Palermo.

AREZZO: SOLIDARIETA' DEI MEZZADRI

Il VII Congresso della Federazione, ha votato un ordine del giorno che esprime solidarietà nei confronti della lotta dei lavoratori greci. Notizie di pretese di unione si stanno diffondendo da molte altre città, tra le quali Perugia e Ravenna.

PISA: GIOVANI IN CORTEO

Una vibrata manifestazione di protesta contro il recente colpo di stato fascista in Grecia ha visto ieri impegnate tutte le forze democratiche e antifasciste del mondo su ripercuor ovunque, e si esprime l'augurio che la solidarietà col popolo greco sia un momento fondamentale della lotta popolare per la pace e l'indipendenza di tutti i popoli d'Europa e del mondo».

COPENAGHEN — Un altro momento delle manifestazioni contro il colpo di stato in Grecia

A Mosca in maggio

Oggi un discorso di Rinaldo Scheda

Il 2 e il 3 maggio per il contratto

ENI-URSS: fase finale della trattativa

Le trattative tra l'ENI e le autorità sovietiche per una fornitura di metano dall'URSS all'Italia sono entrate in una fase finale che si svolgerà nel prossimo mese di maggio a Mosca. E' questo - Informa un comunicato - lo sblocco della sessione di trattative svoltesi in questi giorni a Roma con la partecipazione - da parte sovietica - del vice ministro dell'industria del gas Sokorin e del presidente della rappresentanza commerciale dell'URSS in Italia, Bakhtov.

A conclusione di questa fase di trattative caratterizzate da una viva comprensione reciproca - dice la nota - è stato raggiunto un accordo riguardante i problemi fondamentali relativi alla importazione di gas naturale sovietico e quelli connessi alla fornitura di macchinario, tubazioni e altro materiale dall'Italia. La trattativa continuerà nella seconda metà del mese di maggio per approfondire alcuni aspetti dei problemi finanziari e commerciali connessi.

In merito il ministero del commercio estero ha diramato un comunicato nel quale si afferma che «a proposito delle notizie apparse in alcuni giornali secondo cui il ministro Tolloy sarebbe stato contrario in via di principio ad un accordo tra l'ENI e l'URSS per la costruzione di un metanodotto dall'URSS a Trieste e per la fornitura di metano sovietico all'Italia, l'ufficio stampa del Mincomes è autorizzato a smentirle come assolutamente infondate».

I giornali cui la nota si riferisce, nel sottolineare la unanimità di consensi con cui la trattativa con i sovietici era stata considerata dal governo, parlavano di un presunto quanto singolare dissenso del ministro Tolloy. L'atteggiamento del titolare del ministero del commercio estero, scrivevano gli stessi giornali, appariva tanto più inspiegabile in quanto concordati erano tutti gli altri ministri circa i vantaggi dell'operazione.

Mezzadri: congresso concluso con precisi impegni di lotta

Non far passare a nessun costo lo «schema Restivo» - Chiesti i conti alla Federconsorzi - Il saluto delle cooperative agricole e dei braccianti - Possibile la conquista della terra, afferma la categoria

Dal nostro inviato

AREZZO, 22. L'intervento dell'on. Renato Gagliardi ha concluso questo sera i dibattiti del VII Congresso della Federmezzadri CGIL, aperti giovedì. Ridotti di numero, ha detto Gagliardi, i mezzadri hanno dimostrato che non è invece diminuita la loro forza, la capacità di lotta. Lo dimostreranno nelle prossime settimane con l'impegno quotidiano di non far passare a nessun costo quel caposaldo di capitolazione di fronte del padronato, e di interpellare la politica che si fa se lo strumento aiuterà o meno i lavoratori. Perciò la prospettiva immediata è quella di una contrattazione e forse di aspre vertenze con gli Enti di sviluppo, per impedire che finanzino unilateralmente iniziative dei padroni le quali comprometteranno tutto lo sviluppo del mezzadria. Non dovrà esservi contributo o progetto degli enti che sia concesso al padrone senza sentire prima il mezzadria, o senza garantire che quel finanziamento è diretto ad aumentare non solo la produzione, ma anche l'occupazione e i guadagni dei mezzadri.

Dai problemi di contrattazione nell'azienda è partita nel suo intervento anche Malvino Mariani, segretario nazionale.

Secondo Mariani, nella legge 756 c'è «una parte normativa sulla cui applicazione si è fatta leva in maniera insufficiente» nonostante i tre anni di lotte sperimentali. Tuttavia Mariani ha anche detto che lo schema Restivo di applicazione della legge 756 prefigura «una subordinazione nuova del mezzadria al padrone», assolutamente inaccettabile. Mariani ha quindi accennato ad una proposta originariamente avanzata da alcuni dirigenti del PSU circa la trasformazione della mezzadria in affitto con il conseguente rinvio della questione della proprietà della terra e in alternativa con questa. Bisogna tener presente tuttavia che l'intero Congresso ha invece giudicato possibile e ravvicinata la conquista della terra da parte dei mezzadri.

Il riesame legislativo dei problemi connessi al superamento della mezzadria, secondo la grande maggioranza degli intervenuti, è di nuova urgente e inderogabile. La battaglia per adattare la discussione delle proposte presentate dalle parti più diverse sarà quindi condotta dal sindacato in piena autonomia, nell'attesa di una partita nel suo intervento anche Malvino Mariani, segretario nazionale.

La seduta di stamane ha registrato altri due interventi di rilievo. Giuseppe Caleffi, segretario della Federbraccianti ha messo in evidenza come le trasformazioni abbiano accresciuto la forza dei braccianti nelle regioni mezzadriche. S'imponesse a livello di azienda una azione unitaria braccianti-mezzadri, non limitata alle questioni di remunerazione del lavoro, ma che investa direttamente il potere padronale nelle trasformazioni e le conseguenze di esse sia per i mezzadri che per i braccianti. Caleffi ha proposto un incontro dopo il Congresso per definire i termini di questa iniziativa comune.

Il capodelegazione dell'Unione internazionale lavoratori agricoli aderenti alla FSM, Boris Rukmanin, ha messo in rilievo il valore positivo che ha avuto nella recente conferenza internazionale dell'UISTAF il contributo dei dirigenti della Federmezzadri alla elaborazione di una politica internazionale che contribuisca a ravvicinare i movimenti sindacali di tutti i paesi.

E' previsto per domenica al Politeama il discorso di Rinaldo Scheda, della segreteria CGIL.

Nuovo sciopero di 48 ore negli Enti locali

I sindacati degli autotrasportatori, dopo aver nuovamente rotto la trattativa contrattuale con le aziende municipalizzate e aver costatato l'impossibilità di riavvicinarsi con le autolinee private, hanno proclamato uno sciopero nazionale anche per protesta contro la circolare Taviani. Giovedì i sindacati firmeranno date e modalità della lotta. A Roma i dipendenti dell'ATAC e della STEFER sciopereranno domani per 24 ore contro il ministero degli Interni che ha bloccato il pagamento degli arretrati sullo straordinario mentre, contemporaneamente, disponeva le trattative antis-ciopero.

BANCARI - I 110 mila bancari inizieranno la lotta contrattuale il 5 maggio con uno sciopero unitario.

ENTI LOCALI - E' stato confermato dai sindacati lo sciopero di 48 ore che i 500 mila dipendenti dei Comuni e delle Province effettueranno il 2 e il 3 maggio. Nonche dopo il primo sciopero, che ha registrato una massiccia partecipazione, il governo ha modificato il suo negativo atteggiamento.

CEMENTO - Gli operai dei manufatti di cemento torneranno a scioperare per il contratto dal 5 al 9 maggio; un altro sciopero di cinque giorni è stato già fissato dai sindacati dal 19 al 23.

TESSILI - Nuovi incontri tra sindacati tessili e industriali avranno luogo venerdì prossimo e il 5 maggio. La FILTEACGIL ha fatto il punto sull'andamento delle trattative rilevando che sui diritti sindacali e di contrattazione gli industriali hanno finora mantenuto rigide posizioni, mentre una generica disponibilità padronale è stata registrata per quanto riguarda il trattamento dei minori. Il lavoro straordinario, le dimissioni, l'orario di lavoro, le ferie, le indennità di anzianità, il congedo matrimoniale, il passaggio da operaio ad assistente e da assistente a impiegato.

MINATORI - I sindacati dei minatori e gli industriali s'incontreranno presso il ministero del Lavoro il 2 maggio. La ver-

tenza è aperta da un anno e mezzo.

ALIMENTARISTI - I sindacati degli alimentari hanno chiesto al ministro del Lavoro un incontro urgente per tutelare l'occupazione dei 20 mila lavoratori delle fabbriche di conserve animali dove, a seguito del diffondersi della peste suina alcune fabbriche hanno sospeso la produzione. La Citterio, ad esempio, ha obbligato 75 lavoratori, a turno, a prendere le ferie. Alcuni reparti della Galbani sono stati chiusi e 500 operai, a turni di mezzo, saranno sospesi per tre settimane.

UMA - Domani avrà inizio uno sciopero di tre giorni dei lavoratori dell'Unione macchine agricole; la protesta è rivolta contro l'esclusione dei sindacati dalla discussione sul regolamento.

BRACCANTI - Lo sciopero indetto dalla Federbraccianti CGIL ha avuto una imponente riuscita in provincia di Potenza. Circa diecimila lavoratori con in prima fila le donne e i giovani, hanno partecipato alle manifestazioni, comizi, cortei

Successo Fiom-Cgil alla Stice di Firenze

FIRENZE, 22. La Fiom-Cgil ha riportato un grande successo nelle elezioni per la Commissione interna della Stice - un'azienda che ha notevolmente aumentato il proprio organico - passando dai 128 voti delle ultime elezioni ai 363 attuali, con un aumento del 65,98 all'1,21%. La Fim-Cisl passa invece dai 66 agli 84 voti, dimezzando quasi la percentuale, che scende dal 34,02 al 18,79%. Alla Fiom sono andati 5 seggi (ne aveva 3) e alla Fim un seggio. Gli eletti Fiom sono: Bruno Ballini, Athos Bericelli, Luigi Falloni, Ugo Bruni e Marino Borzoni. Rimane vacante il seggio degli impiegati, per i quali non sono ancora state effettuate le elezioni.

Primo bilancio dopo la fusione

Il monopolio Montedison estenderà il suo potere soprattutto nella chimica

Convegno della FGCI sui tessili

PRATO, 22. Si è tenuta oggi a Prato, alla presenza di numerose delegazioni delle maggiori province tessili, l'annunciata conferenza nazionale dei giovani lavoratori dell'industria tessile e dell'abbigliamento, indetta dalla federazione giovanile comunista.

I lavori sono stati introdotti da due relazioni dei compagni Licia Perelli e Giancarlo Binelli, della direzione della FGCI, e conclusi, dopo un'ampia, vivace discussione, dall'on. Ferdinando Di Giulio, membro della direzione del PCI.

Milano: vittoria CGIL alla Banca popolare

MILANO, 22. Alla Banca popolare di Milano (azienda con 1800 impiegati) la lista della CGIL ha ottenuto una strepitosa vittoria nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna. Su nove seggi, ben sette sono stati conquistati dalla lista FIDAC-CGIL. Gli altri due sono stati conquistati dal sindacato autonomo FABI. Nessun seggio è andato alla CISL e alla UIL. Nelle precedenti elezioni, la lista della FIDAC-CGIL aveva conquistato quattro seggi; gli altri 5 seggi erano stati assegnati al sindacato autonomo. E' la prima volta dal 1945 - che la lista della CGIL ottiene una così clamorosa affermazione, specie in un settore quale quello del credito.

Nuova confutazione ai falsi di Bonomi

Mutue contadine: panorama dei successi dell'Alleanza

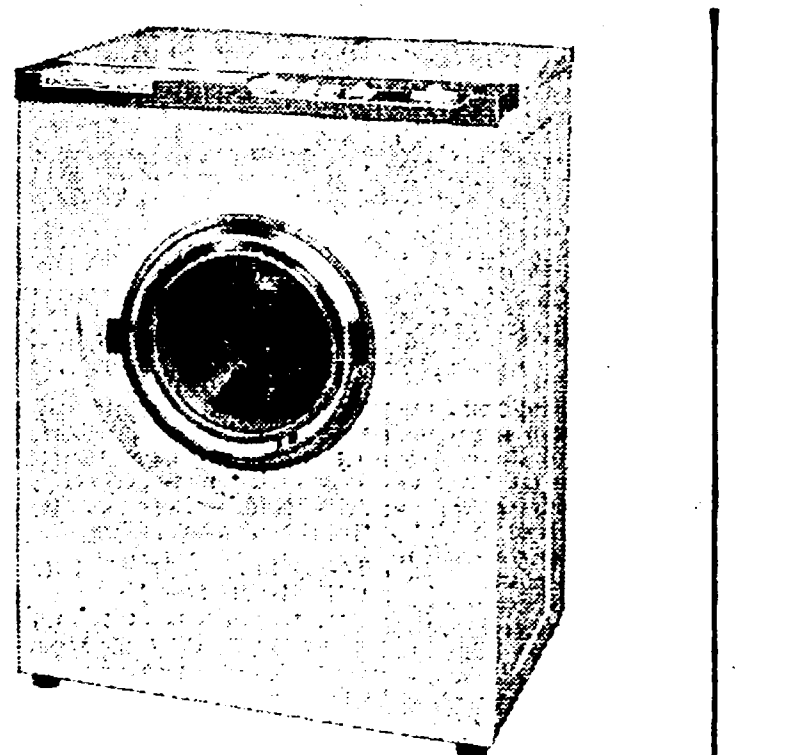
L'Alleanza contadina ha riconquistato le Mutue di Capistrano e Pizzoli (Aquila) e di S. Biato e Trivento (Campobasso). A San Cesario (Modena) ha conquistato la Mutua con il 54% dei voti. A Vignanello (Viterbo) l'Alleanza ha ottenuto 313 voti contro 247 della Bonomiana, che tuttavia si è aggiudicata la Mutua, perché nell'urna, a sorpresa, si sono trovate 139 de/eghe di cui alcune risultate false. L'Alleanza ha avanzato ricorso alle autorità. A contestazione delle falsità strombazzate da Bonomi, diamo un primo elenco dei Comuni dove l'Alleanza è andata avanti rispetto al 1964.

VICENZA - A Cismore dal 35 al 46%; MODENA - A Castelnuovo dal 22 al 34%; Fano dal 24 al 33%; Fiumalbo dal 19 al 24%; Giulia dal 39 al 49%; PARMA - A Corniglio dal 31 al 35%; Lesignano dal 38 al 42%; Pellegrino dal 27 al 35%; Soragna dal 33 al 35%; Sorbolo dal 35 al 41%; Tizzano dal 31 al 35%; AREZZO - A Bucine dal 23 al 32%; Capolana dal 22 al 31%; Caprese dal 21 al 32%; Cavigliola dal 38 al 46%; Cortona dal 27 al 34%; Faiano dal 42 al 41%; Loro C. dal 27 al 33%; Lucignano dal 33 al 36%; FIRENZE - A Calenzano dal 23 al 29%; Certaldo dal 38 al 41%; Lastra a S. dal 18 al 21%; Montecatone dal 27 al 29%; Vinci dal 39 al 41%; LIVORNO - A Cecina dal 54 al 55%; Castagneto dal 31 al 36%; Campiglia dal 44 al 47%; SIENA - A Castel-

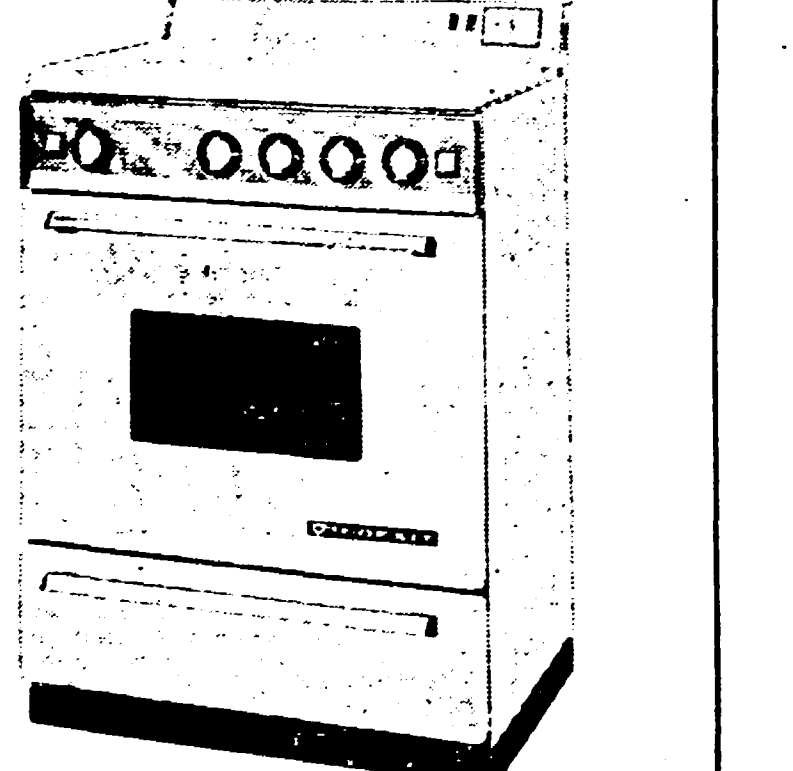
N. dal 33 al 35%; Pienza dal 37 al 41%; ANCONA - Ad Arcevia dal 35 al 42%; Falconara dal 30 al 43%; Mergo dal 33 al 40%; Asta dal 22 al 31%; S. Maria N. dal 31 al 43%; Sargaglia dal 35 al 40%; Serra S. Q. dal 28 al 40%; Serra S. Q. dal 23 al 32%. L'Alleanza contadina ha rinnovato ieri l'invito al ministro del Lavoro e al presidente della Federmezzadri di pubblicare in modo ufficiale i dati Comuni per Comune, con un confronto tra il '64 e il '67, dando il numero delle deleghe, le schede nulle e bianche, e le astensioni. Fino a che gli organi pubblici non forniranno il risultato delle elezioni, è evidente che si tace per consentire a Bonomi di mentire.



più stile, più spazio, più freddo FRIGORIFERI A CHIUSURA MAGNETICA con speciale "superfreezer" per la conservazione di cibi gelati e surgelati a 12 gradi sottozero. Sbrinamento automatico. Modelli da 130 a 230 litri ...che frigorifero! 44.900 da lire



NUOVA LAVATRICE BILANCIA TA SUPERAUTOMATICA A DOPPIA LAVAGGIO. L'UNICA che non richieda pulizia del filtro (autopulente). Economizzatore automatico. Speciale ciclo "lava e indossa" (wash and wear) per tessuti speciali da lire 89.000



CUCINE A GAS, ELETTROGAS, ELETTRICHE E CON MOBILETTO Le uniche con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia da lire 45.000

COME UN BOMBARDAMENTO IL TORNADO NEGLI USA

Bus pieni di bambini si schiantano sui muri



OAKLAWN — Un gruppo di persone si aggira tra i resti della casa distrutta dalla furia del tornado. A destra: alcuni studenti di una scuola di Velvidere, stanchi e con gli abiti imbrattati di fango, vengono soccorsi e accompagnati in un luogo più sicuro

Le difese non reggono dal 4 novembre scorso

NUOVO ALLARME A VENEZIA PER GLI ALLAGAMENTI



VENEZIA — Sono andati ad abitare sotto gli archi del palazzo ducale: marito, moglie e cinque figli. La famiglia Prepotenti (nella foto) abitava in una casa mansarda già allagata durante l'alluvione di novembre. La nuova ondata di acqua alta li ha costretti a sloggiare. Non hanno ottenuto una casa, quindi si sono sistemati a pochi metri da piazza San Marco, per la strada.

VENEZIA, 22. Allarme a Venezia per l'acqua alta fuori stagione. Migliaia di abitanti dei piombetti hanno avuto per ore le case inondate, molti hanno dovuto cercare un alloggio di fortuna per passare la notte. Piazza San Marco, le mercerie, Rialto e tutte le zone più basse della città sono rimaste bloccate. Contro la quale premono anche le potenze ondate dell'Atlantico aperto. Alzamenti a Metere: numerose strade sono intasabili e in alcuni edifici gli abitanti hanno dovuto trovare riparo ai piani superiori. Il clima di disagio è continuato anche stamane per la pioggia che ha continuato insistentemente a cadere e per il vento che soffiava dalla morte. La bora ha portato a un abbassamento della temperatura: il termometro stamane segnava solo 4 gradi. Per le scuole folate sono crollati: camini, antenne televisive pezzi di montano. I vizi del fuoco hanno toccato far fronte a numerose chiamate e abbattute connessioni e imminente pericolo di un numero di morti del centro storico. I collezionisti: i bambini sono assicurati da motoristi e vaporetti. I motocisti, troppo leggeri...

Nove i piccoli morti — Altri tre fulminati dai cavi dell'alta tensione — Oltre sessanta vittime nell'Illinois — Migliaia di senzateo — Sconvolti da trombe d'aria anche gli stati del Kansas, Michigan, Iowa, Wisconsin, Missouri

CHICAGO, 22. Kansas, Michigan, Iowa, Wisconsin, Missouri, sono stati investiti da violenti tornados. Ma lo Stato più colpito è l'Illinois, dove si contano una sessantina di vittime. Trentadue sono i morti a Oaklawn, 23 a Belvedere, uno a Stone Park, uno nel centro di Chicago. Il bilancio non è definitivo, si ritiene che si tratti di una delle più spaventose catastrofi naturali abbattutesi sul Middle West da molti anni a questa parte. Lo sceriffo della contea ritiene che le vittime possano essere oltre cento, nella sua sola zona. I feriti, nella sola Chicago, sorpasserebbero di molto il migliaio: centinaia sono le case distrutte (alcuni quartieri popolari sono stati completamente spazzati via dalle furiose raffiche di vento), migliaia quelle scoperciate, innumerevoli i pali travolti e gli alberi sradicati. Le auto frangiate e le botteghe devastate. Una vera e propria follia si ammassa negli ospedali: famiglie su famiglie si sono accampate all'aperto, in attesa di un alloggio di fortuna. La guardia nazionale è stata posta in stato di allarme e pattuglia, armata, le strade. Mancano l'acqua e la luce in numerose località e si temono disordini. Nella previsione che la gente saccheggerà i negozi per procurarsi provviste per i prossimi giorni, che si prospettano durissimi. Lo sceriffo Woods ha annunciato che i saccheggatori scoperti in flagranza nella zona di Oaklawn saranno uccisi sul posto. Il sindaco di Belvedere ha affermato che nella sua sola cittadina sono rimaste ferite gravemente almeno trecento persone. Qui si è verificato uno degli episodi più tragici: una delle trombe d'aria ha sollevato alcuni autobus carichi di alunni, scagliandoli contro le case. Nove ragazzi sono morti. Altre 5 persone sono state uccise nell'interno di edifici sconvolti dalle raffiche di vento. Tre ragazzi sono rimasti fulminati per la caduta di un filo d'alta tensione. Anche la vittima di Chicago centro è morta in questo modo orribile. Ad Harvard un automezzo scolastico è stato colpito da un fulmine, rimanendo praticamente distrutto. Ventitré bambini delle scuole primarie sono stati seriamente uccinati. Una bambina di cinque anni, a Stone Park, è stata scagliata dal vento nel mezzo della strada ed è stata travolta da un'automobile che sopraggiungeva a forte velocità. Il primario degli ospedali di Oaklawn ha dichiarato di essere in una situazione altamente drammatica. «Le case sono completamente distrutte, in questa località, sono duecento i bisognosi di cure sono troppi, e non possiamo spedirli a Belvedere perché, anche lì, sono crollate almeno cento abitazioni e i feriti sono in sovrannumero per il locale nosocomio». La sopraelevata di Chicago ha dovuto sospendere il servizio a causa dei danni provocati alla linea e del pericolo incombente. Giungono intanto le prime notizie dagli altri Stati dove però — come si è detto — la situazione è meno grave. Nel Kansas sono state toccate dai tornados almeno quindici località: quattro i feriti gravi. Un morto nel Michigan.

Il duplice omicidio commesso venerdì a Scandiano Si getta dalla finestra dopo avere ucciso moglie e figlio

MILANO, 22. Ha ucciso la moglie a roncote e strozzato il figlio di 7 mesi in un casolare di Scandiano, un centro in provincia di Reggio Emilia; commesso il duplice orrendo delitto, senza che la sua furia omicida si fosse attenuata, è balzato sulla sua «2100» e ha raggiunto Milano. Nella prima mattina si è recato in casa del suo ex-tutore di lavoro, minacciando, con la pistola puntata, una strage: voleva ucciderlo assieme alla moglie e all'ultimo dei suoi figli; poi è sembrato calmarsi, prender compassione per le sue azioni. Allora non ha retto al rimorso, e mentre giungevano i funzionari della Pubblica sicurezza ai quali avrebbe dovuto costituirsi, si è gettato dall'ottavo piano, sfracciandosi nel cortile. Il protagonista di questa agghiacciante vicenda è un cameriere di 25 anni, Ermanno Nasi, nato a Viano in provincia di Reggio Emilia; per qualche anno con Concetta Di Gaetano, allora sua convivente, 33 anni, da Piazza Armerina, Enna, si era stabilito a Milano in un appartamento di via Cagliari. Il Nasi aveva trovato lavoro come cameriere prima in casa dell'ing. Silvio Bonetti, noto negli ambienti dell'automobilismo sportivo; al quale nel settembre del '65 rubò 3 mila franchi svizzeri, pari a 70 mila lire; le indagini per il furto appararono che il Nasi era responsabile anche di ben più odiosi reati: sfruttava la Di Gaetano, sua convivente, e si dedicava al commercio di foto pornografiche. Era uscito di «carcere nel gennaio '66 con un unico desiderio, riconquistare la rispettabilità con una esistenza onesta. Una volta libero sposò la Di Gaetano e cercò un lavoro. Ma i suoi progetti fallirono e non riuscì più a sistemarsi. Ieri l'improvviso esplose delira la follia. Nel piccolo appartamento, a Scandiano l'uomo si è avventato contro la moglie Concetta tempestandola di colpi con una roncola; poi ha strozzato il piccolo Claudio di 7 mesi e lo ha deposto nella collina. Per nulla placato, in preda a una lucida smania omicida, si è riempito le tasche di proiettili dopo aver introdotto una pallottola nella camera della sua Beretta 6.35. A notte inoltrata è giunto a Milano a bordo della sua «2100»: ha passato la notte in un albergo di via Santa Maria; poi questa mattina, perfettamente tranquillo, poco dopo le 8, si è presentato presso l'abitazione dell'ing. Silvio Bonetti in corso Sempione 82. Qui, pistola alla mano, ha costretto l'ingegnere, sua moglie Candida Latini che tra le braccia stringeva l'ultimo nato, Marco, di 50 giorni, ad alzarsi dal letto. Dopo un preambolo sconclusionato, senza senso, l'uomo ha gridato con voce rotta dalla rabbia: «mi avete torturato, ho ucciso mia moglie e mio figlio, ora non

in breve Altra bomba a Terni TERNI — Una bomba d'aereo inesplosa, lanciata da aerei inglesi durante l'ultima guerra, è stata rinvenuta allo scalo ferroviario di Terni. Tempo fa ne erano state trovate altre quindici. Frana a Mussomeli CALTANISSETTA — Numerosi edifici della zona di Mussomeli sono stati evacuati in seguito a un movimento franoso. Tecnici del genio civile e del ministero dei lavori pubblici, dopo un sopralluogo, hanno dichiarato che non vi è pericolo immediato, ma la zona va tenuta sotto controllo. Falcia la processione CALCUTTA — Un autocarro militare che marciava a forte andatura ha travolto una processione: 17 i morti e 89 i feriti. Il conducente è riuscito a fuggire; un funzionario che gli sedeva accanto è stato linciato dalla folla esasperata. Arrestati per Germano LEGGI — L'investigatore André Grisard è stato arrestato dalla polizia per aver fatto installare nell'apparecchio telefonico del calciatore José Germano una minuscola trasmittente per intercettare le comunicazioni. Grisard era stato arrestato un collaboratore del Grisard, Raymond Boin. Statistiche criminali ROMA — Nel dicembre 1966 la polizia e i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria 35.543 fatti delittuosi. Rispetto allo stesso mese del '65 sono aumentati le lesioni colpose, gli atti osceni, le violenze carnali, le rapine, le estorsioni, le truffe e i furti. Sono diminuiti gli omicidi volontari e gli omicidi colposi.

Armi per Saigon o droga nel cargo affondato al largo di Selinunte?

La microruspa di Surveyor 3 ha scavato sulla Luna

PASADENA, 22. «Surveyor 3» ha confermato che la consistenza della Luna è sufficiente per sopportare il peso di una cosmonave. La palette meccanica in dotazione alla sonda ha scavato una piccola buca sul suolo del satellite naturale della Terra: ha trovato materiale simile alla sabbia, ma più consistente, e pietrisco. La microruspa ha iniziato il suo lavoro poco dopo le 7,15 ora italiana) non appena la Luna si è levata sull'orizzonte del centro di raccolta dati di Pasadena. La fotocamera di bordo ha inviato a Terra alcune fotografie che illustrano il lavoro eseguito dalla palette. Le immagini appaiono molto migliorate rispetto alle prime e vengono ricevute regolarmente. Non è certo possibile inviare sulla Luna una vera e propria telecamera perché ciò avrebbe comportato un dispendio troppo forte di energia.

SOS mai captato - 14 ore per 5 miglia - Una valigetta blindata. Indagini del controspionaggio e della polizia - Sub e palombari mobilitati per chiarire il mistero

PALERMO, 22. Interpol e controspionaggio si sono interessati al misterioso caso del cargo battente bandiera filippina che, colto l'altra notte da una tempesta, è affondato nel canale di Sicilia a cinque miglia dalla costa di Selinunte (Trapani). Nel naufragio un marinaio filippino è morto; altri sette membri dell'equipaggio — tutti di Manila — sono riusciti invece a guadagnare terra ieri pomeriggio a bordo di una scialuppa. Lì hanno ricevuto nell'ospedale di Castelvetrano per un principio di assideramento. Gli uomini del cargo — un PMF-Mariner da 180 tonnellate, nuovo di zecca — sono in stato di fermo, sorvegliati a vista. La polizia nutre infatti molti dubbi sulla veridicità della storia che essi hanno raccontato. Secondo il capitano, Renato Avallabado, il natante era partito tre giorni fa da Marsiglia diretto a Saigon con un carico di 49 tonnellate di dinamite e 90 di zavorra. A chi esattamente l'esplosivo fosse destinato — ammesso che davvero quella fosse la meta del viaggio — nessuno ha saputo, o voluto spiegare. A rendere ancora più misteriosa la vicenda stanno tre circostanze. La prima: ad uno dei marinai è stata sequestrata una valigetta blindata contenente i «règler's chèques» e banconote di varia nazionalità per un valore di oltre 25 milioni. L'uomo non ha saputo spiegare a che cosa dovesse servire l'ingente somma. La seconda: se davvero — come il capitano ha affermato — il naufragio è avvenuto ad appena cinque miglia dalle coste siciliane, non si riesce a comprendere come l'equipaggio abbia impiegato ben 14 ore a raggiungere la spiaggia. La terza: i filippini dichiarano di aver lanciato l'SOS con i segnali luminosi (la radio si era guastata) al faro di Granitola, che non rispose all'appello. Il guardiano del faro, però, ha escluso nettamente che appelli di soccorso siano stati lanciati quella notte nella zona posta sotto il suo controllo. Queste ed altre circostanze di minor rilievo avvalorano il sospetto che ci si trovi di fronte ad un episodio, oltre che inconsueto, assai misterioso ed equivoco. Polizia e carabinieri non escludono in sostanza che il cargo trasportasse ben altro (armi, droga?) e che fosse diretto in un'area di alta tensione. Anche per questo è stato richiesto l'intervento di due squadre di sommozzatori delle legioni dei carabinieri di Palermo e di Messina.

La «125» in vendita da giovedì L. 1.300.000

TORINO 22. La «125», l'ultima nata della FIAT, che giovedì prossimo sarà presentata ufficialmente al pubblico, messa in vendita al prezzo di listino di 1 milione e 300 mila lire, ha subito il suo primo collaudo con i rappresentanti della stampa. Quest'ultimo modello della casa torinese fa parte della fortunata stagione iniziata nel 1961 con la «850» berlina e spider e la «Dino» spider (1966), e quest'anno con le versioni coupe della «124» sport e della «Dino» e ora la «125». La sua cilindrata (1608 cmc) la pone nel pieno della grande concorrenza europea, nella cui area la tendenza predominante sarebbe orientata verso la vettura di media cilindrata. Per l'Italia — secondo alcuni esperti — il discorso sarebbe ancora prematuro ma più si sta facendo strada. Quanto prima la «1500» cesserà di essere esclusiva (esistono ancora molte prenotazioni per l'estero) e intanto già la FIAT pensa a rinnovare tutto il parco FIAT. «Telegraficamente alcune caratteristiche della «125». Il motore a quattro cilindri (1608 cmc) è come si dice «quadro», per cui l'intero motore (il diametro interno del cilindro) e la corsa (distanza tra i due punti morti) sono uguali: 89 mm. Il rapporto di compressione è di 8,8 il motore eroga una potenza di 90 CV (din) a 5600 giri. Tra le caratteristiche tecniche che meritano di essere ricordate la distribuzione con due alberi sistemati nella testa, comandati da una cinghia dentata. Lo stesso sistema adottato sulla «124» sport. L'albero è a cinque supporti, cambio a quattro marce (per retro marcia) ed erano in molti ad attendersi la 5a marcia. Le sospensioni: quella anteriore a bracci oscillanti con barra stabilizzatrice; sospensione posteriore ad assale rigido (come nella «Dino») ancorato alla scocca con molle a balestra a due lame ammortizzatori idraulici telescopici. Quattro freni a disco con servofreno. Nessun punto da ingrassare o lubrificare. In confronto alla «124», perché il lettore possa rendersi immediatamente conto, diremo che la «125» a vuoto pesa kg. 960 (la «124» pesa kg. 820) mentre la lunghezza massima è di mm. 4223 mm. (4030) il passo di mm. 2505 (mm. 2420). Le impressioni di guida, per quanto possono valere i giudizi di un autista normale, sono state ottime. Oltre alle prove sull'autostrada (partenza da fermo e prove di accelerazione con macchinari in «quarta» a 50 chilometri all'ora) i giornalisti hanno provato le «125» su due percorsi tormentati (i più tormentati sembravano però i collaudatori) di cui l'ultimo attraverso una delle zone più tipiche della langhe.

Il duplice omicidio commesso venerdì a Scandiano

Si getta dalla finestra dopo avere ucciso moglie e figlio

Era giunto a Milano a tarda notte — Ha minacciato a lungo la famiglia del suo ex tutore di lavoro, al quale ha confessato la strage — All'arrivo della polizia: il suicidio

Dalla nostra redazione MILANO, 22. Ha ucciso la moglie a roncote e strozzato il figlio di 7 mesi in un casolare di Scandiano, un centro in provincia di Reggio Emilia; commesso il duplice orrendo delitto, senza che la sua furia omicida si fosse attenuata, è balzato sulla sua «2100» e ha raggiunto Milano. Nella prima mattina si è recato in casa del suo ex-tutore di lavoro, minacciando, con la pistola puntata, una strage: voleva ucciderlo assieme alla moglie e all'ultimo dei suoi figli; poi è sembrato calmarsi, prender compassione per le sue azioni. Allora non ha retto al rimorso, e mentre giungevano i funzionari della Pubblica sicurezza ai quali avrebbe dovuto costituirsi, si è gettato dall'ottavo piano, sfracciandosi nel cortile. Il protagonista di questa agghiacciante vicenda è un cameriere di 25 anni, Ermanno Nasi, nato a Viano in provincia di Reggio Emilia; per qualche anno con Concetta Di Gaetano, allora sua convivente, 33 anni, da Piazza Armerina, Enna, si era stabilito a Milano in un appartamento di via Cagliari. Il Nasi aveva trovato lavoro come cameriere prima in casa dell'ing. Silvio Bonetti, noto negli ambienti dell'automobilismo sportivo; al quale nel settembre del '65 rubò 3 mila franchi svizzeri, pari a 70 mila lire; le indagini per il furto appararono che il Nasi era responsabile anche di ben più odiosi reati: sfruttava la Di Gaetano, sua convivente, e si dedicava al commercio di foto pornografiche. Era uscito di «carcere nel gennaio '66 con un unico desiderio, riconquistare la rispettabilità con una esistenza onesta. Una volta libero sposò la Di Gaetano e cercò un lavoro. Ma i suoi progetti fallirono e non riuscì più a sistemarsi. Ieri l'improvviso esplose delira la follia. Nel piccolo appartamento, a Scandiano l'uomo si è avventato contro la moglie Concetta tempestandola di colpi con una roncola; poi ha strozzato il piccolo Claudio di 7 mesi e lo ha deposto nella collina. Per nulla placato, in preda a una lucida smania omicida, si è riempito le tasche di proiettili dopo aver introdotto una pallottola nella camera della sua Beretta 6.35. A notte inoltrata è giunto a Milano a bordo della sua «2100»: ha passato la notte in un albergo di via Santa Maria; poi questa mattina, perfettamente tranquillo, poco dopo le 8, si è presentato presso l'abitazione dell'ing. Silvio Bonetti in corso Sempione 82. Qui, pistola alla mano, ha costretto l'ingegnere, sua moglie Candida Latini che tra le braccia stringeva l'ultimo nato, Marco, di 50 giorni, ad alzarsi dal letto. Dopo un preambolo sconclusionato, senza senso, l'uomo ha gridato con voce rotta dalla rabbia: «mi avete torturato, ho ucciso mia moglie e mio figlio, ora non

SVILUPPO DEL SETTORE TELEFONICO IN CONCESSIONE NEL MEZZOGIORNO D'ITALIA E NELLE AREE DEL CENTRO NORD NEL PERIODO 1958-1966

Table with 3 main columns: CENTRO-NORD, MEZZOGIORNO, ITALIA. Each column has sub-columns for 31/12/1957, 31/12/1966, and Incr. %. Rows include Abbonati, Apparecchi supplementari, Apparecchi in servizio, Densità telefonica, Traffico extraurbano, etc.

Dal 1958 al 1966 il Gruppo STET ha investito nel Mezzogiorno d'Italia, nel quadro IRI, 228 miliardi di lire pari al 40% degli investimenti effettuati nel Centro-Nord. La densità telefonica nel Mezzogiorno è più che triplicata recuperando buona parte del divario prima esistente rispetto alla media nazionale mentre la percentuale di automatizzazione del servizio interurbano (telesselezione), che era pressoché inesistente nel 1957, ha oggi raggiunto l'indice dell'80% con un traffico (91 milioni di unità) superiore a quello (87 milioni di unità) svolto in tutta l'Italia nel 1957. Ecco il risultato di una formula per il progresso.

Wladimiro Greco

Wladimiro Greco è un funzionario che gli sedeva accanto è stato linciato dalla folla esasperata. Arrestati per Germano LEGGI — L'investigatore André Grisard è stato arrestato dalla polizia per aver fatto installare nell'apparecchio telefonico del calciatore José Germano una minuscola trasmittente per intercettare le comunicazioni. Grisard era stato arrestato un collaboratore del Grisard, Raymond Boin. Statistiche criminali ROMA — Nel dicembre 1966 la polizia e i carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria 35.543 fatti delittuosi. Rispetto allo stesso mese del '65 sono aumentati le lesioni colpose, gli atti osceni, le violenze carnali, le rapine, le estorsioni, le truffe e i furti. Sono diminuiti gli omicidi volontari e gli omicidi colposi.

Conferenza a Washington dei sette paesi impegnati nell'aggressione al Vietnam

Gli USA e i loro complici annunciano l'intensificazione dei bombardamenti

Essi « hanno ribadito la loro determinazione di continuare i loro sforzi militari » fino a quando non sarà cessata la lotta di liberazione del popolo vietnamita - Il ministro degli Esteri di Saigon per l'aumento dell'aggressione contro il Nord - Ieri 108 incursioni - Particolari sull'attacco ad Haiphong

Giakarta: selvagge violenze contro i cittadini cinesi

Caccia all'uomo nelle strade - Decine di feriti - Deputati di destra chiedono la rottura dei rapporti con la Cina

GIAKARTA, 22. Cinquemila dimostranti in maggioranza giovani appartenenti ad organizzazioni di destra - hanno invaso oggi il quartiere cinese di Giacarta dove per ore si sono abbattuti a selvagge violenze contro gli abitanti. Una vera e propria caccia all'uomo si è svolta nelle strade dove un gran numero di cittadini cinesi sono stati aggrediti e percosi: decine di essi, abbattuti con spranghe di ferro e con catene, sono rimasti a terra feriti e privi di sensi. Centinaia di negozi sono stati devastati, quasi tutte le vetrine sono state infrante. Quattro automobili sono state rovesciate davanti alla sede dell'ambasciata della Cina popolare: i loro occupanti sono stati tratti fuori dalle vetture, gettati a terra e quindi ferocemente percosi dagli energumani - rifugiosi l'ambasciata A.P. - impugnavano coltelli e martelli. Impossibile, per ora, calcolare il numero delle vittime di quest'ondata di violenza.

Secondo manifesti affissi a Pechino

Direttorio (presieduto da Ciu En-lai) per gli Esteri, la Difesa, la Finanza e l'Industria

PECHINO, 22. Nelle strade di Pechino sono stati affissi oggi manifesti, non firmati, i quali annunciano che è stato costituito uno speciale direttorio composto da sei membri e presieduto dal primo ministro Ciu En-lai, con il compito di dirigere la politica estera, la difesa nazionale, le finanze e l'industria della Cina. Oltre a Ciu, i componenti di tale gruppo sono: Finanza e commercio, Li Hsien-nien, attuale ministro delle finanze; Affari esteri, Cen Fotta, attualmente capo del gruppo per la rivoluzione culturale creato presso il Comitato centrale industria e commercio; Li Fucien, attualmente presidente della commissione statale di pianificazione; Difesa nazionale, Liu Po-ning, membro del Politburo del partito e della commissione per gli affari militari; Cen Yi, attuale ministro degli Esteri.

Invito di Wilson al Premier Lenart

Il vice ministro inglese Thomson ha tentato di difendere le tesi di Bonn presso i dirigenti cèchi - Le divergenze sono rimaste

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 22. Il premier inglese Harold Wilson ha invitato il capo del governo cecoslovacco Josef Lenart a visitare la Gran Bretagna. L'invito è stato accettato; ne ha dato notizia oggi il vice ministro degli Esteri inglese, George Thomson nel corso di una conferenza stampa a conclusione dei colloqui politici da lui avuti in questi ultimi quattro giorni con il primo ministro Lenart e il ministro degli Esteri Vaclav David.

L'Algeria chiede l'aiuto dell'URSS per lo sfruttamento dei giacimenti di mercurio

ALGERI, 22. (L. G.). - Nell'est dell'Algeria sono stati scoperti giacimenti di mercurio, tali da porre il paese in un futuro prossimo, tra i maggiori produttori del mondo del prezioso minerale, dopo la Spagna, l'Italia e la Jugoslavia: lo ha rivelato stamane la delegazione algerina, presieduta dal ministro dell'Industria ed energia Abdelkamel Belaid, all'inizio dei colloqui con la missione economica sovietica.

Lettera del Presidente a J.P. Sartre

Veto di De Gaulle al «tribunale Russell»

PARIGI, 22. Il «tribunale internazionale» promosso dal filosofo inglese Bertrand Russell contro Johnson per i crimini di guerra degli americani nel Vietnam non potrà tenere le sue sedute in Francia. Il tribunale avrebbe dovuto riunirsi a Issy les Moulineaux, presso Parigi, a partire dal 29 aprile prossimo.

SAIGON, 22. Radio Hanoi ha annunciato che, in seguito ad una accurata inchiesta condotta ad Haiphong dopo il bombardamento americano di giovedì, risulta che gli americani hanno ucciso o ferito, complessivamente, oltre 160 persone. I morti sono 44, in massima parte donne e bambini. Gli appartamenti distrutti sono duecento. Gli americani, che già ieri avevano ammesso che anche abitazioni civili erano state colpite, hanno fatto oggi altre due ammissioni: 1) di avere usato bombe da mille chili, di enorme potere distruttivo; 2) di avere colpito anche una fabbrica di cemento, cosa che conferma l'accusa, contenuta nella protesta nordvietnamita, che essi hanno attaccato oltre alle centrali elettriche e ai quartieri di abitazioni - anche « numerosi impianti industriali ed economici ».

La continuazione e l'intensificazione dei bombardamenti aerei viene promessa intanto dagli americani e dai loro satelliti, nel comunicato conclusivo della conferenza che, a Washington, ha visto riuniti i rappresentanti dei sette governi che hanno truppe impegnate nell'aggressione.

Nel comunicato si afferma che i partecipanti alla conferenza ribadiscono la loro determinazione di continuare i loro sforzi militari e di altro tipo » fino a quando « l'aggressione non sarà terminata »; in altre parole, fino a quando non sarà cessata la lotta di liberazione del popolo vietnamita.

Ancora più esplicito è stato il ministro degli Esteri del governo fantoccio di Saigon, Tran Van Do il quale, in una conferenza stampa tenuta a conferenza conclusiva, ha affermato di auspicare l'intensificazione dei bombardamenti « sugli obiettivi militari e industriali del Vietnam del nord, e sulle basi del Mig ». Tran Van Do ha ribadito che il governo fantoccio è contrario a qualsiasi negoziato con il Fronte nazionale di liberazione. E' dispiaciuto a contatti con Hanoi.

Nelle ultime 24 ore gli aerei americani partiti dalle portaerei e dalle basi in Thailandia hanno effettuato sul nord 118 incursioni, anche a nord di Hanoi e sulle vie di comunicazione tra Hanoi e la Cina popolare. Nel Vietnam del sud sono state numerate le incursioni del B-52, che hanno effettuato bombardamenti a tappeto su varie provincie.

Le forze armate del FNL hanno dal canto loro colto in una imboscata considerevoli forze americane. L'agenzia di notizie AFP parla di « numerosi rapporti di marines » presi sotto il fuoco del FNL, e di una battaglia che si è sviluppata duramente molte ore, dalla serata di ieri mattina fino al pomeriggio inoltrato, con estremo accanimento. Gli americani, e questo è estremamente significativo, hanno annunciato lo scontro ma si sono rifiutati di fornire particolari. Il milanesi a dire che sono stati uccisi « 46 vietcong ». Il fatto che le perdite americane non siano state annunciate, e che quelle del FNL non siano state come al solito gonfiate dai portavoce, indica che la battaglia ha registrato una sconfitta degli aggressori.

La battaglia si è svolta nella zona di Tam Ky, a 230 km. a nord-est di Saigon.

Il cancelliere tedesco austriaco «Hobart», che solo tre giorni fa era stato invitato dal governo di Canberra ad affiancare le navi della Settima Flotta USA, è stato colpito oggi dalle batterie costiere della RDV mentre bombardava la costa della provincia di Thanh Hoa.

« Il socialismo - si legge nel «manifesto» - vincerà in tutto il mondo. Noi siamo convinti: anche in Germania occidentale. Gli operai, alleati con tutte le classi e gli strati di lavoratori, supereranno un giorno l'imperialismo. Anche essi percorreranno le strade della democrazia e infine costruiranno il socialismo. Questa è l'unica possibilità in futuro di giungere ad una unificazione dei due Stati tedeschi. Per poter contribuire a questa grande opera, i lavoratori tedeschi occidentali devono fare valere la loro forza. Ciò che l'imperialismo ha spaccato verrà unito dalla classe operaia dei due stati tedeschi in stretta alleanza. Gli imperialisti hanno invaso la Germania. La classe operaia dei due Stati tedeschi la unificeranno. « Il «manifesto» non lascia alcun dubbio che si tratterà di un lungo processo di lotta che ha per presupposto fondamentali le formazioni democratiche nella struttura della Germania di Bonn. Gli stessi concetti sono stati sviluppati dal compagno Ulbricht, nella parte del suo discorso conclusivo dedicato ai problemi della politica estera. Con una azione



HANOI - Un quartiere della città dopo uno degli ultimi bombardamenti

Concluso il VII congresso

MANIFESTO DELLA SED AL POPOLO DELLA RDV

Tutti i lavoratori chiamati a padroneggiare « la rivoluzione tecnico scientifica » - I due Stati tedeschi, l'uno socialista l'altro monopolista, non possono unificarsi: toccherà alla classe operaia delle due parti ricostruire l'unità della Germania, spezzata dagli imperialisti

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 22. Conquistare la creatura partecipativa, rivoluzionaria lavoratori alla costruzione nella RDV di un sistema socialista sviluppato; studiare, imparare per dominare il processo della « rivoluzione tecnica »; cioè accelerato processo di trasformazione tecnologica legata alle nuove conquiste della scienza; essere alla testa della « rivoluzione tecnica » per migliorare sistematicamente le condizioni di vita della popolazione; questi, in sintesi, i compiti fondamentali del compagno Walter Ulbricht, riconfermato primo segretario del partito, ha indicato oggi nel suo discorso conclusivo al settimo congresso della SED.

I 220 delegati avevano in precedenza eletto il nuovo comitato centrale e avevano approvato all'unanimità un «manifesto ai cittadini della RDV». Significativamente, anche il «manifesto» ha posto l'accento sui problemi che in tutti i campi della vita sociale scaturiscono dallo sviluppo della rivoluzione tecnica e scientifica, invitando tutti i lavoratori a impegnarsi per raggiungere una più elevata qualifica ed avvicinarsi sempre più « ai tesori della cultura ».

Il documento ha affrontato quindi i problemi della sicurezza e della pace in Europa in legame con lo sviluppo della rivoluzione tedesca occidentale e alla « aggressiva politica del capitale monopolistico tedesco occidentale ».

« Il socialismo - si legge nel «manifesto» - vincerà in tutto il mondo. Noi siamo convinti: anche in Germania occidentale. Gli operai, alleati con tutte le classi e gli strati di lavoratori, supereranno un giorno l'imperialismo. Anche essi percorreranno le strade della democrazia e infine costruiranno il socialismo. Questa è l'unica possibilità in futuro di giungere ad una unificazione dei due Stati tedeschi. Per poter contribuire a questa grande opera, i lavoratori tedeschi occidentali devono fare valere la loro forza. Ciò che l'imperialismo ha spaccato verrà unito dalla classe operaia dei due stati tedeschi in stretta alleanza. Gli imperialisti hanno invaso la Germania. La classe operaia dei due Stati tedeschi la unificeranno. « Il «manifesto» non lascia alcun dubbio che si tratterà di un lungo processo di lotta che ha per presupposto fondamentali le formazioni democratiche nella struttura della Germania di Bonn. Gli stessi concetti sono stati sviluppati dal compagno Ulbricht, nella parte del suo discorso conclusivo dedicato ai problemi della politica estera. Con una azione



Walter Ulbricht

propagandistica, ha detto il primo segretario della S.E.D., il governo di Bonn pensava di impressionare il congresso. La presa di posizione è sulla dichiarazione di Kiesinger e la « lettera aperta » della socialdemocrazia tedesco-occidentale (SPD), ha

chiarito le posizioni e ha mostrato che è ora che Bonn scenda sul terreno della realtà e della verità, e cioè rinunci alla sua pretesa di rappresentare da sola l'intera Germania, riconosca gli attuali confini europei, normalizzi i rapporti con la R.D.T. e abbandoni ogni rivendicazione di armamento atomico.

Rivolto alla SPD, Ulbricht, dopo aver deplorato che alcuni dirigenti socialdemocratici si siano lasciati intrappolare dalla democrazia cristiana, ha aggiunto: « Sebbene la politica dei ministri del partito socialdemocratico tedesco-occidentale abbia approfittato il solo fra i nostri due partiti, noi non rinunciamo alla speranza che finalmente le socialdemocrazie tedesco-occidentali troveranno la via della collaborazione con il Partito socialista unificato di Germania ». Noi rimandiamo pronti all'attesa ».

« Quale possa essere lo sviluppo in Germania occidentale - ha concluso poi Ulbricht - in stretta alleanza con l'Unione Sovietica e gli altri Paesi socialisti noi percorriamo conseguentemente con sicurezza e con chiarezza di obiettivi la via del socialismo ».

All'inizio dell'odierna seduta il Congresso ha approvato una ferma protesta contro il colpo di Stato monarchico-fascista in Grecia, chiedendo l'immediata cessazione del terrorismo e dell'arbitrio, il rilascio degli arrestati e totale libertà per il popolo greco.

Romolo Caccavale

Domani a Karlovy Vary la conferenza dei PC sulla sicurezza europea

Una risoluzione sull'Europa e una mozione per il Vietnam - Quali i partiti presenti e quali quelli assenti

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 22. E' terminata oggi a Praga la riunione della Commissione preparatoria dei partiti comunisti, durata due giorni, in vista della Conferenza che si inizierà lunedì a Karlovy Vary sul tema della sicurezza europea. Erano presenti i rappresentanti dei 23 partiti che parteciperanno alla Conferenza. Essi hanno discusso sugli avvenimenti accaduti dopo la riunione di Varsavia. Sono avvenimenti che, anche in questi ultimi giorni, hanno confermato l'importanza e l'urgenza delle questioni che saranno oggetto della conferenza stessa e la necessità della collaborazione tra le forze che vogliono garantire lo sviluppo democratico e pacifico dell'Europa.

La Commissione ha esaminato i progetti di una risoluzione sulla sicurezza europea e di un appello di solidarietà con il Vietnam.

Alla Conferenza di Karlovy Vary parteciperanno i partiti comunisti e operai dei seguenti paesi: Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Irlanda, Islanda del Nord, Italia, Lussemburgo, Ungheria, Repubblica democratica tedesca, Germania occidentale, Olanda, Polonia, Portogallo, Austria, Grecia, San Marino, URSS, Spagna, Svizzera, Gran Bretagna. Mancano i partiti albanese, romeno, jugoslavo, olandese, norvegese; islandese e svedese. E' però probabile che i due ultimi invino degli osservatori.

Il PCI sarà rappresentato dai compagni Longo, Pajetta, Galluzzi, Segre e Boffa.

Abbiamo avvertito a Praga i compagni Pajetta e Galluzzi che hanno rappresentato il nostro partito alla riunione preparatoria, per avere notizie sull'andamento dei lavori. Abbiamo così appreso che si era discusso della situazione internazionale e di questioni inerenti lo svolgimento della Conferenza di Karlovy Vary, con l'intento di ottenere la più larga partecipazione dei partiti comunisti del continente e di dare alla conferenza il carattere di una tappa, di una vasta iniziativa, del più largo processo di incontri e discussioni tra le forze operaie e democratiche.

La pubblicità dei discorsi che verranno tenuti nel corso della Conferenza e di tutti i suoi documenti, il numero già ragguardevole di giornalisti presenti, la ventilata possibilità di contatti tra i giornalisti e le delegazioni, vuoi in forma diretta, vuoi grazie alle facilitazioni che saranno offerte dall'agenzia di stampa cecoslovacca, stanno già a indicare la atmosfera nuova nella quale si svolgerà questa Conferenza.

I delegati italiani considerano, alla luce di questa nuova atmosfera, anche il problema dell'assenza di alcuni partiti, come un fatto minore, giustificato per assenze che non appaiono giustificate, data la possibilità per ognuno non solo di intervenire, di sottoscrivere o meno i documenti conclusivi, ma anche di esprimere o rendere note le proprie particolari posizioni. A questo proposito l'opinione dei comunisti italiani è che queste assenze non debbano essere sopravvalutate e tanto meno drammaticamente interpretate. Anche i recenti rapporti ministeriali che tutti hanno avuto con altri stati infatti tendono a indicare che in nessun caso si può pensare a un deterioramento dei rapporti di collaborazione e tanto meno a una specie di divisione in due campi tra i partiti presenti e i partiti assenti.

Parteciperanno in qualità di osservatori, come già detto, probabilmente, svedesi e islandesi. I primi, per giustificare la loro assenza, si richiamano a un articolo del trattato di pace, in base al quale la Svezia ha il diritto di non essere coinvolta in questioni di forza. I secondi, per giustificare la loro assenza, si richiamano a un articolo del trattato di pace, in base al quale la Finlandia ha il diritto di non essere coinvolta in questioni di forza.

Tale processo pone a tutte le forze democratiche, preoccupate della collaborazione pacifica tra i popoli, nuovi problemi, primo tra tutti quello della liquidazione dell'anticomunismo.

Delegazione dell'Alleanza contadini a Sofia

Un incontro internazionale di dirigenti dei movimenti dei contadini di numerosi paesi

E' partita ieri per Sofia una delegazione dell'Alleanza nazionale dei contadini che parteciperà al Congresso del Partito contadino bulgaro, avrà luogo, sempre a Sofia, un incontro internazionale di Partiti contadini, Partiti di centro, di Organizzazioni e Movimenti contadini, che affronterà i problemi della partecipazione delle masse contadine in tutto il mondo alle iniziative per la pace, la riforma agraria, - a seconda delle condizioni dei vari Paesi - e all'azione dei produttori contadini contro i monopoli, per la giusta remunerazione del loro lavoro, lo sviluppo della produzione e dell'associazionismo.

Il Comitato promotore dell'incontro internazionale di Sofia è costituito dai rappresentanti del Partito Contadino Bulgaro, del Partito Unificato Polacco, del Partito di Centro di Finlandia, dell'Alleanza Nazionale dei Contadini Italiani, del Partito Democratico Contadino della RDT, del Partito del Congresso Nazionale Indiano, della Federazione Partecipativa delle Unioni Contadine, della Federazione Nazionale dei Contadini del Cile, dell'Unione dei contadini indipendenti del Messico, e di rappresentanti del partito BAAS di Siria.

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle malattie di natura endocrina e sessuale di natura endocrina, endocrinologica, ginecologica, andrologica, anatomica, fisiologica, fisiologica e cura rapida pre-patrimoniale. Dott. P. MARIANO - ROMA: Via del Viminale 38, int. 4 (Stazione Termini). Visite e cure telefoniche: 420.822 - 420.818. Aeroporto Internazionale 601.821. AIR TERMINAL 470.367.

SALVATIERRA

A. Com. Roma 1419 del 22-11-59

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO 43

Medico specialista dermatologo

DAVID STROM

Cura scleroterapia (ambulatoriale) emorroidi delle

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fibrosi, eczemi, ulcere varicose

VENERE, P.E.L.E.R. FUNZIONI ASSISTENZIALI

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-19 (Aut. Min. San. n. 739/222158 del 30 maggio 1959)

PULZITÀ

CLINEX

PER LA PULZITÀ DELLA GENGIVITA

Agli uomini consigliamo la nuovissima Rinova for Men, studiata esclusivamente per loro.

Sono prodotti dei Laboratori Vaj di Piacenza, in vendita nelle profumerie e farmacie.

IL CALENDARIO DEL POPOLO

CERCA Per Roma e Lazio

Abili venditori per opere di grande successo

ASSICURA

buoni guadagni e possibilità di carriera.

I prescelti effettueranno un breve tirocinio teorico pratico completamente speso.

Per informazioni rivolgersi in Via Cavour 268

ROMA

PER VOI DA FIRENZE!

Causa ritardo impegno estero, abbiamo 2.000 tovaglie per 6 con tovaglioli, misura cm. 180x140, ricamate a mano su tela bisso bianca e naturale, che offriamo sfoltocato a scopo realizzo. 2 tovaglie L. 4.900.111 (+ L. 300 contributi spese postali)

Spedizione contrassegno

Rimbarziamo l'importo a coloro che non saranno soddisfatti

Ordinate oggi stesso scrivendo a:

DITTA « R.A.F. » RICAMI - PIAZZA PUCCINI Sr. - FIRENZE

Ferdi Zidar

L'ultima sera al fronte sud della Guinea-Bissau



Una pattuglia di partigiani si avvia al combattimento

Il mondo che vive fuori della foresta DEVE SAPERE

Il saluto al campo della milizia popolare - Il suono del tam-tam ci segue per chilometri - Verso Conakry - Il profondo legame che ci unisce nella lotta anti imperialista

Dal nostro inviato
CONAKRY, DI RITORNO
DALLA GUINEA-BISSAU,
aprile.

Si sente un rombo, e Carmen, la «dottora», senza neanche alzare lo sguardo dice che è l'aereo di linea Dakar Conakry. Dopo, un altro rombo: un aereo cabra, riprende quota, insiste. La dottora non guarda neanche questa volta, ma preoccipata mormora: «È un jet, chissà dove butterà le sue bombe questa volta. Siamo all'ospedale, anch'esso come il Quartier generale inaccessibile e invisibile, e Carmen racconta delle volte che per pulire una ferita debbono bollire l'acqua dei fiumi e per farsela strappare le zanzariere. «Sì, abbiamo bisogno di molte cose. Alcool e bende soprattutto. La guerra si estende, dobbiamo assistere ogni giorno centinaia di civili, le esigenze diventano sempre più grandi». A poco a poco vengono i nomi anche delle altre medicine. Si capisce che la pensa via via che percorriamo le corsie ordinate e lei vede la donna bruciata dal napalm, un bambino consumato dalla malaria, un uomo distrutto dall'ameba. Vitamine P e C, penicillina, tetracycline, elonchina, sieri, vaccini, «dillo ai lettori del tuo giornale, agli amici italiani. Quel che facciamo qui ha molto bisogno anche del loro aiuto». Sono le ultime ore del soggiorno al fronte, per le ultime impressioni e domande.

ella e amica», Repubblica di Guinea e della lontana Italia, da cui sono venuti amici «a conoscere e raccontare la lotta del popolo». Forse la parola Italia, di una Italia al loro fianco, risuona nel loro cuore, nel fondo di questa foresta. E' una ragazza, Marian, che ha perduto il marito in combattimento e ha un bambino di due anni, a parlarsi per tutti gli allievi. Ci dice «salute amici» e tutti ripetono in coro «salute amici». Ci spiega il loro lavoro, lo studio, l'addestramento militare, perché la milizia deve curare nei villaggi molte cose, deve saper fare molte cose.

Il significato dell'Africa '67

E' tardi e durante la notte la foresta ha una umidità pesante che, a stare fermi, ti entra nelle ossa. Ma siamo come impolizati da quelle parole semplici che ora ci dicono della violenza coloniale, del partito, del mondo che vive fuori della foresta. E' un momento di commozione intensa e nessuno lo nasconde, perché sentiamo, al di là delle frontiere, un legame che ci unisce tutti nella lotta contro l'imperialismo. Poi le file si rompono, stringiamo cento mani, una a una, ci seguono sul sentiero: «Viva gli amici italiani, viva Seku Turé, a Bissau, a Bissau, viva la milizia popolare!».

Il saluto agli amici stranieri

La sera precedente al campo della milizia popolare ci hanno salutato ufficialmente, una sorpresa per gli amici stranieri presenti al fronte: i cineasti italiani. Nabv un operatore della Repubblica di Guinea, il direttore di *Horoya* ed. Al l'ingresso passavano di bandiera il cartello del PAIGC, due ragazze ci presentano le armi. Arrando, comandante del campo, e Gaetano responsabile interregionale della milizia, ci vengono incontro e presentano la forza agli ospiti d'onore. Sono cento e otto ragazze e ragazzi, armati e in blue jeans, con una camicia celeste e un berretto da combattenti. Cantano l'inno nazionale, il primo della loro terra: «Avanti contro lo straniero, costruiamo una patria immortale, la pace e il progresso, siamo rami dello stesso tronco, occhi della stessa luce, questa è la forza della nostra unità». E infine la festa. Si esce dal sentiero si vede lontano la luminosità diffusa di una foresta portoghese, e a tratti si sente il mortai. Ma stasera si balla e i combattenti ridiventano quei ragazzi che sono il ballo è di tanto in tanto interrotto da canzoni partigiane e nessuno pensava di sentirli cantare tradotta in creolo la canzone dei partigiani francesi. Noi italiani abbiamo esibito in una stanina «Bella cian», accolta da fragorosi applausi. Poi sul filo ci esibiamo e Zé, il commissario politico parla a quei ragazzi della vicina, e so-

viaggiando per l'Africa nera in generale, dalla continua alterazione della realtà attraverso la parola? Se dovessi cercare, con una prima approssimazione, le ragioni della novità di questa esperienza, mi fermerei su tre elementi, oggettivi e soggettivi. Il momento storico in cui essa avviene. E non penso soltanto a una lotta che si sviluppa nel momento in cui l'Africa nera è un dilagare di colpi di stato militari, ed è vittima, in generale, della ondata neocoloniale. Quanto e soprattutto al fatto che il movimento di liberazione nazionale della Guinea-Bissau, è cresciuto e maturato intorno al 1960. L'anno del «risveglio» dell'Africa — con una riflessione profonda sui limiti che accompagnano quel risveglio, sugli errori commessi dopo, le loro cause, natura ed effetti, e quindi sulle possibilità offerte al neocolonialismo. «Il 1960 e più precisamente il caso del Congo — ha detto una volta Cabral — ha reso all'Africa le due dimensioni umane».

Lotta armata di massa

Il secondo elemento è quello di una lotta armata di massa che innestata e fusa in una lotta politica di grande respiro, chiama tutti ad essere protagonisti attivi della loro liberazione, sradicando il fenomeno di una passività e di una assenza delle masse che è proprio, in questi anni, a colpire gran parte dell'Africa nera.

La lotta armata di massa

Il terzo è quello di un gruppo dirigente, dotato di una grande capacità di studiare e comprendere la propria realtà nazionale e quella internazionale, di sviluppare una mole rilevante di lavoro pratico e organizzativo, e infine, di una integrità morale e politica che si riflette immediatamente in tutto il partito e in tutta la lotta. Nessuno può dire quale sarà l'avvenire della Guinea Bissau. Ora si devono guardare i portoghesi e questa è la lotta. E domani anche questa paese dovrà misurarsi con tutti i problemi propri del sottosviluppo e dell'arretratezza. Ma quello

che si può dire è che il giorno in cui arriverà all'indipendenza, sarà non un movimento di alto livello, maturo, con una partecipazione appassionata di popolo: una condizione di fondo perché l'indipendenza non sia semplicemente una bandiera e un inno nazionale. Quando vi arriverà? Nessuno qui commette l'imprudenza di fissare una data. Un lungo cammino è stato percorso, ricco di successi, di sacrifici. Altri non ne mancheranno. E molto dipenderà anche dalla solidarietà dell'Africa e del mondo intero con la lotta eroica del popolo guineano.

Romano Ledda

Dalla nostra redazione
MOSCA, 22.
I fisici, i matematici e i costruttori di nuove macchine atomiche hanno fatto un basso quest'anno dei premi Lenin, attribuiti ogni anno al 5° anniversario della nascita del partito dello Stato sovietico. L'elenco dei premiati fornisce così una precisa indicazione della importanza della ricerca scientifica sovietica di oggi e offre un quadro di successi, spesso strepitosi: Ben 45 sono infatti gli scienziati e i tecnici premiati. Relativamente meno indicati (fatta eccezione per il premio attribuito a Moisseiev, notissimo anche in Italia, direttore della Kara Karajev) i premi attribuiti invece per l'arte e la letteratura.

Celebrato il 97° della nascita di Lenin

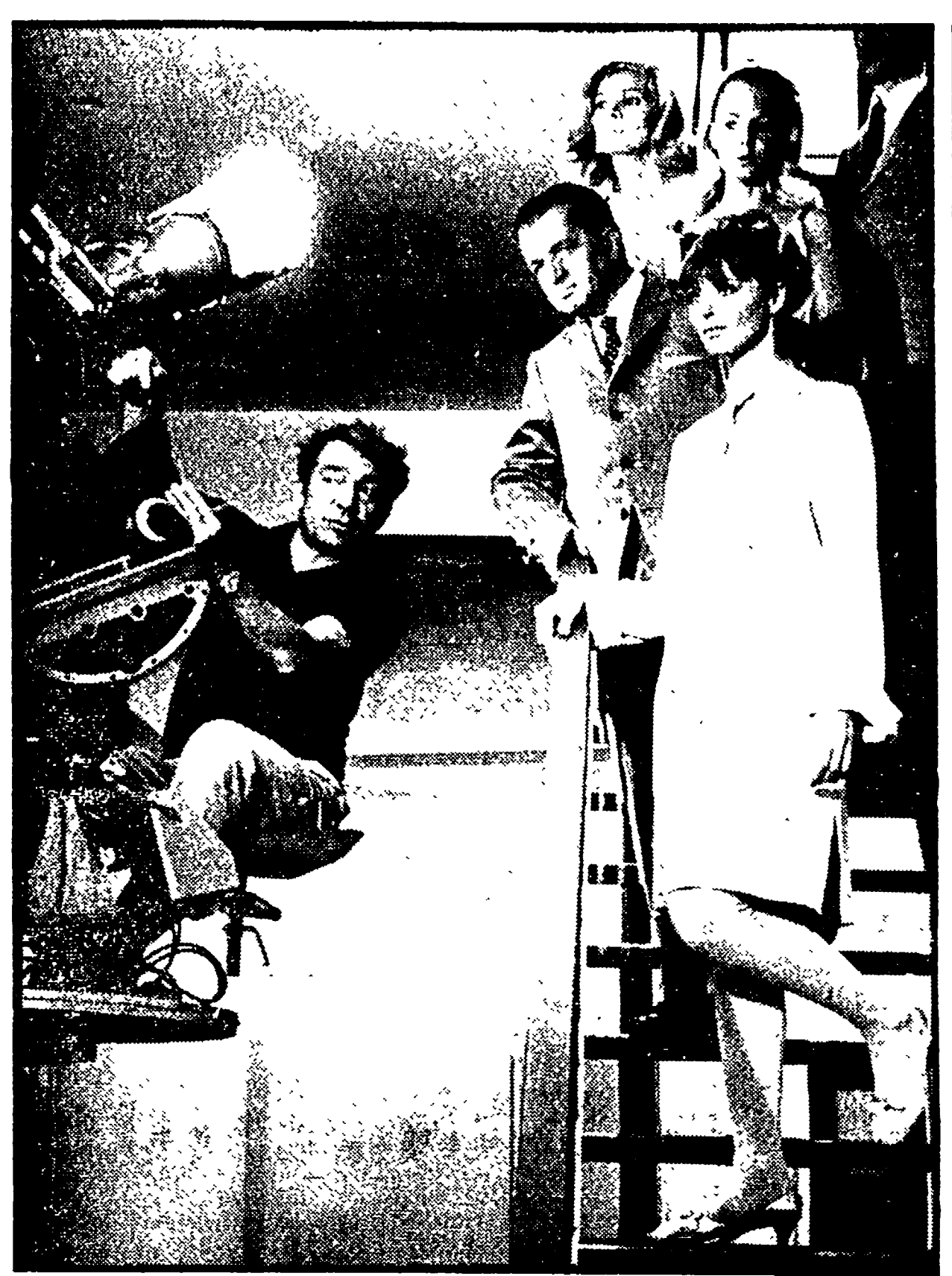
Dalla nostra redazione
MOSCA, 22.
Il novantesimo anniversario della nascita di Lenin è stato ricordato oggi al Cremlino con una manifestazione ufficiale, nel corso della quale il compagno Kirilenko dell'Ufficio politico del Pcus ha pronunciato un discorso dedicato ad illustrare «a cinquant'anni dalla Rivoluzione d'Ottobre» la validità e l'attualità degli insegnamenti di Lenin. Parlando della situazione internazionale, Kirilenko ha poi ribadito che oggi il problema decisivo che sta di fronte a tutti i comunisti è rappresentato dalla necessità di operare per rafforzare l'unità e la coesione di tutte le forze ant imperialistiche. L'aiuto al popolo vietnamita sarebbe certo ancora più efficace — ha detto Kirilenko riprendendo quanto aveva detto nel

Intervista-contraddittorio con Ugo Tognazzi

● Perché sono mostri le donne dei suoi ultimi film? ● Che cosa pensa dell'indipendenza femminile? ● E' conservatore o no in fatto di costume? ● Quali sono oggi i pericoli per i sentimenti?



L'indeciso tra le immorali



Tognazzi mentre gira «Il fischio al naso»

L'ho visto morire due volte nel giro di una settimana, da una morte per troppo amore (o finto amore?) quando interpreta l'immorale e di una morte per troppo odio (o gelida differenza?) nel film «Il fischio al naso» di cui è tutto, primo attore, regista e produttore. E' avvolto in una nube di malinconia, sepolto in un mare di pessimismo, travolto da netti incubi che hanno volti di donne, di bambini, di medici, padri, infermiere, preti, musicisti che lo costringono, proprio lo costringono, a imboccare la via l'uscita più facile: venga pure la morte e non se ne parli più di questo inferno che è la vita. E invece dobbiamo parlarne, Tognazzi, non le pare?

C'era una volta una donna...

«L'uomo italiano ha ancora l'idea della moglie casalinga, che gli mette le pantofole, che lo accudisce, che gli fa comando. E la donna italiana vede ancora nell'uomo la propria sistemazione. Germi ha voluto fare la polemica sul matrimonio come esiste ora, senza neppure andare contro il concetto di indissolubilità. A che cosa servirebbero infatti il divorzio in questo caso? Almeno a risparmiarle un infarto, Tognazzi. «Forse è vero», ride lui e aggiunge: «Quell'infarto è la soluzione meccanica a un problema per il quale il regista non immagina una soluzione». Si ferma, poi si lascia andare a una battuta: «Sa che cosa le dico? Che è un infarto prematuro. Sarebbe stato più giustificato dopo la quarta donna. Fino a tre un uomo italiano ha la presunzione di far fronte alla situazione felice e contento...». «Il dramma è che qui «felice e contento» non è nessuno. Il vero «fio» che collega i due film — tutti e due ambientati, non a caso, nella borghesia — è la solidità di ognuno, l'incapacità totale di realizzare un rapporto che non sia di denaro. «L'impossibilità che un uomo e una donna, si lascino da pari a pari. Antonioni è lontano come stile, ma vicino nello spirito...». «La disperazione viene dai tempi, dalla pubblicità che incalza, dalla totale trasformazione della società, dalla stessa emancipazione femminile, che ha portato una crisi. La donna guadagna soldi, amministra anche i propri sentimenti. Guardiamo le giovannissime: non si pongono neppure il problema dei rapporti con l'uomo, sono figlie di mamme giovani, gli loro da self service, sono macchinette e le macchinette, si sa, vanno ciascuna per conto proprio». E invece, c'era una volta... «Sì, c'era la donna che stava a casa, con una missione salutare, ma stava accanto all'uomo. Mentre oggi la crisi è in atto, è da risolvere. Piano piano le donne hanno voluto cambiare e

Il passato come rifugio

Come, fuori della tradizione? Attento, Tognazzi, si sta stracciando. «E che cosa mi importa? — risponde senza imbarazzo — Stiamo chiacchierando, no? E di sentimenti, non di oggetti». «I sentimenti oggi corrono dei rischi: la costruzione non serve a farli vivere, far sparire le occasioni non serve, il controllo medievale non serve. Lo amore ha valore se è impostato sulla libertà reciproca, su un rapporto reciproco, su una solidarietà reciproca: in questo caso, può perdersi, esserci una infedeltà e non contare». «Scusi ancora se la interrompo, ma lei a questo punto in pratica teorizza quel rapporto da pari a pari che prima escludeva, e la presenza di quella donna moderna che prima abbordava il suo non è allora, per fortuna, un atteggiamento del tutto conservatore, ma piuttosto un rifugiarsi nel passato per respingere ciò che non le va del presente. In materia di costume lei non ha (e non cerca) soluzioni moderne». «Perché, la gente che cosa fa, secondo lei, se non rifugiarci nel passato come lotta indistinta alla terribile funzionalità del presente? E' chiaro che

Gli studenti greci alla testa del corteo che per ore ha dimostrato dai Parioli a via Nazionale

Dibattito unitario e iniziative politiche

Due esigenze urgenti

Nelle settimane scorse ed in questi stessi giorni un vasto arco di categorie lavoratrici è in lotta o pone acuti problemi da risolvere...

Per un altro verso, poi, i tradizionali problemi della città non solo mantengono intatta tutta la loro gravità, ma tendono ad esasperarsi. Il problema della casa non solo rimane insoluto, ma si aggrava...

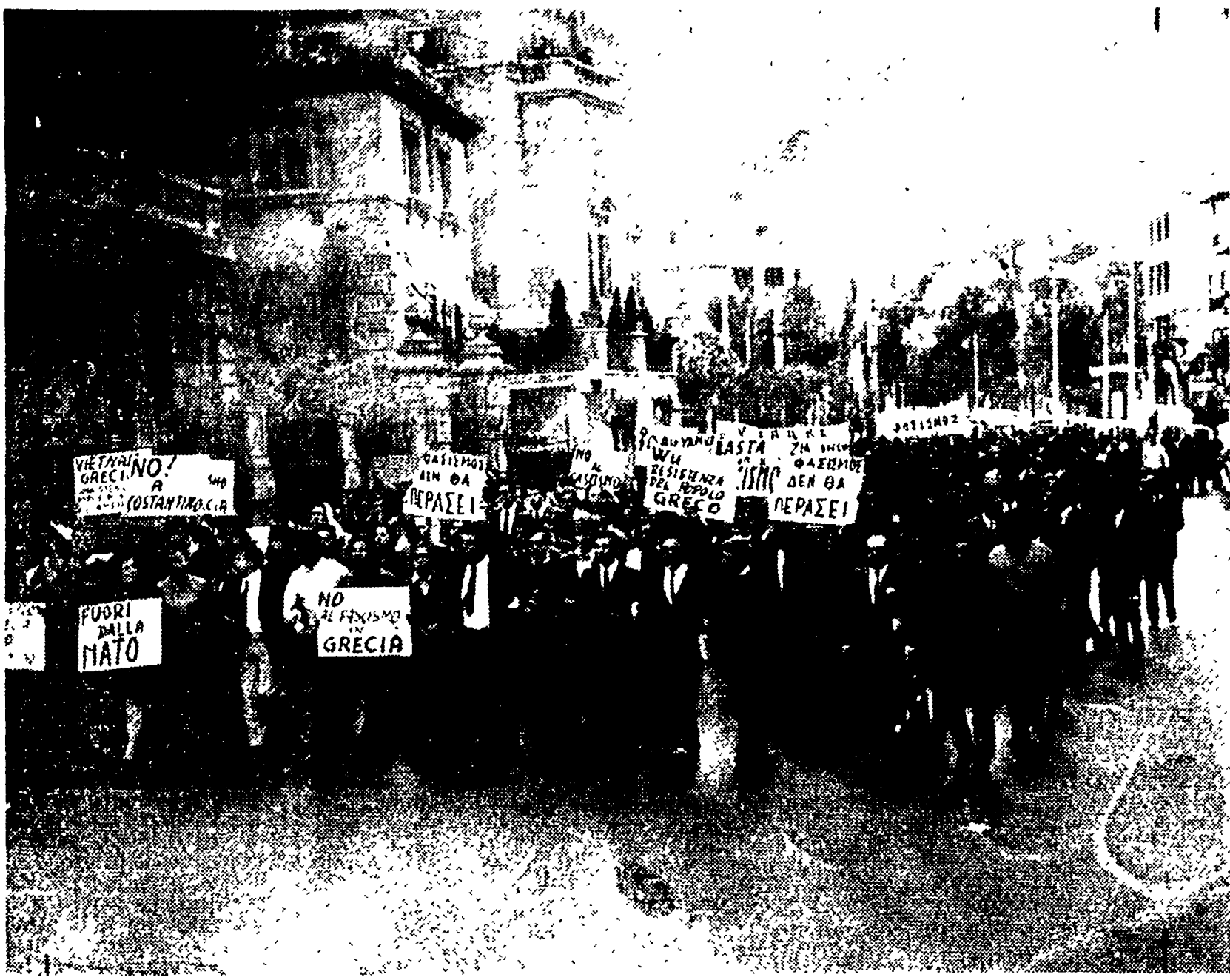
In queste condizioni, due sono le esigenze politiche urgenti alle quali il nostro partito deve rispondere. Innanzitutto quella di aprire un dibattito, un dialogo, una ricerca unitaria con le forze politiche che hanno a Roma una base di massa...

Ci avviciniamo a due avvenimenti che potranno avere un certo rilievo nella vita cittadina: la discussione, in Campidoglio, sulle dichiarazioni programmatiche che il Sindaco farà a nome della maggioranza di centro-sinistra...

Con slancio ed interesse i compagni e il partito hanno risposto all'appello del nostro giornale per la «Settimana dell'Unità» (23-30 aprile). Già sono stati presi numerosi impegni...

Renzo Trivelli

I canti della Resistenza sotto le finestre dell'ambasciata greca assediata dai giovani



La protesta dei giovani: il corteo si allontana dall'ambasciata greca

La calorosa protesta dei giovani comunisti, socialisti, anarchici e radicali «Lambrakis è con noi» Una selva di cartelli: «Il fascismo non passerà»

Una grande calorosa manifestazione di solidarietà con il popolo greco si è svolta ieri di fronte all'ambasciata di Grecia...

Altri giovani comunisti, socialisti, anarchici, radicali, antifascisti si sono uniti decine e decine di universitari greci che studiano a Roma...

«Il grido di «Il fascismo non passerà» e «libertà per il popolo greco» è stato lanciato in via Stoppini...

«La Grecia è come il Vietnam!» hanno urlato più volte nel corteo di protesta...

«Eranò le 19 quando i giovani hanno intonato il canto della Resistenza. E gli studenti greci, sempre in prima fila...

«Il grido «Il fascismo non passerà» è stato scandito da mille e mille voci. Sulla scia del corteo si è andato ingrossando...

La manifestazione si è poi sciolta al canto dell'inno greco.

Appello del PCI

La protesta si elevi ovunque

La segreteria della federazione del PCI — in un comunicato diffuso ieri — ha messo in evidenza che in seguito al colpo di stato in Grecia...

A Ostia Lido, i comunisti, riuniti a congresso hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con il popolo greco.

«A Ostia Lido, i comunisti, riuniti a congresso hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con il popolo greco.

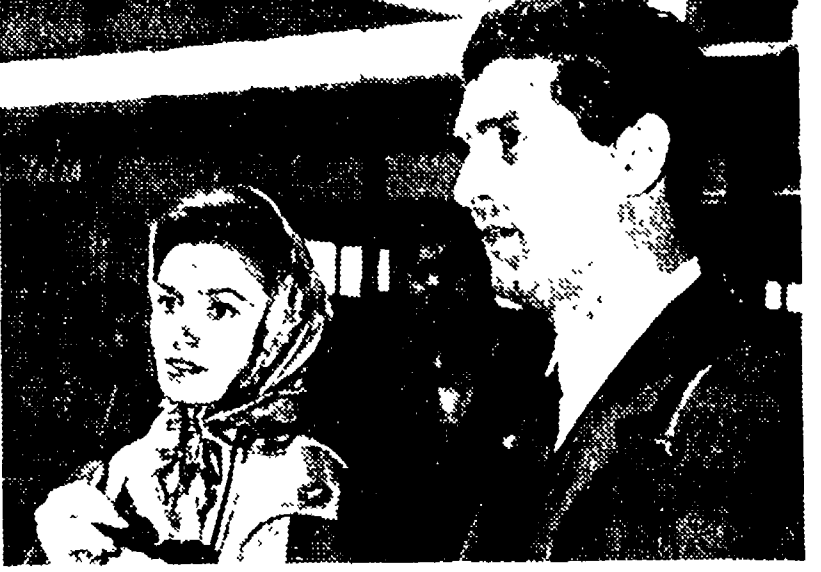
«A Ostia Lido, i comunisti, riuniti a congresso hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con il popolo greco.

«A Ostia Lido, i comunisti, riuniti a congresso hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con il popolo greco.

«A Ostia Lido, i comunisti, riuniti a congresso hanno votato un ordine del giorno di solidarietà con il popolo greco.

Due giovani romani in viaggio di nozze

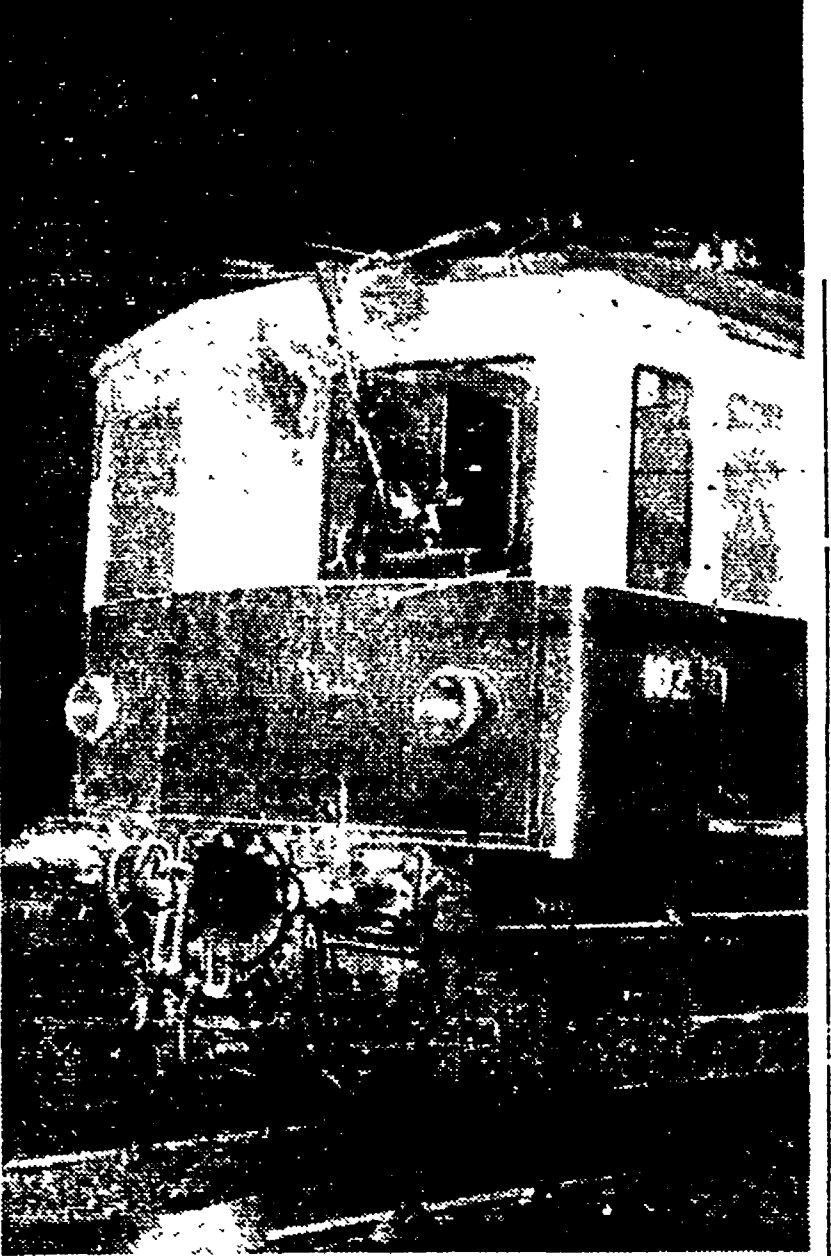
Hanno visto sparare la polizia di Atene



«Nel centro di Atene si sparò», così due sposi romani, sorpresi durante il loro viaggio di nozze ad Atene dal colpo di stato militare...

Panico fra i viaggiatori: nessun ferito

Fiamme nel metrò



La motrice del metrò che ha preso fuoco ieri sera: visibili i lievi danni. Per fortuna non si debbono lamentare feriti.

L'incidente alle 22 di ieri sera all'Ostiene. Un corto circuito in una vettura di testa - Bloccato per 2 ore il traffico

Panico ieri sera nel metrò per un incendio esplosivo nella motrice di un convoglio proveniente dalla stazione Ostiene e diretto al Lido.

Verso le 22, un lungo convoglio della linea Roma - Ostia era partito dalla stazione Ostiene con almeno duecento passeggeri a bordo.

Comunque il traffico della linea è rimasto per due ore interrotto. Solo verso mezzanotte altri convogli fatti arrivare da Ostia hanno provveduto a trasportare i passeggeri a destinazione.

Fortunatamente, l'incendio è scoppiato in un tratto scoperto e immediatamente a ridosso di un cavalevato per cui i vigili del fuoco sono potuti intervenire prontamente ed hanno domato i focolai in breve tempo.

Comunque il traffico della linea è rimasto per due ore interrotto. Solo verso mezzanotte altri convogli fatti arrivare da Ostia hanno provveduto a trasportare i passeggeri a destinazione.

Fortunatamente, l'incendio è scoppiato in un tratto scoperto e immediatamente a ridosso di un cavalevato per cui i vigili del fuoco sono potuti intervenire prontamente ed hanno domato i focolai in breve tempo.

Oggi e domani

Nuove manifestazioni per il Vietnam e la Grecia

Numerose manifestazioni avranno luogo oggi e martedì per celebrare l'anniversario della Liberazione, per fermare l'aggressione americana nel Vietnam e per levare una voce di protesta contro il colpo di stato in Grecia.

Oggi alle 16, al cinema Rio Bravo (Aurelia), parleranno Ugo Vetere per il PCI e Vittorio Parola del PSUP. Altre manifestazioni avranno luogo ad Altare, alle 17, con Freduzzi; a Tiburtino III, alle 18, con Maria Michetti; a Cecchina, alle 18, con De Felice e Cesaroni; ad Ardea, alle 18, con Cesaroni.

Domani alle 16, nella sezione Aurelia, assemblea femminile con Mirella D'Arcangelo.

Martedì avranno luogo i seguenti comizi: Aelia, ore 18, Freduzzi (PCI) e Moronesi (PSUP); Montesacro (piazza Scamporrino), ore 19, Raparelli; Anguillara (parco della Rimembranza), ore 19, Marletta; Capena, ore 19,30, Agostinelli; Testaccio (S. M. Liberatrice), ore 19,30, Della Seta; Borgata Alessandrina, ore 19, Bianca Bracci-Torri; Primitivo, ore 19,30, Marconi; Nettuno, ore 19, Cesaroni e Cochi.

A Velletri, dove il circolo della PCI «Palmino Todigliani» ha lanciato tra gli studenti un concorso-premio per un saggio o monografia sulla lotta armata del popolo vietnamita contro l'aggressione americana, parlerà, alle 19, in piazza Cairoli, il compagno Renzo Trivelli.

«Il grido di «Il fascismo non passerà» e «libertà per il popolo greco» è stato lanciato in via Stoppini...

La «settimana dell'Unità»

Primi impegni per la diffusione

Con slancio ed interesse i compagni e il partito hanno risposto all'appello del nostro giornale per la «Settimana dell'Unità» (23-30 aprile).

La cellula del deposito locomotive di San Lorenzo ha deciso di diffondere ogni giorno 10 copie in più, mentre quella dei Mercati Generali ne diffonderà venti in più.

Quattro edili, i compagni Foscoli, Fiochetto, Fiorani e De Paolis, diffonderanno ciascuno 30 copie. Sono previsti impegni anche da parte di altri operai edili.

Con grande partecipazione dei compagni intanto sono iniziati i dibattiti nelle sezioni con i giornalisti dell'Unità. Altri due incontri sono fissati per domani sera.

Prosegue lo sciopero dei 300 insegnanti il partito

Prosegue lo sciopero dei trecento insegnanti delle scuole speciali e speciali, vale a dire quelle per sub-normali (G. Mammi e L. Vaccari) e quelle all'aperto (Leopardi, Principe di Piemonte, Giardinieri, Radini e Grillo) per protestare contro l'assurdo trattamento economico, come è noto in fatti gli insegnanti ricevono un compenso di 185 lire all'ora.

«Non abbiamo neanche un minuto di interruzione durante tutte le ore in più che facciamo — dicono gli insegnanti — in molte scuole mancano i refettori, quindi siamo costretti a saltare il pasto, o a mangiare un boccone in fretta, in piedi, mentre sorvegliamo i bambini. Poi nonostante ci sia bisogno di una specializzazione per insegnare in queste scuole noi non possiamo di nessun beneficio. In Parlamento ci sono alcune proposte di legge per migliorare il nostro trattamento economico dovuto da una legge del 1933, ma non vengono mai discusse, anzi è ancora tutto fermo. Aggiudicare non ci danno neanche quelle 185 lire orarie...»

«Il grido di «Il fascismo non passerà» e «libertà per il popolo greco» è stato lanciato in via Stoppini...

Informazioni sul nuovo servizio di pulitura a secco SIMPLE

Signori Clienti, finora erano noti soltanto due tipi di pulitura a secco:

a) La pulitura a secco tradizionale che prevede vari servizi sussidiari non sempre necessari ma che incidono notevolmente sui costi, quali la smacchiatura di macchie particolari, (orina, latte, uova, sangue, vino, inchiostro, vernice, catrame, caffè, eccetera, non sempre presenti sugli indumenti); l'intervento di sartoria per bottoni, fibbie e guarnizioni che possono rompersi o deteriorarsi; la stiratura completa del vestiario anche nelle parti interne; il servizio a domicilio non sempre richiesto; la custodia degli indumenti che a volte dura anche un anno.

b) Il lavaggio a secco cosiddetto a gettone, il quale però non soddisfa perché solo parziale.

La tintoria F.lli Bernard ha studiato il modo di superare questi inconvenienti ed offre ora con il Servizio Simple la possibilità di usufruire di una pulitura a secco economica, semplificata, rapida, efficiente. La stiratura degli indumenti è standard effettuata con macchine a vapore ed è curata solo allo esterno, mentre le fodere e gli interni non vengono rifiniti. Ma cosa importa quando ciò non è visibile, e quando è noto che dopo aver indossato un abito le fodere immediatamente si sgualciscono.

Con questo nuovo servizio Simple tutti possono accedere più spesso alla pulitura a secco perché i prezzi sono veramente vantaggiosi, ed il lavoro viene eseguito da persone con esperienza professionale e con il migliore macchinario esistente. Questo nuovo servizio di pulitura a secco è tanto efficiente che è adottato normalmente negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania ed in tutti i paesi più progrediti. Ora anche in Italia presso tutti i negozi della

TINTORIA F.lli BERNARD

Per il vestiario più interessante, prosegue tuttavia il servizio di pulitura a secco tradizionale, completo di tutti i servizi sussidiari, che ora viene denominato «Servizio Speciale».

Table with 3 columns: Item, Servizio SIMPLE, Servizio Speciale. Items include Giacca, Pantalone, Golf o gilet, Maglione, Gonna s.p., Principesse s.p., Soprabito, Cappotto, Trench, Coperta piccola, Coperta grande.

F.lli BERNARD TINTORI DAL 1827 LAVANDERIA A SECCO ROMA. VIA AMELIA, 23. VIA NEMORENSE, 158. VIALE AVENTINO, 86. VIA IV FOTTEBRE, 4. VIA L. SETTEMBRINI, 48. VIA PO, 98. VIA BRITANNIA, 38. VIA TARANTO, 57/a. VIA NEMORENSE, 467. VIALE PARIOLI, 44/e. VIALE XXI APRILE, 50. C.so RINASCIMENTO, 14. CORSO TRIESTE, 168. VIALE EUROPA, 127. VIA CAVE, 64. CIRC. GIANCOLI, 79/a. VIALE MARCONI, 242. VIA G. BELLI, 88.

Si preparano tre grandi manifestazioni democratiche

Tutti venerdì a S. Giovanni

Celebrazione del 1° maggio e del 75° della CGIL - Un corteo di edili - Anche un lavoratore greco alla tribuna della manifestazione di lotta dei lavoratori

Raduno e comizi per il 25 aprile

Manifestazioni dell'ANPI per l'anniversario della Liberazione - Domani alle 18 incontro di partigiani a piazza Bologna Martedì e giovedì a S. Cesareo e Tiburtino

L'Ateneo onora Paolo Rossi

Sabato alle 18 solenne commemorazione unitaria nell'Aula Magna - In segno di lutto le lezioni saranno sospese per tutta la giornata - Le adesioni

Gli edili furono gli artefici della fondazione della Camera del lavoro di Roma, settantacinque anni fa. Venerdì saranno tra i protagonisti principali della grande manifestazione indetta per celebrare la festa del Primo Maggio...

Una concreta manifestazione, ha deciso di porre fra i temi centrali del grande comizio di venerdì a piazza S. Giovanni, la difesa della causa della libertà e della democrazia del popolo greco...

Per la celebrazione del 25 aprile, anniversario della Liberazione, l'ANPI provinciale ha indetto manifestazioni in città, nella periferia e in provincia.

Tiburtino parleranno l'avv. Luigi Lordi e l'avv. Luigi Cavalieri. In un suo appello l'ANPI provinciale sottolinea i pericoli alla pace e alla libertà...

L'UNIVERSITA' si prepara a celebrare solennemente il primo anniversario della morte di Paolo Rossi, il giovane studente socialista rimasto vittima...

Alle ore 10,15 nell'Aula Magna. Commemorano il giovane studente scomparso il prof. Bruno Zevi e un membro del comitato universitario. Prenderanno parte alla manifestazione alcuni uomini della Resistenza Italiana...

L'ex frate aggrediva le donne: arrestato

Un maniaco in convento

L'accusa della polizia: « Ha tentato di strangolare due giovani » - Lo hanno anche sospettato di aver assassinato Chiarina Toccafondi, uccisa un anno e mezzo fa nel suo appartamento al Tuscolano - Denunciato per lesioni

Il maniaco in convento. Di giorno mite sacrestano, di notte aggressore di donne sole. Per due volte ha cercato di strangolare, sostengono almeno i poliziotti, le ragazze che aveva conosciuto occasionalmente e con le quali aveva raggiunto poi ospitali pensioncine di periferia...



Salvatore Mellis, in manette, viene tradotto in carcere

Il primo marzo, un'altra donna, Nunzia P., di 22 anni, fu aggredita allo stesso modo, in una pensione di via Cavour. Il giovane non riuscì a fuggire e fu bloccato dal portiere. Scherzando su quello che era successo, disse all'uomo e alla sua vittima di avere questa « piccola mania »...

Anche questo secondo omicidio è stato segnalato ai poliziotti, che sono stati spinti a dare il massimo impulso alle indagini da una coincidenza: Chiarina Toccafondi era stata strangolata...

E la polizia sta a guardare...

Decine di furti ogni giorno a Montesacro Alto

Montesacro alto zona franca per i ladri. Puntualmente, ogni notte i ladri fanno una passeggiata in via Capuana, in via Romagnoli e nelle strade adiacenti...

NOTIFICATI I MANDATI DI CATTURA PER LA TRAGEDIA DI VIA GATTESCHI

Solo favoreggiamento per il «vivandiere»?

La sorte del Lorria, comunque, è affidata al confronto con la superstestimone - Cimino accusato della uccisione dei Menegazzo, della sanguinosa rapina davanti alla San Pellegrino, della sparatoria in via Puoti contro i carabinieri: i tre mandati gli sono stati notificati nel carcere-ospedale di Perugia



Leonardo Cimino e Franco Torreggiani sono da ieri, non solo nella sostanza ma anche formalmente, imputati del duplice delitto di via Gatteschi. Ai due accusati è stato notificato il mandato di cattura per concorso in duplice omicidio a scopo di rapina e rapina, reati che prevedono la condanna all'ergastolo.

Atac e Stefer Revocato lo sciopero

Domani pertanto funzioneranno tram e bus - Il ministero degli Interni ha dovuto cedere - Impegno di pagare gli arretrati dello straordinario entro il 6 maggio - La lotta prosegue ora per respingere le trattenute antischiopero

Lo sciopero dei dipendenti dell'ATAC e della STEFER è stato revocato. Domani pertanto funzioneranno regolarmente tram e autobus. I lavoratori sono riusciti a fare rientrare il provvedimento preso dal ministero degli Interni nei loro confronti.

quasi con il presidente dell'ATAC, La Morga. In questo incidente è stato reso noto che evidentemente per la pressione dei lavoratori e la loro decisione unitaria di paralizzare il servizio...

Oggi e domani alle urne 30 mila mutilati Trentamila mutilati alle urne, stamane e domani. Questa mattina, al cinema Adriano, si svolgerà l'assemblea generale della categoria per la relazione del consiglio direttivo uscente.

Già abbattuti 50 mila suini

La riforma ospedaliera in Parlamento

Mercoledì 26, alle 21, alla Casa della Cultura (via della Colonna Antoniana 52) si terrà una tavola rotonda sulla « Riforma ospedaliera in Parlamento ».

La notizia che il ministero degli Interni è stato costretto a pezzarsi ha suscitato fra i lavoratori nuova fiducia nella lotta ancora aperta per ottenere il rimborso delle illegali trattenute antischiopero.

Giornata movimentata per il sindaco, presente ieri mattina all'inaugurazione della scuola di via Partenope (in funzione a cinque anni di distanza dalla deliberazione del Consiglio e so...

Da Tor de' Schiavi Richieste al sindaco per la scuola media

ha consegnato una petizione in cui si chiede che l'intera scuola di via Anagni, e non solo le aule per le elementari, sia assegnata a Tor de' Schiavi Petrucci se l'è cavata affermando che ogni decisione spetta al Provveditorato e anche al Provveditore le donne hanno sottoposto la questione. Contemporaneamente un altro gruppo di donne, della zona di via Teano, si è inserita nella protesta ricordando a Petrucci le promesse della campagna elettorale dell'anno scorso, mai mantenute.

MEONI MOBILI advertisement. Includes text: un'antica azienda al servizio delle moderne esigenze, SUPERGALLERIA - SEDE VIA RENATO FUCINI, 87 - Tel. 823902, INAGURAZIONE della SUPERGALLERIA (6000 mq!) a MONTESACRO in VIA RENATO FUCINI, 87 - Telef. 823.902. Lists furniture prices: CAMERE da LETTO 165.000, SALE da PRANZO 155.000, ARMADI guardaroba 10.000, SALOTTI 70.000, CUCINE all'AMERICANA 6.000.

Sospese tutte le fiere

la peste africana è un flagello

La peste suina ha già fatto 50 mila vittime nel solo territorio della provincia. Lo ha rilevato ieri, nel corso di una breve conferenza stampa, il veterinario provinciale che ha anche annunciato la sospensione, a partire dal 19 aprile scorso e a tempo indeterminato, di tutte le fiere e dei mercati di bestiame.

Il veterinario ha anche precisato che 47.211 maiali sono stati abbattuti nel comune, mentre più di duemila sono gli animali uccisi nel territorio della provincia. Ovviamente molti di questi animali sono stati stroncati dirottamente dall'epidemia mentre gli altri sono stati uccisi perché sospettati di essere infetti o perché vivevano nelle stesse porche degli animali malati.

1917: le tappe della rivoluzione russa verso l'Ottobre



Nelle «tesi di aprile» Lenin tracciò l'orientamento per la trasformazione della rivoluzione democratica-borghese in rivoluzione socialista...

I 10 punti delle «tesi d'Aprile»

Pochi ore dopo il suo arrivo a Pietrogrado Lenin legge — prima a una riunione di bolscevichi poi a una riunione comune con i menscevichi — le sue «tesi» comprendenti dieci punti.

1) Nel nostro atteggiamento verso la guerra, la quale — sotto il nuovo governo L'vov e consorti, e in forza del carattere capitalista di questo governo — rimane incondizionatamente, da parte della Russia, una guerra imperialistica di brigantaggio...

2) La peculiarità dell'attuale momento in Russia consiste nel passaggio dalla prima tappa della rivoluzione — che, a causa dell'insufficiente coscienza ed organizzazione del proletariato, ha dato il potere alla borghesia — alla seconda tappa, che deve dare il potere al proletariato e agli strati poveri dei contadini.

3) Nessun appoggio al governo provvisorio; dimostrare la completa falsità di tutte le promesse, e soprattutto di quelle concernenti la rinuncia alle annessioni. Smascherare questo governo invece di «esigere» (cioè che è inammissibile e semina illusioni) che esso, governo di capitalisti, cessi di essere imperialista.

4) Riconoscimento del fatto che il nostro partito è in minoranza e, finora, in piccola minoranza, nella maggior parte dei Soviet dei deputati operai, di fronte al blocco di tutti gli elementi opportunisti piccolo-borghesi, sottomessi all'influenza della borghesia e veicolati dall'influenza borghese sul proletariato...

5) Niente repubblica parlamentare (ritornare ad essa dopo i Soviet dei deputati operai, sarebbe un passo indietro), ma repubblica dei Soviet dei deputati operai, dei salariati agricoli e dei contadini, in tutto il paese, dal basso in alto.

6) Nel programma agrario trasferire il centro di gravità sul Soviet dei deputati dei salariati agricoli. Confiscare tutte le terre dei proprietari fondiari. Nazionalizzare tutte le terre del paese e metterle a disposizione dei Soviet locali dei deputati dei salariati agricoli e dei contadini poveri.

7) Fusione immediata di tutte le banche del paese in una unica banca nazionale, posta sotto il controllo dei Soviet dei deputati operai.

8) Come compito immediato, non l'«instaurazione» del socialismo, ma, per ora, soltanto il passaggio al controllo della produzione sociale e della ripartizione dei prodotti da parte dei Soviet dei deputati operai.

9) Compiti del partito: a) congresso immediato del partito, b) modificare il programma del partito, e principalmente, l'abolizione dell'imperialismo e della guerra imperialistica. 2) sull'atteggiamento verso lo Stato e sulla nostra rivendicazione dello «Stato Comune» (1), 3) correggere il programma minimo invecchiato: c) cambiare il nome del partito (2).

10) Rinascita dell'Internazionale. Prendere l'iniziativa della creazione di un'Internazionale rivoluzionaria contro i socialsciovinisti e contro il «centro» (3).

(1) Cioè di uno Stato ad immagine della Comune di Parigi. (Nota di Lenin). (2) Sostituire il nome di Partito Comunista e quello di Partito Socialdemocratico, perché i capi ufficiali della socialdemocrazia (sostenitori della difesa nazionale e kautskiani ondegianti) hanno, in tutto il mondo, tradito il socialismo passando alla borghesia (Nota di Lenin). (3) Il «centro» nella socialdemocrazia internazionale è la corrente che oscilla fra gli sciovinisti (sostenitori della difesa nazionale) e gli internazionalisti; appartengono al «centro» Kautsky e consorti in Germania, Longuet e consorti in Francia, Ceidze e consorti in Russia, Turati e consorti in Italia, Mac Donald e consorti in Inghilterra, ecc. (Nota di Lenin).

Dall'arrivo di Lenin alla Conferenza bolscevica

Un intenso periodo di lotta politica

La notizia «Stefani» e le memorie di Nadjedsa Krupskaja sulla riunione fra bolscevichi e menscevichi - Kamenev controbatte sulla «Pravda»

DAI GIORNALI ITALIANI PIETROGRADO, 18. L'emigrato russo Lenin, che è ritornato a Pietrogrado il 16 corrente, ha preso parte ad una assemblea di rappresentanti delle associazioni socialiste democratiche maggioritarie e minoritarie nazionali...



Nad edssa Krupskaja

tesse il rapporto alla riunione generale di tutti i socialdemocratici. Illoc fece. La riunione ebbe luogo in basso, nella grande sala del Palazzo di Tauride. Ricordo di aver notato subito la presenza di Goldenberg (Mescovski) sul palco, alla presidenza. Durante la rivoluzione del 1905, era stato un bolscevico risoluto, uno dei compagni di lotta più vicini a Lenin...

innalzava la bandiera della guerra civile nel campo della democrazia rivoluzionaria. Come si erano allontanate le nostre strade! Ricordo anche il discorso della Kollontai che difese con calore le tesi di Lenin. Il suo giornale Edinstvo Plekhanov qualificava le tesi di Lenin come un «delirio». Tre giorni dopo, il 7 (20) aprile, quelle tesi furono pubblicate dalla Pravda. Il giorno seguente la Pravda pubblicava un articolo ostile di Kamenev: «Le nostre divergenze». Kamenev scriveva che si trattava della opinione personale di Lenin non condivisa né dalla Pravda, né dal Bureau del Comitato centrale. I delegati bolscevichi, nel convegno dove Lenin era intervenuto, avevano, diceva, approvato non le tesi di Lenin, ma quelle del Bureau del Comitato centrale. Kamenev dichiarava che la Pravda avrebbe conservato la sua posizione precedente. Si inneggiò la lotta tra i bolscevichi. Fu breve. La Conferenza dei bolscevichi di Pietrogrado, convocata una settimana dopo, faceva trionfare le concezioni di Lenin. Durò otto giorni (dal 27 aprile al 5 maggio) e durante quel periodo si verificarono una serie di avvenimenti che dimostrano quanto Lenin avesse ragione.

RITORNANO UNITI OPERAI E SOLDATI



Il 17 aprile il comandante del 1° corpo d'armata, gen. Pulitov, invia il seguente telegramma al comandante del 61° reggimento: «Siamo senza biancheria; ho fatto richiesta alla 6a armata e al fronte; quest'ultimo ha risposto che a fine aprile probabilmente ne assegneranno, ma in quantità dimezzata; non c'è una divisa in più del necessario; dalle retrovie non ne mandano. Il tabacco è indispensabile ma non ce ne portano. Riferite tutto ciò ai soldati, spiegando che nelle retrovie gli operai lavorano poco. La disciplina del reggimento dipende interamente dalla vostra attività». Questo telegramma viene letto alla assemblea generale dei soldati dello stato maggiore del corpo ma non ottiene l'effetto sperato. Lo dimostra la seguente risoluzione subito approvata: «Si esprime l'estrema indignazione per l'azione provocata dall'invio del menzionato telegramma al reggimento, azione da cui traspare la precisa tendenza a stipare i soldati contro gli operai».

Nel bilancio di quest'anno

40 miliardi in meno per il Mezzogiorno

La denuncia al Senato del compagno Conte

Il compagno Conte ha denunciato nei giorni scorsi al Senato la grave decurtazione subita dai fondi per il Mezzogiorno nel bilancio di previsione di quest'anno. Il governo decidendo la riduzione della cifra stabilita per legge (da 20 a 210 miliardi) dimostra di non voler nemmeno proseguire sulla strada degli interventi «straordinari», ma di voler lasciarli nel campo del campo libero alla volontà dei monopoli.

Conte ha ricordato che, in base ad una legge del '65 avrebbero dovuto essere stanziati per il Mezzogiorno 300 miliardi, di cui 250 sul preventivo di spesa del ministero del Tesoro e 50 da reperire mediante un mutuo con il Consorzio di credito per le opere pubbliche. Al contrario, nel bilancio di previsione del '67 vengono stanziati solo 210 miliardi e si avverte che altri 40 saranno stanziati nei futuri esercizi. Risulta anche che nei 13 miliardi concessi in mutuo al ministero del Tesoro dal Consorzio per finanziare alcune leggi, non è prevista alcuna legge per le opere pubbliche.

Una relazione di Piovene al Congresso di Italia-URSS

Al prossimo V Congresso Nazionale dell'Associazione Italia-URSS, che si svolgerà a Roma nel Ridotto del Teatro Eliseo il 3 e 4 maggio, dopo la relazione del Segretario generale on. Paolo Alatri sul tema stesso del Congresso «L'URSS e l'unità europea», sarà Guido Piovene a svolgere una relazione su: «Cultura sovietica e cultura occidentale». Sono già assicurati interventi di numerosi personalità tra cui citiamo gli onorevoli Andolini, Cacciari Pisanelli, De Mita, Riccardo Lombardi, Orlandi, Vecchiotti, dei senatori Arnauti, Tullia Carrettoni, Carlo Levi, Terracini, dei professori Bucalossi, Corghi, Enriquez Agnoletti.

Per protesta contro il governo

I cancellieri domani per le vie di Milano

Conferenza stampa a Roma — Perché è stato respinto l'invito del ministro Reale

I cancellieri milanesi sfileranno domani nelle vie del centro, attuando la prima forma di manifestazione pubblica dopo 22 giorni di sciopero. L'intento è di far conoscere ai cittadini i problemi della categoria. I cancellieri si rivolgeranno poi ai parlamentari, ai partiti e ai sindacati, chiedendo un appoggio più concreto.

Le ragioni della lotta in corso sono state ribadite ieri mattina a Roma nel corso di una conferenza stampa tenuta dai rappresentanti sindacali della categoria nell'aula della Corte di assise affollata da centinaia di cancellieri. E' stata comunicata la decisione di respingere l'invito del ministro Reale per un incontro che avrebbe dovuto svolgersi il pomeriggio, e previa sospensione dello sciopero.

Il governo ha creduto di far passare l'invito ai cancellieri per un segno di buona volontà. Ma la manovra non è riuscita: il ministro Reale — hanno dichiarato i rappresentanti della categoria — pretende la sospensione dello sciopero dimostrandone evidentemente che noi usiamo un diritto che è accordato dalla Costituzione a tutti i lavoratori. Ma entrano nel merito: se non altro, l'on. Reale si era dichiarato disposto, in passato ad adoperarsi per farci incontrare con i ministri finanziari; ora ha fatto marciare contro di noi i nostri problemi dovranno essere risolti nel quadro più generale del riassetto della pubblica amministrazione. Quest'ultima affermazione è altrettanto in contrasto con l'invito secondo la quale il governo

riconosce la particolarità delle nostre funzioni. Una possibilità di soluzione i cancellieri l'hanno indicata: essi accetterebbero di sospendere lo sciopero, se avessero assicurazioni su due punti: 1) che l'ingresso in carriera sia riservato ai laureati; 2) che vi sia un riassetto delle carriere. Il secondo punto è particolarmente interessante: oggi i cancellieri sono circa 6500 (dovrebbero essere oltre 7000, ma è difficile reclutarne, perché i giovani scelti negli esami di concorso sono oltre la metà sono fermi nei primissimi gradini della carriera, dove gli stipendi sono di fame. Questo non dipende dalla scarsa preparazione, cioè dalla incapacità di guadagnare una promozione, ma dai vuoti chiusi: anche chi è promosso deve attendere anni prima di salire al grado superiore, perché i pochi posti disponibili sono già tutti occupati. E nel frattempo continua a guadagnare lo stipendio fissato per il grado inferiore. A proposito dello sciopero dei cancellieri, va anche registrata l'iniziativa singolare di un avvocato romano, Mario Lepore, il quale ha chiesto i danni al ministro di Grazia e Giustizia. L'avvocato Lepore sostiene che la responsabilità dello sciopero a oltranza è del ministro, aggiunge che lo sciopero gli provoca seri danni (al pari degli altri legali ha lo studio praticamente bloccato) e pertanto chiede al tribunale di condannare Reale al risarcimento.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE Ente di Diritto Pubblico con sede in Roma, Via Quintino Sella, 2 CAPITALE L. 10.200.000.000 — VERSATO L. 5.202.000.000 RISERVE VARIE L. 48.748.052.923 Enti partecipanti: Cassa Depositi e Prestiti - Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale della Previdenza Sociale - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1966



Il professor Ferrarotti

ABBIAMO CONTINUATO FUORI DEL VIDEO LA DISCUSSIONE COL PROF. FERRAROTTI

Ma con chi (e come) ci consigliano di «Vivere insieme»?

I limiti della rubrica che si occupa dei rapporti tra individuo, famiglia e società - Il rischio di contrabbandare un dramma tipicamente piccolo-borghese per un problema dell'intera società - Invece della «ricetta» è necessario un autonomo giudizio

«Vivere insieme»: ma insieme con chi? E come? La rubrica di Ugo Sciascia, che giovedì scorso è giunta alla sua quarantaseiesima puntata, è ancora praticamente l'unico programma televisivo che si occupi con regolarità di argomenti di costume, di problemi che riguardano il rapporto tra individuo, famiglia e società.

via Teulada

ANCORA UN OMAGGIO A PIRANDELLO - Dopo la televisione anche la radio ricorderà il centenario della nascita di Luigi Pirandello, trasmettendo sul programma nazionale alcune opere del grande drammaturgo siciliano. Si inizierà il 2 maggio con l'« Enrico IV » interpretato da Ruggero Ruggieri. Quindi il giorno 9 sarà trasmesso « Il berretto a sonagli », con Turi Ferro; il 16 « L'umile di Sicilia » e « Bellavita » con Salvo Randone; il 23 « L'isola » con Alberto Lionello; seguiranno altre opere di cui si sta ancora definendo la programmazione.



Folco Quilici

CO-PRODUZIONE PER LA «ISTRUTTORIA» - Una iniziativa intelligente - che dovrebbe tradursi in pratica il 9 giugno - è quella della co-produzione programata fra Rai-Tv ed il Piccolo di Milano per l'«Istruttoria» di Peter Weiss. La traduzione è di Giorgio Zampa, la regia di Virginio Puecher.

Un insegnamento dalla TV inglese

L'emozionante avventura di una elezione

Un confronto con l'estero è sempre utile e richiede coraggio, perché non sempre si risolve a vantaggio della nostra televisione (ma proprio allora è più proficuo). Ecco un esempio. La scorsa settimana si sono tenute in tutta l'Inghilterra e nel Galles le elezioni per i Consigli di Contea e per l'amministrazione regionale della « grande Londra ».

Due volte al giorno Jan Threlthorn Robin Day e Robert McKenzie, tre dei più specialisti televisivi in questo campo, hanno riferito dei risultati e delle ripercussioni nei partiti man mano che le cifre arrivavano al ministero degli Interni. Due professori, David Butler del Nuffield College di Oxford e Michael Steed dell'Università di Manchester, intanto, analizzavano la situazione generale, mentre un'altra équipe della BBC si occupava di avere le dichiarazioni dai leader dei partiti, colti durante lo svolgersi dei conteggi. I lavori dei seggi elettorali venivano seguiti non solo in fase di raccolta, ma anche di spoglio di voti: mentre man mano che erano eletti o battuti i candidati dei punti « chiave » di Londra erano invitati a parlare, a riaffermare il proprio programma. Oltre che riferire i risultati, si è colta l'occasione per discutere l'intero lavoro passato e futuro dei governi locali. Le operazioni di voto in città importanti come Londra e Manchester, come Newcastle erano seguite accanto a quelle dei più sperduti villaggi minerari del Galles.

postazione ideale che tende a presentare al pubblico dei « modelli » perché essa cerchi di un formarsi, e, naturalmente, questi « modelli » hanno un loro contenuto ideologico e di classe. Per questo si lasciano tendere delle possibilità di « annodamento », ma si esclude ogni prospettiva di trasformazione radicale. In definitiva, una simile impostazione non si individua anche nella tendenza di « vivere insieme a fornire « consigli » filosofici o di analisi, a « fare i problemi? Insomma, « vivere insieme » cerca di favorire il pubblico una presa di coscienza o non vuole, piuttosto, indirizzare i telespettatori verso un determinato comportamento, come se tutti i suoi scaturissero dagli « errori » che ciascuno di noi commette su una pratica.

« Non posso negare che questo sospetto abbia un suo fondamento - risponde Ferrarotti. - Per quanto mi riguarda, e in questo senso io ho sempre cercato di dare la mia collaborazione, non vedo questa rubrica come un possibile tentativo di arricchire la consapevolezza del telespettatore da una parte, riconducendo alla sua esperienza quotidiana, e dall'altra, inducendolo a guardare a questa esperienza con occhi nuovi. Il ruolo degli « esperti » secondo me, dovrebbe essere quello di arricchire di dati critici l'esperienza quotidiana del telespettatore. Sembra però che esista nel pubblico una tendenza a chiedere, se non proprio la ricetta, il consiglio anche pratico. Ora, l'atteggiamento da prendere di fronte a questa tendenza, supposto che essa esista davvero e venga verificata, non può che essere il seguente. Nessuno ha in tasca le ricette », nessuno può dare in questo campo, consigli, così come un medico prescrive uno sciroppo per la tosse. In secondo luogo, si possono, si tirano le conclusioni del dibattito, avvertendo, però, che esse sono di natura puramente personale. Da questo momento personale dei partecipanti al dibattito stesso, e soprattutto, che esse hanno carattere, semmai di suggerimento e non di prescrizione.

« Nella misura in cui la trasmissione inclina verso la « pre-cettistica », occorre dire con rammarico che siamo di fronte al pericolo costante di ogni trasmissione di questo genere, cioè al pericolo del passaggio dal momento critico, in cui si scopre il momento dell'autonomia di giudizio, al momento sostanzialmente dogmatico, sempre velato da una aura di modernità e di spregiudicatezza.

« E qui siamo giunti a un punto cruciale. Il pericolo cui accenna Ferrarotti (e che, secondo noi, in «Vivere insieme» si realizza anche troppo spesso in una deliberata tendenza di Ugo Sciascia a restringere continuamente la discussione sul piano, appunto, della « pre-cettistica ») non si riscontra anche nella vocazione della rubrica a preferire, su tutti gli altri, l'aspetto psicologico dei problemi.

Ferrarotti sottolinea che psicologia e sociologia non si escludono a vicenda, ma, al contrario, si integrano, ai fini di una ricerca che oggi non può che essere interdisciplinare. « Questo non vuol dire, però, - egli aggiunge - che si possano trascurare gli effetti di determinate accentuazioni in un senso piuttosto che in un altro. Non c'è dubbio che seguita di preferenza una impostazione psicologica comporta il rischio di scendere nello « psicologismo » e di mostrare i problemi come risolvibili in termini di puro « sentimento personale », indipendentemente dalle condotte oggettive in cui essi si pongono. E invece, non bisogna mai dimenticare che ogni problema sociale ha un legame profondo con la struttura oggettiva della società e, anche con il preciso contesto sociale nel quale l'individuo si colloca (quindi, ad esempio, con la classe di appartenenza, con le fonti di reddito, e così via).

E così, ci pare, si torna agli interrogatori che ponevamo all'inizio, che adesso risultano più chiari: « vivere insieme »: ma con chi? e come? È evidente che le risposte a queste domande possono venire soltanto da una analisi che tenda a individuare i problemi così come essi si pongono nella realtà e a ricercare gli strumenti necessari per trasformare questa realtà, incidendo sulle sue radici. Altrimenti, si finisce comunque nella mificazione - e la gente rimane « con la bocca amara », come dice Ferrarotti, riferendosi alla esperienza degli « esperti » che partecipano a «Vivere insieme».

Giovanni Cesare

UNA LEZIONE BRECHTIANA SUL DRAMMA DEL POTERE

Il «servizio opinioni» alla Fiera di Milano



MILANO - Il padiglione « Servizio opinioni » allestito dalla RAI-TV alla Fiera

Mille interviste al giorno per sapere cos'è che gradiscono i telespettatori

In un padiglione avveniristico, cifre, diagrammi, prospetti e percentuali - Un lavoro indispensabile che i dirigenti vogliono potenziare - Ma come viene utilizzato?

MILANO, aprile. I numeri sono quasi sempre intimidatori: ma c'è da dire che tuttavia, al di là di questa sensazione puramente emozionale, essi rivelano comunque una realtà acquisita o, in casi particolari, da ristabilire. Parlando di numeri intendiamo riferirci in senso lato a tutta quella serie di simboli - cifre, diagrammi, prospetti, percentuali - cui si ricorre per impostare una qualsiasi ricerca che abbia lo scopo di reperire i dati necessari per formulare, infine, una analisi conseguente e razionale della questione presa in esame.

E di cifre, diagrammi, prospetti e percentuali la Rai Tv ce ne ha offerti a sufficienza nell'avveniristico padiglione allestito dagli architetti Piergiovanni e Castiglioni alla Fiera di Milano, e dedicato al « Servizio Opinioni ».

A grandissime linee, si possono così riassumere: mille interviste al giorno per valutare l'ascolto di ogni trasmissione; duecento interviste la settimana per calcolarne il gradimento; diecimila interviste l'anno per valutare le caratteristiche, le abitudini e le preferenze del pubblico; settemila telefonate e quindicimila lettere l'anno di spontaneo contributo di indicazioni e suggerimenti del pubblico nel padiglione sono esposti esempi dei moduli usati per queste interviste, tabelle prodotte da calcolatori elettronici e perfino alcune significative e curiose lettere di ascoltatori (come, per fare un esempio, quella di un telespettatore che vorrebbe vedere in Tv i cannibali che accollerò Cristoforo Colombo).

Un panorama di curiosità, dunque, destinato a lasciare stupefatto ed ammirato il frettoloso visitatore. Resta da vedere, tuttavia che senso abbiano oggi per la Rai Tv queste cifre e in che quadro si collochi il lavoro del « servizio opinioni ». Si può dire subito che questo particolare settore di lavoro riveste una importanza sempre più marcata nella dinamica interna dell'Ente; soprattutto perché l'Ente stesso agisce in regime di stretto monopolio, quindi attraverso organi e strutture estremamente centralizzate e cioè quanto mai inadatti ad un immediato contatto con la realtà viva: che, invece, deve costituire il pane quotidiano delle trasmissioni radiotelevisive.

Non è un caso, perciò, che (funzionari di alto grado, quali il dottor Romano, il dottor Livi, e il capo del servizio opinioni dottor Abruzzini, abbiano posto un particolare impegno

stessi, interessanti, ma costosi, ovviamente in bianco e nero. La presa del potere da parte di Luigi XIV, che Roberto Rossellini ha realizzato in Francia per la Tv a colori: lo stesso regista aveva comunque messo le mani avanti, dichiarando: « La riduzione del colore in bianco e nero non è, a mio parere, una modificazione fondamentale, nella misura in cui permangono sempre nell'immagine certe sfumature, certi chiaroscuri particolari... ».

Perché Luigi XIV? Rossellini ha sottolineato più volte - nella conferenza stampa a Venezia, dove la sua opera televisiva fu proiettata, fuori concorso, alla Mostra del cinema, in successive interviste e colloqui con giornalisti - le ragioni della sua scelta. Il suo lavoro, egli ha detto, si sviluppa ora nella duplice direzione di illustrare le « linee direttrici della storia del mondo... i momenti collettivi del progresso umano » e di affrontare alcune « tappe specifiche », la biografia di determinati « personaggi-chiave ». Nascono così, da un lato, il ferro e, adesso, la serie di trasmissioni dedicate alla « Lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza »; dall'altro, la presa del potere e i progetti, ripetutamente annunciati, su figure come Socrate, Cartesio, Pico della Mirandola, Cosimo de' Medici, gli Enciclopedisti, sino ad Einstein.

Rossellini ha proclamato, polemicamente, la funzione che il cinema sarebbe destinato ad assumere, oggi più che mai, come strumento di conoscenza, in stretto legame con la Tv: esso « potrebbe cercare di divenire proprio un insostituibile mezzo, diciamo pure didattico, anche nel senso brechtiano... Nessun film - aggiunge il regista - riflette questa nostra società contemporanea. Nessun film o opera letteraria - ecc. - agita i problemi che preoccupano in concreto l'umanità nuova, perché non si è trovato un nuovo senso drammatico. Per questo dico che mi sembra necessario riprendere in esame ogni cosa proprio dalle origini. Fare insomma come il maestro delle scuole elementari che cerca di raccontare, nel modo più semplice e lineare, i grandi avvenimenti della natura e della storia ».

Affermazioni da prendere, in verità, con le molle, sia per quanto riguarda l'analisi della situazione di fatto, sia per ciò che concerne le prospettive, anche se il richiamo alla chiarezza del discorso non può essere respinto in maniera sommaria. Ma contano, soprattutto, i risultati che, sulla base e al di là delle sue discutibilissime formulazioni teoriche, Rossellini ha conseguito o potrà conseguire. La presa del potere da parte di Luigi XIV unisce infatti, al geometrico rigore della forma, una notevole complessità di contenuto: altro che lezione di scuola elementare! Rossellini non ha illuminato qui soltanto la situazione del colpo di Stato, ma la politica che conduce all'instaurazione di una monarchia assoluta. Luigi XIV prende in mano le sorti del suo paese, alla morte dell'omnipotente cardinale Mazarino: ma deve combattere contro la corte, i nobili, la Regina Madre.

Rossellini non elimina dal suo racconto quelli che sono diretti e lunghi comuni dell'aneddotica storica; restituisce loro il posto che ad essi spetta: così, le famose amanti del re sono, in realtà, detentrici ed agenti o sue o dei suoi avversari; la costruzione di Versailles significa la nascita di una splendida prigione, di un drato esilio, nel quale gli aristocratici potranno estenuarsi a loro piacimento, perdendo terreno, letteralmente e metaforicamente, nei confronti del sovrano. Il massacrante coriomaniale, che impone ai cortigiani di assistere, in piedi, all'interminabile pranzo del re, non è un rito astratto, né un gesto di pura megalomania, bensì un atto politico tra i più sottili.

La sequenza del pranzo - sorta di terribile ed ironico messo profano - conclude l'opera esemplare anche per la sua misura e per l'atteggiamento con il quale il regista ha definito la cornice ambientale e i personaggi: costoro non ci appaiono in costume - come suole accadere - ma, più precisamente, negli abiti del loro tempo. I volti, gli atteggiamenti sono quelli che il repertorio figurativo dell'epoca ci ha trasmesso, ma senza alone retorico, e Jean-Marie Patte, così bruttino e scolorito, corrisponde in tutto al prototipo, rendendo palpabile il contrasto tra la meschinità dell'apparenza e la dura energia, la caparbia tensione ideale che lo sostanziano. Nella Presa del potere da parte di Luigi XIV si è voluto vedere anche una indiretta apologa di De Gaulle: forse qualcosa del genere era nelle intenzioni di Philippe Erlanger, alto funzionario ministeriale, che ha scritto il testo. Ma a noi sembra che Rossellini abbia voluto soprattutto rivalutare, attraverso un caso fra i più tipici, la funzione della personalità nella storia, non così a se e a noi uno dei problemi più drammaticamente ricorrenti nell'attualità dell'esistenza e della coscienza degli uomini. E che ci sia riuscito a meraviglia.

Aggeo Savioli

VA IN ONDA QUESTA SERA IL «LUIGI XIV» DI ROSSELLINI



Una scena del telefilm «La presa del potere da parte di Luigi XIV» di Rossellini. A fianco: Jean Marie Patte

Il telefilm (girato a colori: noi lo vedremo in bianco e nero) ripropone uno dei problemi più vivi dell'esistenza e della coscienza degli uomini. Dovrebbe far parte di un gruppo di opere dedicate a personaggi-chiave della storia - La funzione didattica del cinema e della televisione

mondo visione

PREFERISCONO IL MELODICO - I telespettatori ed i radioascoltatori tedeschi preferiscono la musica melodica alla musica beat. Questo è l'«Inatteso» risultato di un sondaggio, effettuato allo scopo di organizzare con più rispetto dei gusti degli utenti i programmi musicali. La maggioranza favorevole alle vecchie air popolari (seguite dalle canzoni alla moda) è stata schiacciante. La musica beat ha ottenuto, invece, pochissimi voti. Naturalmente per le canzoni popolari si sono pronunciati soprattutto gli utenti oltre i quaranta anni; i pochi voti beat sono stati raccolti tra i ventenni.

VENTIQUATTRO PER LA ROSA D'ORO - Ventiquattro sono quest'anno gli enti televisivi che parteciperanno, dal 21 al 29 aprile, al Festival internazionale di Montreux che assegnerà al migliore spettacolo di varietà televisivo la « rosa d'oro di Montreux » ed un premio di 10 mila franchi svizzeri. Tra gli altri: Italia, Usa, Urss, le due Germanie, Francia, Inghilterra. La giuria sarà presieduta da un tedesco; vicepresidente un sovietico ed un americano. Saranno assegnati anche altri premi, uno dei quali intitolato a Charlie Chaplin.

MERCATO INTERNAZIONALE - A Cannes è stato inaugurato, sembra con particolare successo, il terzo mercato internazionale dei programmi televisivi. Vi partecipano infatti ben 43 paesi, con 1300 pellicole. Si prevede che un posto rilevante sarà occupato dalle contrattazioni sulla produzione a colori.

Sauro Borelli

Il teatro in Francia

Una stagione ricca di nomi e di successi

Macha tra i marziani



PARIGI — Macha Meril (nella foto) e Jean Rochefort sono i protagonisti del film « Mars en carême », che Henri Lano sta girando in una desolata regione del Finistère. Il film narra la strana storia di un giornalista inviato in un paesino della Bretagna dove accadono cose molto insolite e, in particolare, l'arrivo su un disco volante di creature extra-terrestri

Centocinquanta opere teatrali messe in scena - Primo bilancio della critica

Nostro servizio PARIGI, 22

La stagione teatrale francese non si è ancora conclusa, ma già i critici più autorevoli hanno cominciato a trarre su alcuni quotidiani, e sulla stampa specializzata, le conclusioni e ad azzardare un sommario bilancio.

Intanto c'è da registrare un primo bilancio positivo: le opere in cartellone sono state questo anno — tenendo conto di quelle che dovranno andare in scena in questo ultimo scorcio di stagione — centocinquanta, contro le centotredici dell'anno scorso; e inoltre, mentre nel passato quasi tutti gli spettacoli più importanti erano rappresentati a Parigi ad opera di compagnie parigine e poi andavano in tournée in provincia, quest'anno ben sei compagnie sono arrivate nella capitale dalla provincia o dalla banlieue portando sulla scena lavori impegnativi.

Su un punto quasi tutti i commentatori sono d'accordo, e cioè sul fatto che la trionfante stagione teatrale 1966-67 è stata François Sagan, la cui ultima commedia, Le cheval évanoui, rappresentata al Gymnase per la regia di Jacques Charon e per l'interpretazione di Jacques François e Nicole Courcel, ha ottenuto un indiscutibile successo di pubblico, suffragato anche dai giudizi lusinghieri di una larga parte della critica, specie di quella dei giornali che hanno sempre sostenuto le opere di buon livello commerciale.

Ma l'aspetto della brillante commedia della Sagan viene giustamente ridimensionato dalla critica più avveduta, la quale mette invece in risalto alcune altre grandi realizzazioni presentate con serietà di impegni e con profusione di mezzi, e di cui è da segnalare in particolare la commedia di Jean Tasso, L'Enrico VI (una rielaborazione di Shakespeare preparata e presentata da Jean-Louis Barrault), il cui Jean de Molère con la regia di Antoine Boursellier, probabilmente lo spettacolo che ha sollevato più scandalo, e la tentazione di Saint Antoine, di Plauvert, adattato per la scena da Maurice Béjart.

La stagione che l'anno scorso aveva più volte lamentato la mancanza di una nuova leva di giovani autori, ha adesso dovuto ricredersi; certo, non c'è stato in Francia uno sviluppo della produzione paragonabile per esempio a quello verificatosi in Inghilterra negli anni passati; ma la capofila del movimento per il « nuovo romanzo », Nathalie Sarraute, ha dimostrato di possedere doti non comuni con il suo primo tentativo teatrale, Il silenzio e il menzogna, e l'autore-attore Roman Weingarten ha confermato con L'estate di essere ben più che una promessa. Altri giovani autori, ai quali non è mancato il successo, sono lo sceneggiatore cinematografico e televisivo Jean Gruault, che ha diretto e interpretato la commedia di Jean Tasso, L'Enrico VI, e il suo La famiglia scartata e la giovane Françoise Dorzière, che fino ad ora aveva scritto soltanto canzoni — con Come al teatro.

Naturalmente molti attori, che dividono la loro attività tra il teatro e lo schermo, sono apparsi sulle scene: Laurent Terzieff, per esempio, ha diretto e interpretato al Lutèce Tasso di Mrozek, François Périer è ancora impegnato nelle repliche dell'ultima commedia di Marceau, un giorno ha scoperto la verità, Delphine Seyrig, che ha portato anche a Roma le sue « sous les chapeaux » e Marina Vlady e Odile Versois, che, sorelle nella realtà, hanno portato al trionfo sulla scena Tre sorelle di Cecor, contribuendo al lancio della loro terza sorella, la giovane attrice Hélène Vallier, la quale nella parte di Irina, ha talmente convinto pubblico e critica, da meritare il titolo di grande scoperta dell'anno.

La stagione arera visto anche il ritorno sulle scene di Arletty, che ha interpretato all'Altezza Reale i nostri scerzi, ma che è stata costretta poi da una malattia ad interrompere le recite.

Samuel Steinman nuovo presidente del « Globo d'oro »

Il giornalista cinematografico americano Samuel Steinman, corrispondente da Roma di Hollywood Reporter, è stato nominato presidente del Comitato per il premio della stampa estera « Globo d'oro 1967 ».

Giovedì il « via » alla seconda edizione

Atteso a Rieti il Festival beat

Ventiquattro complessi divisi in due categorie - Cinque giurie per altrettanti premi

Dal nostro corrispondente Rieti, 22

Mancano ormai pochi giorni al « via » del secondo Festival nazionale dei complessi beat, che si terrà a Rieti, al Teatro Vespasiano, il 27, 28 e 29 aprile. Vivissima l'attesa dei giovani e anche, diciamo, dei non giovani. I muri della cittadina sono coperti di manifesti che annunciano la manifestazione, mentre gli alberghi stanno registrando il « tutto esaurito ».

Molti complessi, che parteciperanno al Festival, verranno dirottati negli alberghi del Termilino che, a stagione finita, offrono una notevole ricettività. Anche la TV sarà presente a Rieti: le riprese saranno effettuate in amper e poi ritrasmesse.

Gli organizzatori sono sicuri che questa seconda edizione del Festival supererà la precedente. E ci sembra che le previsioni siano da accettare, soprattutto, per l'adesione al Festival dei più noti complessi nazionali di musica beat, tra i quali i Giganiti, i ribelli, i rokketti, i camaleonti e gli inglesi Pat boys. The Dave Anthony Mod's e Roll's 65.

La manifestazione si svolgerà sulla linea di quella dello scorso anno, che vide lo strepitoso successo dei New-Dada, i quali, accoppiati ai localisti Sabin, sgominarono il nutrito campo degli avversari. I ventiquattro complessi partecipanti sono stati suddivisi in due categorie, A e B; ogni « cop pia » potrà eseguire la stessa canzone o due differenti con posizioni, purché inedite per il 1967. Le giurie sono ben cinque: una di esperti di musica leggera e di rappresentanti del Comune, dell'EPT e dell'OIS; essa designerà i complessi di categoria B che parteciperanno alla serata finale e assegnerà il Premio Città di Rieti; una giuria di giovani, al di sotto dei 21 anni, per la assegnazione del Premio Giovani; una giuria di « anziani », di età superiore ai 55 anni, che attribuirà il Premio Matusa; una giuria di giornalisti per il Premio Critica e, infine una giuria composta di spettatori, scelti mediante sorteggio, per assegnare il Premio Personaggio.

All'interno del Teatro Flavio Vespasiano, dove si esibì la « donna più bella del mondo », quella Lina Cavalieri che a Rieti molti ricordano ancora, si stanno allestendo le scene, composte di due piani mobili in plastica, mentre la squadra dei tecnici della TV sta installando quattro telecamere.

S. R.

« I cannoni di Navarone » avranno un seguito

NEW YORK, 22

I cannoni di Navarone avranno un seguito: Dopo Navarone, che sarà realizzato nel 1968 dal produttore Carl Foreman e dal regista Jack Lee Thompson, anche i protagonisti saranno gli stessi, cioè Gregory Peck, Anthony Quinn e David Niven.



1 MAGGIO

L'Unità A TUTTI I LAVORATORI UNA TRADIZIONE UN IMPEGNO



Primi impegni

La Federazione di CREMA supererà l'obiettivo postale. In particolare la Sezione di SPINO D'ADDA diffonderà 350 copie più che triplicando la normale diffusione domenicale. Le Federazioni di ASCOLI PICENO e MELFI supereranno rispettivamente gli obiettivi di 2500 e 900 copie.

La Federazione di CREMA supererà l'obiettivo postale. In particolare la Sezione di SPINO D'ADDA diffonderà 350 copie più che triplicando la normale diffusione domenicale. Le Federazioni di ASCOLI PICENO e MELFI supereranno rispettivamente gli obiettivi di 2500 e 900 copie.

Grossi impegni pervengono dalla Sicilia, che già domani realizzerà una forte diffusione dell'Unità. Per il 1. Maggio ENNA diffonderà 600 copie; CATANIA 3.000; RAGUSA 1.000; AGRIGENTO 1.000; PALERMO 4.500.

JORIS IVENS E' TORNATO NEL VIETNAM



HANOI — Joris Ivens (nella foto) è stato ricevuto, in questi giorni, dal primo ministro del Vietnam del nord, Pham Van Dong, il quale lo ha vivamente elogiato per l'azione che Ivens ha condotto a favore della pace e della libertà del popolo vietnamita. Il grande documentarista è l'autore del bellissimo e drammatico mediometraggio « Il cielo, la terra », girato due anni fa nel Vietnam.

Il Nuovo Canzoniere al « Regio » di Parma

PARMA, 22. Il 30 aprile si rappresenterà al Teatro Regio di Parma Gorizia, una guerra, uno spettacolo del Nuovo Canzoniere Italiano, a cura di Paola Baccardo e Tullio Savi.

Gorizia, già presentata in forma sperimentale nell'ambito della rassegna L'altra Italia all'Unimartina di Milano (aprile 1966) al Parco Basso di Venezia nel quadro del Folk-Festival torinese (settembre 1966) e ultimamente nella sala delle Colonne di Ca' Giustiniana, a Venezia — dove un gruppo di giovani neofascisti tentò inutilmente di comprometterne la rappresentazione con una meschina provocazione — assume ora la sua veste compiutamente teatrale, grazie all'intervento del regista Pippo Crivelli.

Il tema dello spettacolo è la protesta popolare contro la guerra: il tema della canzone O Gorizia tu sei maledetta, che proziona tre anni fa l'indignazione reazionale di un gruppo di alti ufficiali, in occasione della rappresentazione di Bella ciao a Spoleto.

Gorizia non è che lo spunto, o il nodo centrale, di un discorso che si allarga al di qua e al di là della « grande guerra », per denunciare le responsabilità delle classi dominanti nei massacri delle guerre come nelle grandi crisi economiche, e l'opposizione di quanti ne subiscono il peso e le conseguenze, opposizione che, da una generica lamentazione e protesta, diventa via via più precisa fino alla diserzione, fino allo sciopero.

Lo spettacolo si avvale della partecipazione di un folto gruppo di cantanti popolari — Michele L. Straniero, Carlo Lanzani, Bruno Fontanella, Gualtiero Bertelli, Alberto D'Amico, Luisa Ronchini, Palma Facchetti, Silvia Malagugini — e di un gruppo di attori, via via con sigillo d'amministratore, tribunale di guerra, consiglio dei ministri: le voci della borghesia.

Dal confronto diretto sorge un dibattito sulle ragioni delle due parti e sui modi di espressione delle due culture: una cultura resa strumento di dominio e una cultura estranea, senza della vita sofferta giorno per giorno.

Convegno su « Il cinema africano oggi »

« Il cinema africano oggi » è il tema di un convegno che avrà luogo a Roma il 24, 25 e 26 aprile ad un anno di distanza dal Festival mondiale delle arti negre di Dakar. Al convegno, organizzato dal CISA (Cinema, TV, Spettacoli in Africa), parteciperanno registi, scrittori e personalità del cinema africano. Due serate del convegno saranno dedicate alla proiezione di film e documentari realizzati in Africa.

a video spento

L'ULTIMO PROCESSO — Il fascismo come violenza fisica e morale e l'antifascismo come ansia di libertà e dignità dell'uomo è il tema evidente del Processo di Savona scritto per il teatro da Vico Faggi ed adattato per la televisione (per la serie « teatrorinchiesta ») da Gino De Sanctis e Piero Schiavazza. E certamente — malgrado qualche genericità — nello svolgimento della seconda parte del testo il lavoro si è presentato come un notevole contributo (almeno nei limiti ideologici della tv) alla conoscenza di un fondamentale nodo della cultura e della storia nazionale più recenti.

La scottata dell'espatrio di Turati e Partini diventa infatti, attraverso la sicura accusa di Parri e Carlo Rosselli (che trasformarono la loro condizione di imputati in quella di giudici) una esemplificazione perfino elementare di uno scontro che si perpetua — sia pure in modi diversi — ancora oggi: uno scontro tra due concezioni della vita sociale e della libertà. In questo senso l'adattamento televisivo ricorrendo ad inserti documentari ha sottolineato assai meglio del testo originale le condizioni da cui è nato il processo: la lettura di alcuni brani di Mussolini, montati su sequenze che mostrano in azione; o gli inserti finali che accennano — e sottolineano visivamente — il carattere popolare della Resistenza, sostengono infatti assai efficacemente l'assunto del lavoro.

Tuttavia si è proceduto con troppa cautela, rischiando in definitiva di fare della contrapposizione tra fascismo ed antifascismo un problema esclusivamente morale. Lo svolgimento del processo — l'ultimo processo politico celebrato sotto il fascismo dalla magistratura ordinaria — poteva infatti essere occasione (anche al di là dei limiti del testo) per una analisi più impegnativa delle origini storiche del fascismo e degli obiettivi della Resistenza. Proprio il mezzo televisivo, con la sua maggiore libertà documentaria, avrebbe dovuto spingere, in fase di adattamento, ad una apertura maggiore che rendesse evidente il carattere del fascismo e, quindi, chiarisse meglio i motivi della resistenza di Parri e Rosselli.

Così com'è inedito, il lavoro resta ancorato ad una polemica — sempre utile, tuttavia; e particolarmente significativa in questi giorni di vigilia del 25 aprile — di carattere quasi psicologico. I motivi della sconfitta del movimento apparso alla presenza della sua vittoria non sono illustrate (basta dire che in tutto il teledramma i comunisti sono nominati soltanto una volta, e di sfuggita, attraverso la lettura di un breve brano del « Popolo d'Italia »); i rapporti tra fascismo e capitalismo non sono nemmeno sfiorati. Si resta sul piano dell'emozione, legata alle nobili figure di Parri e Rosselli; e lo scontro fra i fascisti che devono emettere la sentenza resta (tanto per fare un paragone) soltanto la manifestazione di una crisi di coscienza, anziché diventare l'esemplificazione di un più profondo travaglio.

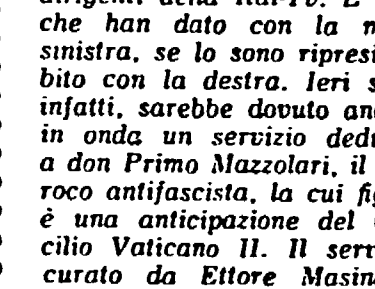
NON SAPPIA LA MANO DESTRA... — Uno spettacolo sull'antifascismo deve essere sembrato perfino eccessivo ai dirigenti della Rai-Tv. E quel che han dato con la mano sinistra, se lo sono ripresi subito con la destra. Ieri sera, infatti, sarebbe dovuto andare in onda un servizio dedicato a don Primo Mazzolari, il parroco antifascista, la cui figura è una anticipazione del Concilio Vaticano II. Il servizio, curato da Ettore Masina e Massimo Olmi, doveva passare in sostituzione di un altro girato mesi addietro — da Corrado Stajano ed Ermanno Olmi. Quel primo documentario fu giudicato eccessivamente pericoloso; fu censurato e sembra ormai destinato al macero. Dopo questo primo gravissimo atto di prepotenza fascista, i dirigenti della Rai-Tv tentarono di nascondersi dietro il secondo servizio, ordinato in via sostitutiva all'altro Olmi ed al Masina. Sempre spaventati da tanta audacia, dovettero comunque di nascondersi alla più larga parte dei telespettatori, sistemandolo (e ne fa fede il titolo) e canzoni del 16 aprile: l'unico settimanale televisivo che non abbia fatto in tempo a riceverlo, come di rito, il conduttore, sul secondo canale, nell'ora di minore ascolto (22.15). Ma era sempre troppo. Così all'ultimo momento è giunto l'ordine di cancellare definitivamente don Mazzolari dai programmi televisivi (sostituendolo con un servizio sui parchi nazionali, di cui si può facilmente comprendere il fascino e l'urgenza). Il Radio Corriere ha fatto appena in tempo ad evitare di sbagliare programma; Sorrisi e Canzoni è stato avvisato troppo tardi, ed ha impoliticamente smascherato la nuova inammissibile e antidemocratica prepotenza censoria.

preparatevi a...

Luigi XIV e il problema del potere (TV 1° ore 21)

La seconda opera televisiva di Roberto Rossellini (di cui parliamo ampiamente in altra pagina) si annuncia come uno spettacolo di eccezionale interesse e validità artistica. E' stato girato per la televisione francese, sulla sceneggiatura di Philippe Erlanger specialista in biografie e film storici. Gli attori sono Jean Maril, Palle, Raymond Jourdan, Katharina Renn, Dominique Vincent, Pierre Barlat, Fernand Fabre, François Ponty, Joëlle Laugeois, Cesare Silvagni, François Mirante. Il film racconta la storia della presa del potere da parte di Luigi XIV.

Canzoni fra Cinecittà e Regina Coeli (TV 2° ore 21,15)



La seconda puntata di « Roma 4 » si apre con un chiacchierata di Claudio Villa su Cinecittà, quindi il cantante interpreterà due canzoni della « mala » sullo sfondo di Regina Coeli. La macchina da presa diretta da Nanny Loy sarà appostata sul Gianicolo, per riprendere la preparazione dello « sparo » di mezzogiorno. Completano il numero l'Equipe 84 e Tony Renis. Ospiti stranieri saranno Connie Francis e Sandie Shaw (nella foto). La parentesi lirica sarà interpretata sempre da Villa a Caracalla.

Un ciclo sulle ville italiane (Radio 2° ore 21)

In cinque puntate, a cominciare da questa sera, Antonio Bandera ci parlerà della « Vila e storia delle ville celebri italiane ». La prima puntata (« Dalla riviera del Brenta al lido di Albano ») passa in rassegna le ville cinquecentesche del Palladio nel Veneto, le ville lombarde che sorgono sul lago di Como, la villa Borromeo dell'isola Bella del Lago Maggiore in Piemonte, le ville di Albano (località intorno a Genova). Ospite di questa puntata è il prof. Sandro Benedetti che illustra i fenomeni delle ville venete e genovesi inserite nei paesaggi lacustri.

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
15,30 Imola: Motociclismo: « COPPA D'ORO »
Milano: Ciclismo: RIUNIONE INTERNAZIONALE SU PISTA
17 — LA TV DEI RAGAZZI
18 — SETTEVIGILE
19 — TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21 — PRESIDI DI POTERE DI LUIGI XIV di Jean Gruault.
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — PROSSIMAMENTE
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 13 — Per Milano e zone collinate: MILANO ORE 13
17 — Varese: Nuoto: ITALIA-URSS
18,30 CONCERTO diretto da Franco Caracciolo
21 — TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 ROMA 4 con Claudio Villa
22,15 PROSSIMAMENTE
22,25 AVVENTURE IN MONTAGNA - « L'Inchiesta » - Teledim

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6,35 Musica della domenica - 7,30 Pari e dispari - 9 Musica per archi - 10,15 Per le Forze Armate - 10,45 Disc-Jockey - 12 Contrappunto - 13 Mostra dell'Artigianato - 13,30 Fred 13,30 - 14 Musicorama e Trasmissioni regionali - 14,35 Un disco per l'estate - 15,30 Pomeriggio con Mina - 16,30 Tutto il calcio minuto per minuto - 17,30 Pomeriggio con Mina (II) - 18 Concerto diretto da M. Rossi - 19,20 Giro D'Auri alla chitarra - 19,30 Interludio - 20,20 La voce di Isabella Iannetti - 20,25 Sesto senso di Valme - 21,05 La giornata sportiva - 21,15 Concerto del violonista Viktor Tetrakov - 22 Musica da ballo - 23 Questo campionato di calcio.

SECONDO

- Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 15,30, 19,30, 21,30, 22,30 - 6,30 Buona festa - 8,20 Pari e dispari - 8,45 Giornale delle donne - 9,25 Gran Varietà - 11 Cori da tutto il mondo - 11,35 Juice-box - 12 Anteprema sport - 12,15 Vittoria di Hit Parade - 12,30 Trasmissioni regionali - 13 Il 13 Gambero - 13,45 Un disco per l'estate - 14 Trasmissioni regionali -

programmi

TELEVISIONE 1°

- 10,15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI
15,30 Imola: Motociclismo: « COPPA D'ORO »
Milano: Ciclismo: RIUNIONE INTERNAZIONALE SU PISTA
17 — LA TV DEI RAGAZZI
18 — SETTEVIGILE
19 — TELEGIORNALE
19,10 CRONACA REGISTRATA DI UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CALCIO
19,55 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
PREVISIONI DEL TEMPO
20,30 TELEGIORNALE CAROSELLO
21 — PRESIDI DI POTERE DI LUIGI XIV di Jean Gruault.
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
23 — PROSSIMAMENTE
23,10 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

- 13 — Per Milano e zone collinate: MILANO ORE 13
17 — Varese: Nuoto: ITALIA-URSS
18,30 CONCERTO diretto da Franco Caracciolo
21 — TELEGIORNALE INTERMEZZO
21,15 ROMA 4 con Claudio Villa
22,15 PROSSIMAMENTE
22,25 AVVENTURE IN MONTAGNA - « L'Inchiesta » - Teledim

RADIO

- NAZIONALE
Giornale radio: ore 8, 13, 15, 20, 23 - 6,35 Musica della domenica - 7,30 Pari e dispari - 9 Musica per archi - 10,15 Per le Forze Armate - 10,45 Disc-Jockey - 12 Contrappunto - 13 Mostra dell'Artigianato - 13,30 Fred 13,30 - 14 Musicorama e Trasmissioni regionali - 14,35 Un disco per l'estate - 15,30 Pomeriggio con Mina - 16,30 Tutto il calcio minuto per minuto - 17,30 Pomeriggio con Mina (II) - 18 Concerto diretto da M. Rossi - 19,20 Giro D'Auri alla chitarra - 19,30 Interludio - 20,20 La voce di Isabella Iannetti - 20,25 Sesto senso di Valme - 21,05 La giornata sportiva - 21,15 Concerto del violonista Viktor Tetrakov - 22 Musica da ballo - 23 Questo campionato di calcio.

SECONDO

- Giornale radio: ore 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 15,30, 19,30, 21,30, 22,30 - 6,30 Buona festa - 8,20 Pari e dispari - 8,45 Giornale delle donne - 9,25 Gran Varietà - 11 Cori da tutto il mondo - 11,35 Juice-box - 12 Anteprema sport - 12,15 Vittoria di Hit Parade - 12,30 Trasmissioni regionali - 13 Il 13 Gambero - 13,45 Un disco per l'estate - 14 Trasmissioni regionali -

Convegno al MIFED

Quali funzioni ha la critica?

L'esperienza dei diversi paesi europei Un giudizio di Elio Petri

MILANO, 22. Sono cominciati ieri al XV Convegno del Mercato Internazionale del film, TV film e documentario (MIFED) i lavori della IV Settimana Internazionale

Spettacolo a Roma

La faticosa messinscena dell'Amleto

La faticosa messinscena dell'Amleto di William Shakespeare è uno spettacolo cinetale che in due tempi che i giovani attori Leo De Benedicinis e Perla Peragallo hanno allestito, a Roma, nel teatrino Teatro alla Ringhiera, diretto da Franco Mollo. Proiezioni cinematografiche (in bianco e nero, a colori, o dirommamente «virate») su uno, due o tre schermi accompagnano un ordine molto libero (il celeberrimo monologo si colloca alla fine), e in esso s'insensiscono pagine di tutto genere, come brani della Prigione di Kenneth H. Brown, cavalletto di Lattaglia del Livino. Alla rielaborazione della tragedia si unisce, e si sovrappone, il racconto autobiografico dell'esperienza di attori: vediamo ad esempio i due attori bussare invano alle porte della burocrazia governativa, del teatro e ufficiale, dei giornali, per poi riprendere da soli il loro tentativo.

Per la verità, a noi sembra che la rappresentazione oscilli, senza decidersi a imboccare una strada, fra questa componente di clamorosa monumentale (la quale ha tuttavia momenti suggestivi) e uno sproporzionato confronto con l'opera prescelta; ma, sotto un tale secondo aspetto, non ci pare vi sia qui nulla di più avanzato (anzi) che nell'Amleto di Marowitz o in quello del nostro Carmelo Bene. Gli interpreti sono bravi, particolarmente De Benedicinis, e s'impegnano a fondo, ma in tutto l'insieme non c'è tanto una vera tensione ideale, quanto una fredda ricerca di nuove tecniche. Successo, comunque, si replica.

ag. sa.

100 parole in fatto

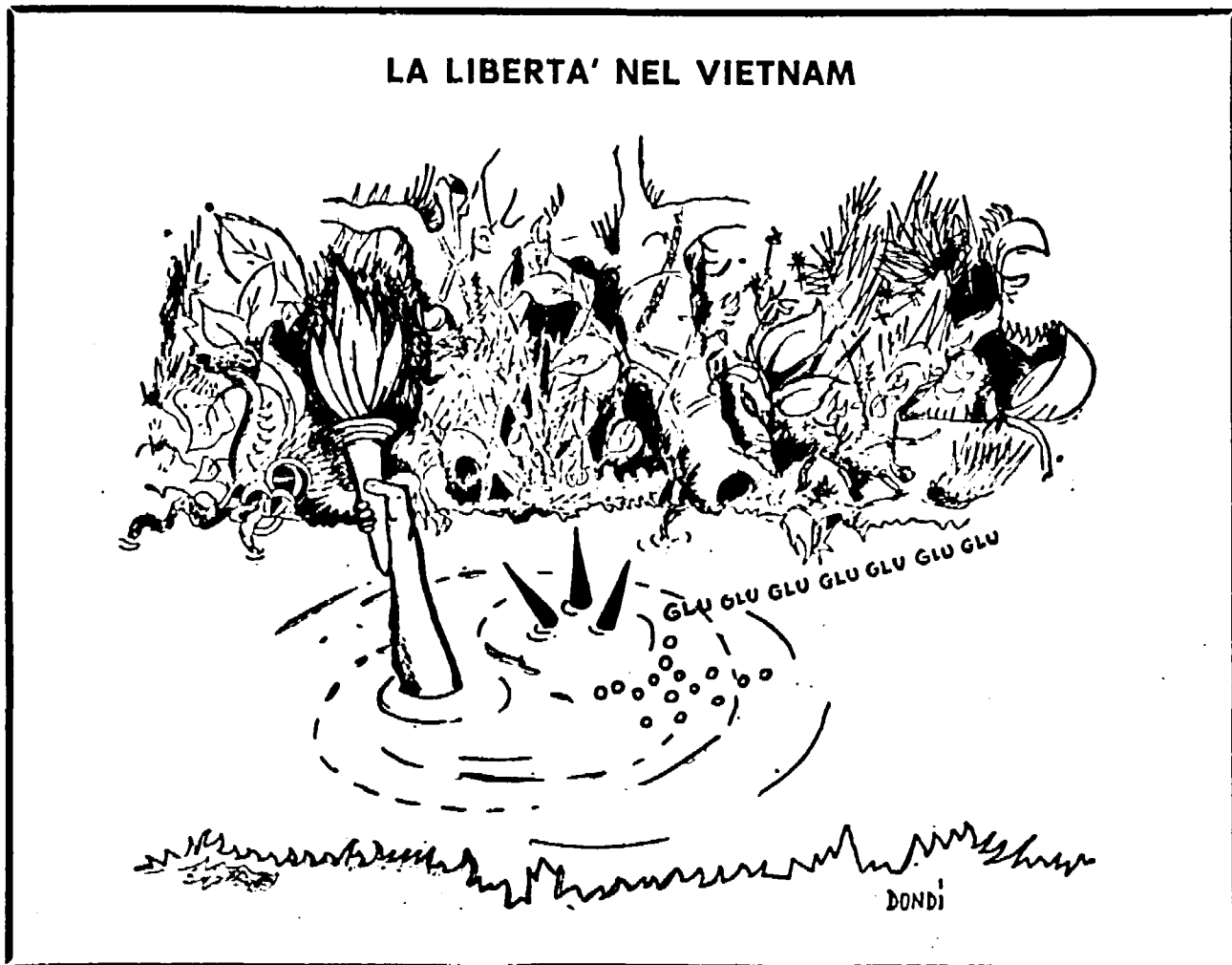
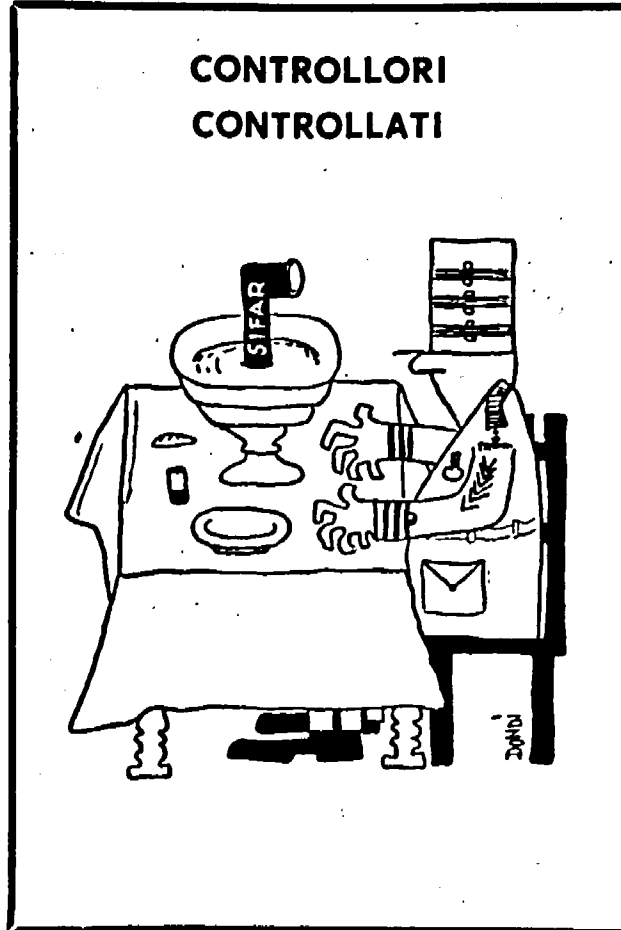
La libertà d'America

In Italia non sarebbe accaduto: non per nulla l'Italia è considerata culla del diritto. Negli Stati Uniti, invece, culla e diritto sono due concetti nettamente distinti, come dimostra una sentenza del tribunale di Cedar Rapids, città dello Iowa. La signora Schnor, incinta di sette mesi, detenuta per spaccio di assenti vuoti, aveva presentato domanda per ottenere la libertà provvisoria. «Io sono colpevole», era il ragionamento della donna — ma il mio bambino, non ancora nato, non deve trascorrere i primi mesi di vita in una prigione. Lui (o lei) è innocente ed è quindi detenuto illegalmente».

Il ragionamento — che in Italia sarebbe stato ritenuto valido — ai giudici americani è sembrato folle. Il tribunale ha respinto la richiesta affermando prima di tutto che non le autorità, ma la madre «detiene» il bambino ed ha precisato (bontà sua) di essere pronto a lasciare libero il bambino non appena sarà uscito dal grembo materno.

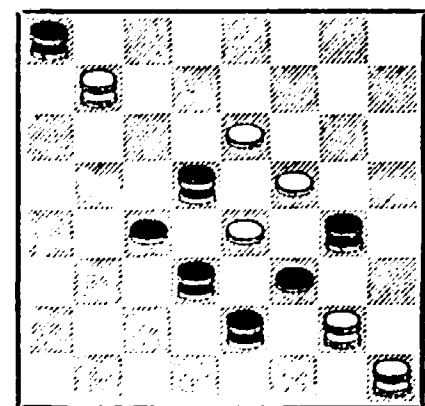
Lasciamo da parte la finezza di considerare il cordone ombelicale alla stregua di una catena carceraria. Quel che merita qualche parola di più è la precisazione che, una volta nato, il bambino avrà garantita la sua libertà dalle autorità americane. Liberissimo, quindi, il neonato, di fare un jagottino della sua roba, baciarne la mamma, e andarsene a dormire in grembo alla statua della Libertà: vi ricordate quel famoso film dove si vede Charlie che dorme fra le braccia di un monumento ai caduti? Diamine! Anche se l'America non è la culla del diritto, ogni piccolo americano ha diritto ad una libera culla. Magari di pietra.

Farfarello



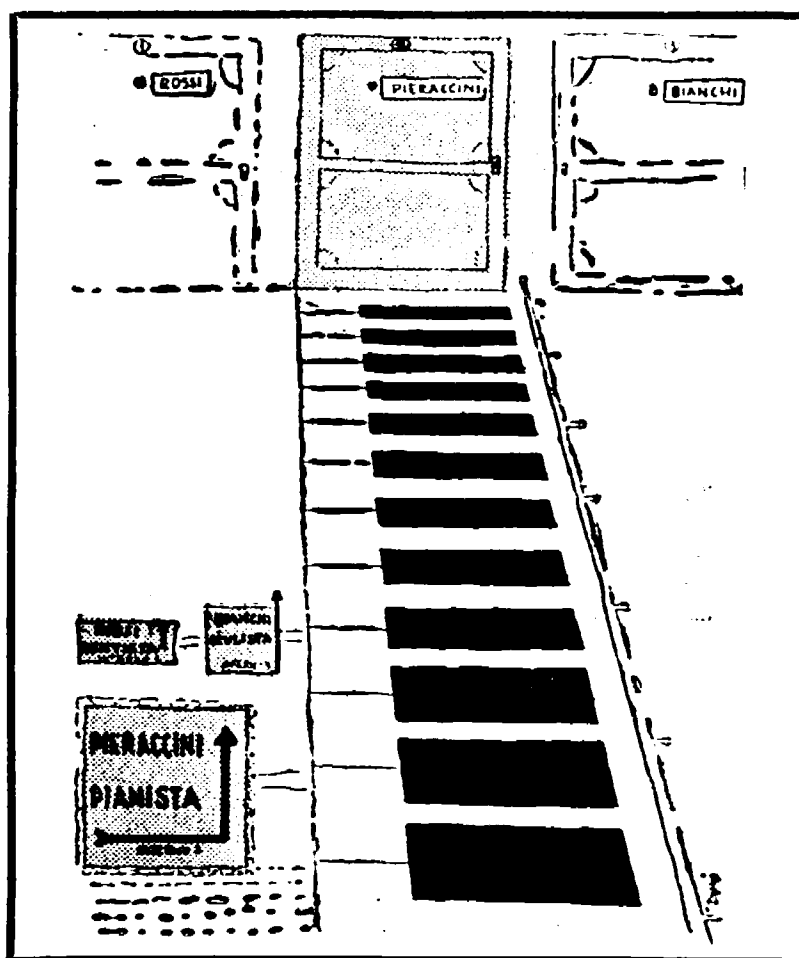
dama

Problema di Antonio Serio



Il Bianco muove e vince in sei mosse

SOLUZIONE del problema di domenica scorsa: 26-30, 17-26; 30-21, 7-14; 31-28, 2-20; 21,25, 14-21; 25-2, 22-31; 2-5, 31-24; 5-16 e vince.



cruciverba

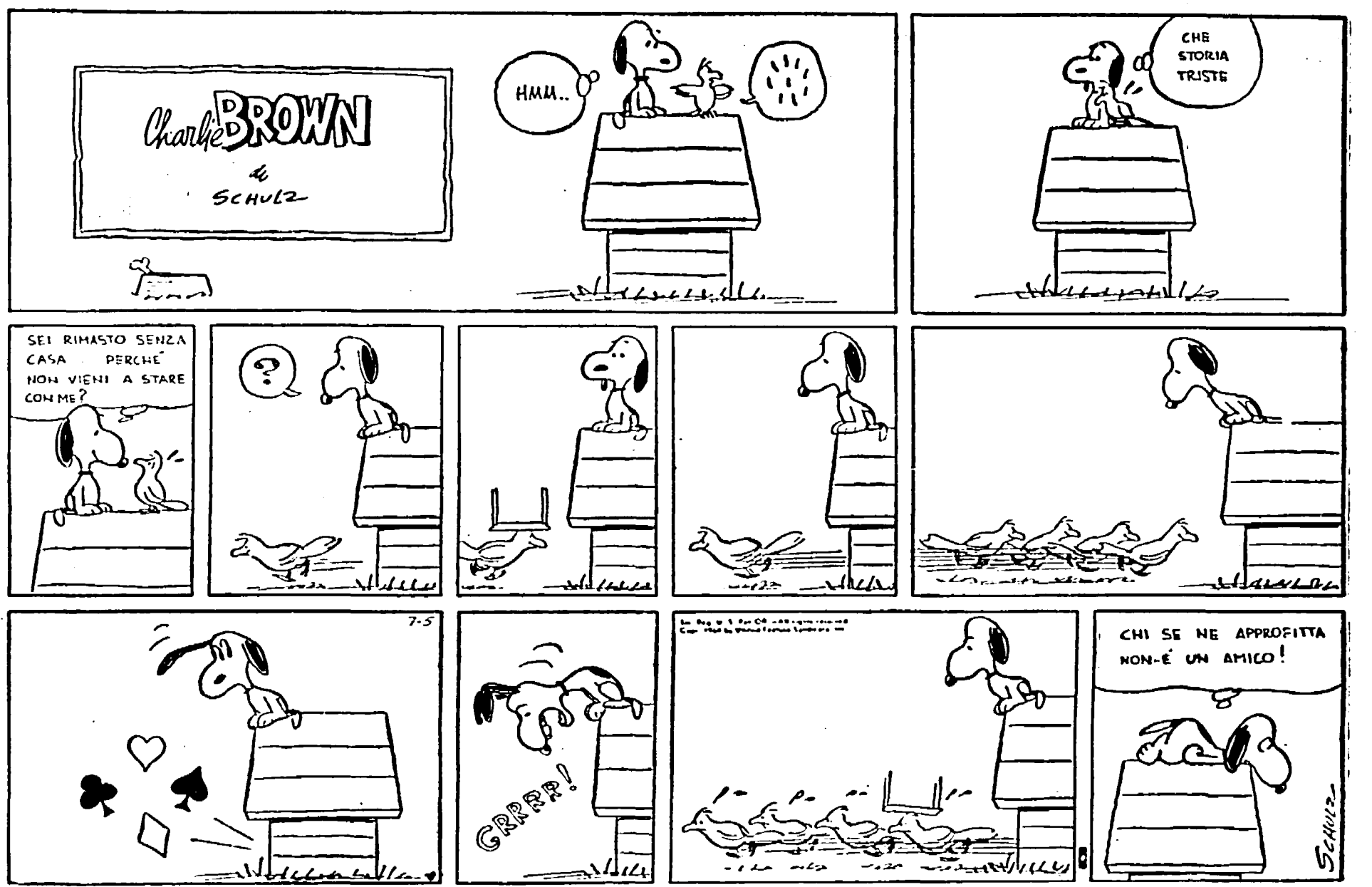
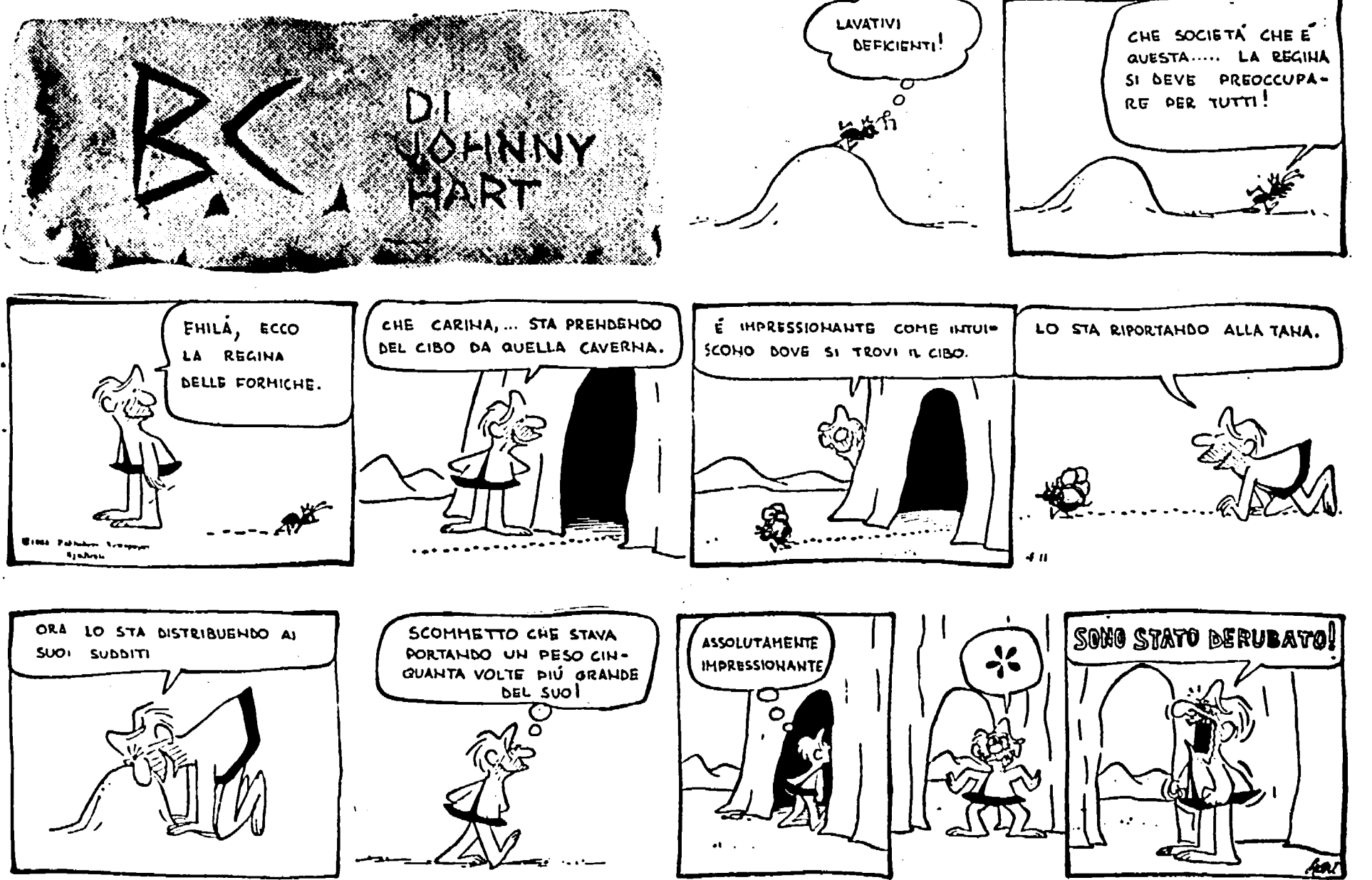
ORIZZONTALI: 2) Largheggiano in lodi per interesse - 11) Pone condizione - 13) La guardia del corpo di Hitler - 15) Vi si espongono le salme per il riconoscimento - 16) Sigla di Arezzo - 17) Mezza covata - 19) Pelle che pende sotto il collo dei buoi - 20) A beneficio - 21) conoscenti a cui si è affezional - 23) Officine Aeronautiche Comens - 24) Luoghi - 25) Con gli alti e bassi è talvolta pericolosa - 27) Soggetto ad arrabbiarsi facilmente - 29) Se ne conoscono tre, due terrestri e uno magnetico - 30) Le consonanti di Nenni - 33) Ardore dell'immaginativa che infiamma il poeta e l'artista - 35) Costumi o abitudini - 36) Sprezza il male dimostrando saldezza di carattere e non cura gli agi e le vicende della vita - 38) Circonda la casa del colono - 39) Pubblica sicurezza - 40) Dimenticati - 42) Esempio in - 43) Affermazione in tedesco - 44) I proprietari di appartamenti dello stesso fabbricato.

VERTICALI: 1) Attira il pesce nascondendo l'amo - 3) Anticamente si chiamava ut - 4) Scrupoli infondati o vani timori - 5) La figlia di Labano moglie di Giacobbe - 6) Oscuro e tetro - 7) La tuta del giudice e dell'avvocato - 8) Orlo della tela - 9) Cattiva maligna - 10) Pronome dell'egoista - 11) Le frequenti per vestire - 12) I più coraggiosi combattenti - 14) Sollevazione di popolo - 18) Strade larghe ed alberate - 20) Ci girano sopra nella «sel giorni» - 22) Croce Rossa italiana - 24) Invocazione telegrafica di aiuto - 26) Il nome di Cechov - 28) Gravi frazioni alle leggi - 29) Neonati - 31) Il cardinale della tramontana - 32) Appartamento per volatili - 34) Isola verde in giallo sabbia - 36) Inizio di scollatura - 37) Il primo figlio di Noè - 40) Consonanti di socio - 41) Preposizione.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42	43	44	45	46	47	48

SOLUZIONE

ORIZZONTALI: 2) Addulatore; 3) Esec; 4) Ubbria; 5) Liti; 6) Anco; 7) Toga; 8) Orco; 9) Riti; 10) Liti; 11) Sarcofago; 12) Ercoli; 13) Sommo; 14) Sarcofago; 15) Riti; 16) Sommo; 17) Sarcofago; 18) Ercoli; 19) Sommo; 20) Liti; 21) Anco; 22) Toga; 23) Orco; 24) Riti; 25) Liti; 26) Anco; 27) Toga; 28) Orco; 29) Riti; 30) Liti; 31) Anco; 32) Toga; 33) Orco; 34) Riti; 35) Liti; 36) Anco; 37) Toga; 38) Orco; 39) Riti; 40) Liti; 41) Anco; 42) Toga; 43) Orco; 44) Riti; 45) Liti; 46) Anco; 47) Toga; 48) Orco; 49) Riti; 50) Liti; 51) Anco; 52) Toga; 53) Orco; 54) Riti; 55) Liti; 56) Anco; 57) Toga; 58) Orco; 59) Riti; 60) Liti; 61) Anco; 62) Toga; 63) Orco; 64) Riti; 65) Liti; 66) Anco; 67) Toga; 68) Orco; 69) Riti; 70) Liti; 71) Anco; 72) Toga; 73) Orco; 74) Riti; 75) Liti; 76) Anco; 77) Toga; 78) Orco; 79) Riti; 80) Liti; 81) Anco; 82) Toga; 83) Orco; 84) Riti; 85) Liti; 86) Anco; 87) Toga; 88) Orco; 89) Riti; 90) Liti; 91) Anco; 92) Toga; 93) Orco; 94) Riti; 95) Liti; 96) Anco; 97) Toga; 98) Orco; 99) Riti; 100) Liti.



epigrammi

LA PILLOLA PER SOGNARE LA FELICITÀ
Pensavo alla felicità come a una trepida conquista e non sapevo che basta il farmacista

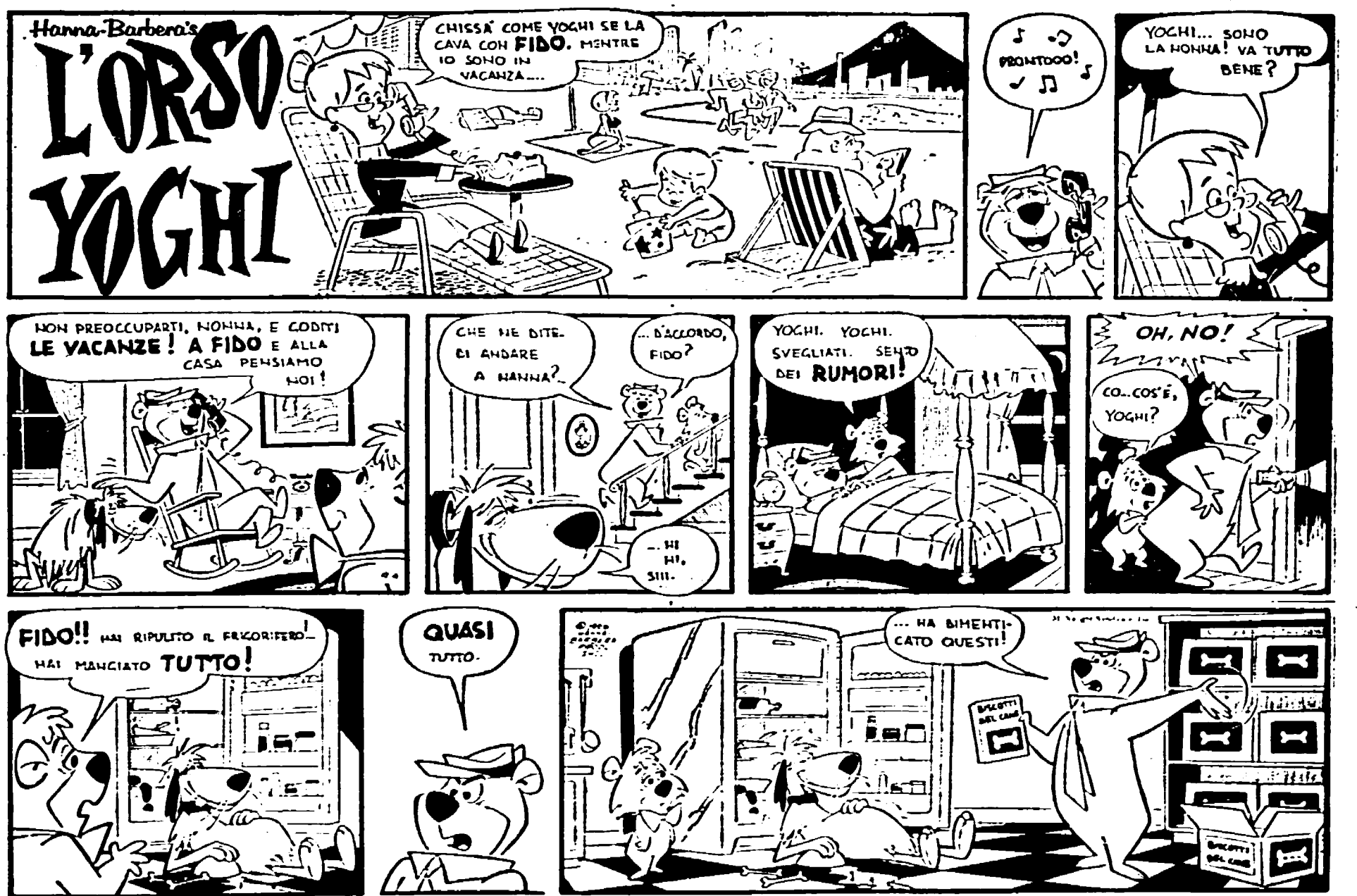
BREVE LA VITA FELICE DEL CENTROCAMPISTA
Il suo sogno di gloria durò così poco, dopo anni di spola morì in fuorigioco.

PRIMAVERA A MILANO
Lieta ci regala la primavera l'ottimismo della Fiera e il silenzio di Herrera.

SIFAR
Ogni stagione ha i suoi prodotti, da Mata Hari ad Andreotti

INCOMUNICABILITÀ DEL «BOSS» INDUSTRIALE
S'è fatto da solo e da solo campa, comunica tramite l'ufficio-stampa

PER UNA MIGLIORE EFFICIENZA AZIENDALE
Da un'inchiesta nell'Europa dei Sei è risultato che nelle fabbriche italiane c'è troppa frequenza nei luoghi di decenza, il che rallenta la produzione e aiuta la concorrenza degli altri Paesi del MEC



I perdenti



